QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
20 Marzo 1955
Anno XI - Num. 68
L. 25 (sped. in abb. postale)

Posizione dell'Italia

Scelba e Martino si preparano a partire per gli Stati Uniti in un momento alquanto agitato della politica americana: mentre, cioè, la pubblicazione dei documenti di Yalta mette a rumore il mondo politico di Washington. Ma non è azzardato congetturare che, al loro arrivo, l'agitazione si sarà già placata: tanto essa è priva di serio fondamento. Codesta macchina di guerra, montata non si sa bene da chi, e fatta esplodere quasi per distrazione da Dulles, al disopra delle spalle di Eisenhower, apparirà ben presto per quel che è: una vera bomba di carta. Niente di nuovo ha portato la pubblicazione, la cui inopportunità è stata rilevata non soltanto in Inghilterra; e il mito di Yalta — cioè di una specie di capitolazione compiuta da Roosevelt e Churchill di fronte a Stalin, capitolazione da cui sarebbero derivati tutti i mali posteriori dell'imperialismo sovietico-comunistico — rimane quello che era prima: una favola faziosa e sciocca, buona veramente per i Mac Carthy e compagni.

Possiamo, dunque, contare che i nostri ministri troveranno il Presidente Eisenhower e i suoi assistenti maggiori in condizioni di spirito tali da poter conversare tranquillamente con loro. Non conosciamo l'agenda precisa dei colloqui, dato pure che essa esista; ma supponiamo che gli argomenti specifici saranno soprattutto economici: tali, cioè, da lasciarne la discussione agli esperti. Quel che a noi importa principalmente, e su cui riteniamo di poter dire qualcosa, non sono argomenti specifici, economici o no; ma piuttosto un chiarimento generale per l'America della politica italiana. Nonostante ogni contraria opinione e affermazione, noi crediamo che per un simile chiarimento la ragione non manchi.

Diciamo subito, a evitare fraintendimenti, che riteniamo perfettamente esatto ciò che il nostro ambasciatore Brosio disse ai giornalisti, al momento della presa di possesso del suo nuovo posto: essere oggi le relazioni italo-americane ottime come non mai. Ma proprio per questo riteniamo il momento opportuno per rendere perfettamente chiare ai dirigenti della politica americana la nostra posizione e condizione. Occorre innanzi tutto dissipare definitivamente l'idea — non esistente solo in America — che il nostro Paese si trovi in una condizione particolare instabile, incerta, pericolosa. Le difficoltà italiane, certo non mancanti nè lievi, non hanno carattere eccezionale: esse sono quelle comuni a tutti i Paesi dell'Europa Occidentale. Beninteso, in ogni Paese tali difficoltà assumono qualche caratteristica propria; e l'Italia non fa eccezione. Ma le diverse manifestazioni fanno capo a due principi unici: lo sconvolgimento politico-sociale seguito alla guerra in ciascun Paese, e la situazione internazionale, dominata dalla contrapposizione dei due blocchi, e dalla irruzione di nuovi nuclei di potenza — e prepotenza — nazionale.

L'Italia ha scelto il suo posto nella grande Alleanza Atlantica. A ciò l'hanno condotta l'affinità di principi ideali, la giusta preoccupazione della sua sicurezza, il desiderio legittimo di tutelare i suoi interessi. In codesta alleanza rimane ferma, e ne ha rafforzato i legami promuovendo e sottoscrivendo l'U.E.O. Noi vediamo con piacere particolare che ormai l'U.E.O. può considerarsi in porto, perchè consideriamo che si abbia con ciò un consolidamento definitivo dell'associazione atlantica di difesa, un migliore equilibrio di forze, un buon punto di partenza per riprendere l'opera a pro di una coesistenza pacifica mondiale. Qualsiasi idea di cambiamento nella situazione internazionale da ottenere con la forza o la pressione armata, qualsiasi disegno di crociata ideologica sono estranei allo spirito del popolo italiano. Coerentemente, il nostro popolo non comprenderebbe una diplomazia o una strategia includenti senza necessità inasprimenti di relazioni, accerchiamenti, operazioni distruttive in massa. Esso, invece, desidera e propugna tutto quanto conduca verso l'obbiettivo di un controllato disarmo, compreso e in prima linea il disarmo atomico.

Questi obbiettivi di politica internazionale hanno per noi un valore assoluto, escludente cioè qualsiasi combinazione diplomatica interferente. E' ovvio, del resto, che quanto noi possiamo proporre, e gli Stati Uniti consentire, per il nostro consolidamento economico-sociale, risponde a un interesse generale della Comunità Atlantica, e di tutta l'area mondiale di libera democrazia: e non è dunque materia di compensi. Nè si potrebbero concepire combinazioni, o compensazioni, per quanto concerne la nostra politica interna. Opportuna è stata la prontezza e la decisione con cui recentemente fu smentita da parte americana ogni voce parlante di avvicinamenti del genere. La politica interna italiana, nelle sue linee fondamentali, non è meno chiara di quel che sia quella internazionale: e fra le due c'è un nesso e una armonia di cui tutti debbono essere consapevoli, e in Italia almeno lo sono. Qualsiasi apparenza di intervento esterno avrebbe effetto direttamente contrario allo scopo: e se anche l'effetto non risultasse subito, lo si avrebbe immancabilmente al momento delle elezioni.

Questi criteri sono indubbiamente conformi al modo di vedere di Eisenhower. Potrebbero, invece, non essere del tutto chiari sia a tutti i suoi coadiutori ed esecutori, sia per una parte maggiore o minore dell'opinione pubblica americana. Promuovere questa perfetta chiarezza potrebbe essere l'obbiettivo generico principale del viaggio di Scelba e Martino.

Luigi Salvatorelli

La grande rinuncia dopo mezzo secolo di vita politica

Le dimissioni di Churchill attese entro quindici giorni

La stampa inglese ritiene che il Primo ministro cederà la carica a Eden prima di partire per la Sicilia - La notizia non è confermata ufficialmente, ma sembra sicura

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 marzo.

Il ritiro di sir Winston Churchill dalla vita politica è atteso a Londra entro le due prossime settimane. Il grande statista, che è ora nel quarto mese del suo ottantunesimo anno di vita, avrebbe deciso, secondo un'agenzia, di passare le consegne a sir Anthony Eden «entro una settimana o due». Negli ambienti conservatori si diceva oggi che Churchill si ritirerebbe entro la prima settimana di aprile.

Il 7 aprile prossimo il Parlamento britannico comincia le sue vacanze pasquali, che dureranno fino al 18 aprile. Sir Winston e lady Churchill trascorreranno queste vacanze in Sicilia. Il giorno 19 il Cancelliere dello Scacchiere Butler presenterà ai Comuni il bilancio. Churchill, dunque, secondo le previsioni, lascerebbe il Parlamento da Primo Ministro all'inizio delle vacanze, e vi tornerebbe alla loro fine per prender posto nei banchi dei deputati conservatori.

Egli avrebbe l'intenzione di rifiutare il titolo di duca che già gli fu offerto da Giorgio VI dopo la fine della seconda guerra mondiale, e che certamente la Regina, forse semplicemente pro forma, gli offrirà di nuovo ricevendo le sue dimissioni: il titolo nobiliare, infatti, lo costringerebbe a sedere nella Camera dei Lords. Nella Camera Alta, sir Winston ha molti carissimi amici, ma l'atmosfera deserta e accademica di quella Camera, anche a questa età, gli si confà assai meno di quella più animata della Camera dei Comuni. E quantunque il suo sangue sia in parte azzurro, egli tiene occasionalmente alla sua posizione di «comune».

La notizia del prossimo ritiro di sir Winston è stata data ieri mattina dal News Chronicle. Il giornale, tuttavia, non forniva elementi sufficientemente concreti per suffragare questa sua affermazione; esso dava semplicemente alcune «pagliuzze di indicazione»:

1) durante questa settimana sono stati tenuti due Consigli dei ministri, mentre di solito ne viene tenuto uno solo; al primo hanno partecipato esclusivamente i ministri che fanno parte del Gabinetto — il che lascia intendere che sono stati discussi problemi generali di alta politica; — al secondo sono stati invitati sette ministri che non ne fanno parte;

2) il governo conservatore ha ora esaurito il programma legislativo che si era proposto nel discorso della Regina (il che lascerebbe intendere che il terreno è sgombero per indire le elezioni generali a breve scadenza);

3) lady Eden si è recata a visitare il N. 10 di Downing Street. La moglie dell'attuale ministro degli Esteri — che è anche nipote del Primo Ministro — conosce bene la residenza ufficiale del N. 10 di Downing Street. Perchè mai avrebbe dovuto sentire il bisogno di visitare tanto minutamente questa residenza ufficiale dei Primi Ministri, se non per succedervi come padrona di casa?

4) la Regina e il Duca di Edimburgo saranno ospiti a cena di sir Winston e lady Churchill il 4 aprile prossimo, e come già ho riferito a suo tempo, questo appuntamento ha suscitato molta curiosità. L'indomani, secondo l'abitudine britannica, il Primo Ministro dovrebbe avere la sua udienza settimanale a Buckingham Palace;

5) tre giorni dopo questa cena, sir Winston e lady Churchill partiranno per le vacanze in Sicilia.

Come si vede, quelle citate dal New Chronicle potevano essere definite soltanto «prove circostanziali». Ma nelle ultime ventiquattro ore queste prove circostanziali sono andate aumentando di numero. Stamane il Daily Express assicurava i suoi quattro milioni e più di lettori che «se i piani attuali si concretano, il Primo ministro passerà i suoi poteri a sir Anthony Eden durante la prima settimana di aprile».

Secondo il giornale, sir Anthony avrebbe intenzione di continuare ad essere ministro degli Esteri per qualche tempo, ma avrebbe già scelto il proprio successore Harold Mac Millan, che ottenne grande successo come ministro delle Abitazioni ed è ora impegnato, come ministro della Difesa, all'elaborazione dei nuovi piani che tengano conto delle nuove armi. «La data proposta per il passaggio dei poteri — scrive il Daily Express — darebbe a sir Anthony Eden tempo sufficiente per decidere se indire le elezioni generali nella tarda primavera oppure nell'autunno».

Sir Anthony non potrebbe prendere le consegne in un momento più favorevole: la disgregazione del partito socialista è ora al suo punto più grave, e con l'aiuto d'un bilancio popolare egli potrebbe aumentare sensibilmente la propria maggioranza parlamentare. Neppure il Daily Express cita fonti autorevoli per appoggiare l'annuncio, ma il fatto che dia tanto rilievo alla notizia è di per se stesso molto significativo. Il giornale appartiene a Lord Beaverbrook, grande amico di Churchill e che, come osservava stamane il Yorkshire Post, «certamente è uno di coloro che possono meglio capire che cosa vi sia nella sua mente».

Lord Beaverbrook mantiene contatti strettissimi con il suo giornale e senza dubbio una notizia simile sarebbe difficilmente stata pubblicata senza la sua autorizzazione. D'altra parte, Lord Beaverbrook non è uomo da sfruttare alla leggera voci sensazionali su sir Winston Churchill. Va infine osservato che i suoi giornali hanno in questi giorni assunto un atteggiamento assai più amichevole del solito verso sir Anthony Eden; e poichè Lord Beaverbrook, che soffre di asma e generalmente trascorre l'inverno in zone tropicali, è recentemente tornato a Londra, non è improbabile che egli abbia avuto un colloquio con Churchill durante questi ultimi giorni.

L'unico punto oscuro in mezzo a queste profezie senza conferma ma straordinariamente verosimili, è il motivo della decisione di Churchill. La domanda — che sembra assurda se si tiene conto dell'età e del lavoro compiuto dal grande uomo di Stato (che entrò al Parlamento britannico nel 1900) — è giustificata dal fatto che Churchill ha ripetutamente dichiarato, in pubblico e in privato, di voler restare al proprio posto fino a che durava la speranza di organizzare un incontro ad altissimo livello.

Non è escluso che le sue recenti rivelazioni sui falliti tentativi in questa direzione possano, nel prossimo futuro, essere considerate l'annuncio indiretto dato da lui stesso di questo ritiro. E' possibile anche che la pubblicazione dei documenti di Yalta abbia dato alla sua decisione il colpo definitivo.

Certamente, dopo queste rivelazioni, la fiducia mondiale nell'utilità di questi incontri è molto diminuita, se non del tutto svanita. Questa pubblicazione, comunque, non deve essere considerata il fattore principale della decisione, ma semplicemente un congegno di sicurezza scattato quando Churchill avrebbe potuto, come pare abbia già fatto altre volte, tornare sulla propria decisione.

Sir Anthony Eden si è ora rimesso dal recente attacco di influenza e, in seguito al consiglio dei medici, ha lasciato Londra per prendersi qualche giorno di vacanza. Forse gli ultimi prima di salire alla più alta carica di governo.

Riccardo Aragno

Il Primo ministro e il "delfino„



Winston Churchill (a destra) fotografato all'uscita dalla Camera dei Comuni con il ministro degli Esteri sir Anthony Eden, designato a succedergli a capo del governo

Colloqui di Scelba prima della partenza

Pacciardi e Paolo Rossi hanno declinato l'invito di accompagnare il Presidente nel viaggio in America - Vivace riunione del Consiglio nazionale del PRI - Si dibatte la legge sulle ricerche petrolifere



Il cordiale incontro tra Scelba e Morrison. (Telefoto)

Roma, 19 marzo.

L'attività politica di maggior rilievo è stata svolta, questa oggi, dai repubblicani che sono impegnati nei lavori del loro Consiglio nazionale. Al mattino vi è stata una relazione di La Malfa sul problema degli idrocarburi e nel pomeriggio il segretario Reale ha illustrato la posizione del partito nei confronti della situazione politica generale.

Il problema degli idrocarburi, come si sa, è diventato da qualche tempo uno dei problemi di fondo di tutta l'economia italiana, con intuitive risonanze politiche. Per la ricerca e lo sfruttamento delle risorse del sottosuolo si sono ormai nettamente delineate due tesi: una, che si potrebbe definire di centro-destra, favorevole all'iniziativa privata, la quale, a sua volta, si appoggia al «cartello» anglo-americano; l'altra, di centro-sinistra, convinta, invece, dell'opportunità di riservare allo stato il «controllo del petrolio», e comunque, di non precipitare le cose con intempestivi accordi e concessioni.

Tra le due tesi, La Malfa ne ha illustrata e difesa una terza, di compromesso. All'E.N.I., istituto proprio per la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi, va mantenuta l'esclusiva sulla Valle Padana che gli ha riconosciuto la legge; era tuttavia esplicito, però, in quella legge che la esclusiva non sarebbe andata oltre quella zona e che all'iniziativa privata sarebbero state lasciate le altre zone del Centro-Sud. Non è il caso di rimettere in discussione questa «divisione di poteri», ora che si è constatato che anche queste regioni sono ricche di idrocarburi. Il problema che si pone, piuttosto, è come regolare legislativamente il regime della libera iniziativa, in modo da evitare la creazione di un monopolio privato al posto di quello pubblico.

La legge attualmente in discussione al Parlamento — ha rilevato ancora La Malfa — è approssimativa ed insufficiente. Le difficoltà che essa sta incontrando in sede di commissione dimostrano, del resto, come i vari gruppi politici, a cominciare dal democristiano, non abbiano ancora elaborato un univoco indirizzo in materia. Con ogni probabilità la discussione di quella legge sarà rinviata, e sarà un bene: il problema, per la sua grande importanza politica ed economica, è di quelli che bastano a definire l'orientamento d'una maggioranza e di un governo; va perciò affrontato nel complesso di quelle trattative che si è ormai usi riassumere nel termine della "chiarificazione".

L'opinione di La Malfa limitatamente all'opportunità di non precipitare le cose è largamente condivisa anche negli altri ambienti del centro democratico: se la Camera farà a tempo a discutere le mozioni presentate in argomento prima della partenza di Scelba per gli Stati Uniti (il che pare dubbio poichè il voto sul rinvio delle «amministrative» si avrà soltanto martedì e la partenza è fissata per giovedì mattina) essa avrà facilmente anche una esplicita sanzione parlamentare. In ogni caso, si assicura negli ambienti governativi, gli obiettivi del viaggio negli Stati Uniti non prevedono nessun impegno in materia petrolifera. La sollecitazione che in questo senso Nenni rivolge con un suo articolo a Scelba e Martino sarà perciò facilmente esaudita.

Il problema della «chiarificazione» che La Malfa aveva affrontato in uno dei suoi aspetti particolari è stato poi lucidamente trattato da Reale nei suoi generali aspetti politici. Il segretario del PRI ha riassunto le varie tappe attraverso le quali la soddisfazione con cui era stato accolto il nuovo Governo di concentrazione democratica è andata sempre più raffreddandosi.

Scelba — ha proseguito Reale — nell'ultimo colloquio con i rappresentanti del partito ha esposto il bilancio dei risultati conseguiti in un anno di attività ed ha assicurato che non ci sarà mutamento di indirizzo «pur nei limiti e nelle difficoltà di una coalizione aggravata, non alleviata, dall'assenza di una forza equilibratrice come il PRI». Ma i repubblicani hanno risposto che «le possibilità di ricostituire il quadripartito non potevano essere determinate in astratto, ma solo su un mutamento dei dati sui quali si è formato il nostro attuale giudizio».

Il Presidente del Consiglio continuerà nella prossima settimana i suoi colloqui d'informazione con le delegazioni degli altri partiti: lunedì riceverà i socialdemocratici, martedì i liberali, mercoledì i democristiani. L'incontro con Saragat ed i suoi amici è stato fissato stamane, nel corso della colazione offerta dai socialdemocratici al leader laburista Morrison e alla quale partecipava lo stesso Scelba. S'è parlato anche della possibile inclusione dell'on. Paolo Rossi nella delegazione che si recherà negli Stati Uniti. Scelba avrebbe desiderato avere a fianco, oltre al liberale Martino, un rappresentante dei socialdemocratici ed uno dei repubblicani (Pacciardi): sia l'uno che l'altro però hanno declinato l'invito.

e. f.

La "crociata„ dei bottegai per non pagare le imposte

Poujade lancia ordini di rivolta a tutti i commercianti di Francia

Le disposizioni del cartolaio ai suoi fedeli: dimostrazioni contro le tasse davanti ai pubblici uffici, attacchi ai parlamentari, serrata generale il 28 marzo - Governo e Assemblea paralizzati; violenta reazione dei sindacati

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 19 marzo.

Un centinaio di dirigenti del «movimento Poujade» si sono riuniti stamane nella sede del loro quartier generale, un piccolo albergo di Parigi, per ricevere le consegne del cartolaio di Saint-Céré prima di ritornare nelle loro province. Grossolane ingiurie sono state pronunciate contro il Parlamento durante questa riunione di piccoli commercianti e artigiani; e lo stesso Poujade non ha esitato a dire che «non c'è niente da sperare da un Parlamento di quel genere».

Eppure i ribelli al fisco non hanno ragione di lamentarsi della seduta parlamentare della notte scorsa. Anche se alle tre del mattino il governo ha potuto salvarsi riuscendo a far ritirare le mozioni che chiedevano l'abrogazione immediata della legge che sancisce le pene contro gli evasori delle imposte, il presidente del Consiglio ha dovuto impegnarsi a presentare entro il 28 corrente un progetto che attenui le disposizioni vigenti in materia di controlli fiscali. Se non lo avesse fatto, sarebbe stato sicuramente rovesciato seduta stante insieme ai suoi ministri.

Il compromesso, raggiunto dopo lunghe trattative di corridoio, ha servito soltanto a guadagnare una settimana, ma il nocciolo della questione rimane quello di prima. Per tutta la seduta è stata la presenza di Pierre Poujade che, circondato dai suoi luogotenenti, ha dominato il dibattito dalle tribune del pubblico.

Lo ha fatto d'altronde ostentando un disprezzo assoluto per il Parlamento; alla fine della seduta, si è tolta la giacca e, in maniche di camicia, è rimasto per un certo tempo a abbracciarsi per salutare i deputati suoi amici che erano nell'aula, prima di rimettersi tranquillamente il *pull-over* che si era tolto per il troppo caldo. E' stata una delle scene più penose nella storia del Parlamento francese.

«Si erano già conosciute, purtroppo, di queste sedute senza onore — scrive *Le Monde* — in cui certi parlamentari sembravano ingegnarsi a nutrire essi stessi il peggiore antiparlamentarismo. Si erano visti i bieticultori, i petrolieri, i distillatori di alcool, gli impresari di trasporti stradali, i cinematografari ed altri dominare di volta in volta i corridoi di Palazzo Borbone con le loro esigenti presenze. Ma non si era mai visto tanta defezione spirituale, tanta sollecitudine senza pudore e tanta ostinazione, come ieri. C'era da credere che Mercurio, dio del commercio, minacciasse di persona con le sue folgori dei soggetti che, non di meno, si mostravano docilissimi».

Eppure Poujade non è ancora contento. Nella riunione di stamane della sua «Unione di difesa dei commercianti e degli artigiani» ha duramente attaccato i deputati che «hanno tradito il movimento per fare il gioco del governo», ed ha invitato a boicottarli; quindi ha fatto approvare un ordine di serrata generale delle botteghe per il 28 corrente, data in cui la discussione sulle questioni fiscali verrà ripresa dall'Assemblea nazionale. Egli ha poi invitato i suoi seguaci a compiere grandi dimostrazioni contro le prefetture e gli altri uffici pubblici, assicurandoli che non hanno niente da temere dalle forze dell'ordine perchè — ha detto — «i due terzi di tali forze si trovano impegnati in Algeria». Ed ha esortato i suoi fedeli ad impedire ai deputati ostili al movimento di parlare all'Assemblea.

Per attrarre la simpatia dei consumatori, Poujade ha anche suggerito ai bottegai di non addizionare ai propri mezzi l'importo delle tasse indirette, come li obbliga a fare la legge: «I francesi — ha detto — pagheranno i prodotti meno cari e si metteranno dalla nostra parte».

Un governo sostenuto da una maggioranza in cui predominano i partiti di destra, che per ragioni elettorali sono diventati ormai succubi del movimento Poujade, è difficile che riesca a combattere efficacemente questa aberrazione. Ma l'aspetto più pericoloso della situazione è che, una volta sulla via della ribellione, possono essere le masse lavoratrici a sostituirsi ai poteri pubblici per far rispettare le leggi.

Questa eventualità, appare tutt'altro che impossibile dalla presa di posizione dei sindacati operai. La confederazione socialista ha denunciato «i sistemi fascisti del movimento Poujade» ed ha dichiarato di deplorare «in virtù del proprio attaccamento alle istituzioni repubblicane, l'assenteismo della quasi totalità dei parlamentari che, dopo avere stigmatizzato i misfatti delle frodi fiscali, si inchinano ora davanti all'*ultimatum* di Poujade».

Nella regione parigina, la stessa Unione dei sindacati socialisti ha invitato i lavoratori «a boicottare i negozi poujadisti» ed ha chiesto specialmente alle donne di casa «di non fare i loro acquisti presso i bottegai affiliati al movimento». Le federazioni socialiste ripetono in tutta la Francia i loro appelli contro «coloro che minacciano la pace sociale del paese, incoraggiando bassamente categorie di cittadini le cui rendite reali sono molto superiori a quelle dei lavoratori in genere e dei funzionari in particolare».

Identiche reazioni si hanno anche nei sindacati cattolici, che hanno inviato ai presidenti di tutti i gruppi parlamentari un promemoria in cui si afferma che «ogni giorno, in ogni località della Francia, gli agenti dello Stato incaricati di far eseguire la legge sono impediti di compiere la loro missione, vengono sottoposti a violenze che si estendono anche alle loro spose e ai loro bambini, perchè un agitatore senza scrupoli organizza coi propri gregari delle squadre per imporre la sua volontà ai commercianti terrorizzati ed accresce la sua insolenza a mano a mano che constata l'assenza dei poteri pubblici».

Sandro Volta

Un'iniziativa senza precedenti nella storia

Eisenhower costituisce il Ministero del disarmo

E' affidato ad Harold Stassen, amministratore degli aiuti all'estero

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 19 marzo.

Con un'improvvisa decisione che è destinata a sottolineare clamorosamente le mire pacifiche della politica mondiale degli Stati Uniti, il Presidente Eisenhower ha istituito oggi, per la prima volta nella storia dell'America e probabilmente delle nazioni occidentali, un Ministero per il disarmo, e ne ha affidata la direzione ad Harold Stassen, attualmente capo dell'Amministrazione delle operazioni estere (aiuti economico-militari). Stassen continuerà però a presiedere la F.O.A. sino alla presentazione al Congresso del programma per gli aiuti per il prossimo anno fiscale, programma che è in corso di elaborazione.

Stassen avrà il titolo di assistente speciale del Presidente e siederà per tale titolo nel suo Gabinetto. Il suo compito specifico è quello di preparare un piano per il disarmo atomico e convenzionale da armonizzare con gli studi, le proposte ed i suggerimenti fatti da altri dicasteri ed uffici.

Le proposte che a suo tempo saranno elaborate da Stassen, dovranno essere discusse ed approvate dal Consiglio per la sicurezza nazionale prima di essere presentate al Presidente e, dopo essere state da lui approvate, diverranno parte integrante del programma di politica estera del governo americano. Nel messaggio con cui Eisenhower ha annunciato la sua decisione ed ha nominato Stassen, il Presidente afferma che il nuovo ministro dovrà tener conto, nel redigere proposte per il disarmo «di tutte le conseguenze e deduzioni che nascono dall'esistenza di nuove armi in possesso sia degli Stati Uniti che di altre nazioni come pure di armi future».

Stassen avrà l'autorità di formulare i suoi programmi per conto del Presidente e del Dipartimento di Stato. Eisenhower nota che la sua decisione è stata consigliata dal fatto che gli armamenti moderni richiedono quantità sempre più grandi di risorse, di energia e di materie prime che vengono sottratte, con grave spesa per il contribuente, ad utilizzazioni più produttive; inoltre la potenza distruttrice delle nuove armi e la tensione internazionale aggravata dagli armamenti, sono per lui una causa di continua preoccupazione.

Ma poichè la storia recente, esemplificata dalle aggressioni di Hitler favorite dalla impreparazione delle democrazie, e da quella contro la Corea quando le forze americane stavano diminuendo, dimostra che non è possibile affidarsi ulteriormente all'espediente del disarmo unilaterale; e poichè la recente conferenza per il disarmo ha dimostrato che non si fanno progressi, e che anzi non esistono ancora idee chiare sul modo di impostare e risolvere il problema, è necessario agire per realizzare gli scopi di pace dell'America.

Stassen ha dichiarato che comincerà immediatamente a costituire il nuovo ministero, scegliendo in altri dipartimenti un piccolo numero di esperti e di funzionari, dopo di che inizierà immediatamente lo studio del complesso problema.

g. t.

I laburisti non verranno al congresso del PSI di Torino

Roma, 19 marzo.

Herbert Morrison ha dichiarato oggi che il partito laburista britannico è favorevole ad immediate discussioni a quattro sul problema delle armi atomiche e nucleari e sul disarmo generale, mentre sostiene che un incontro quadripartito sul problema della Germania debba svolgersi al più presto possibile, dopo la ratifica degli accordi di Parigi sull'U.E.O. e sul riarmo tedesco nel quadro della N.A.T.O.: la preparazione della conferenza quadripartita sulla Germania dovrebbe essere iniziata, perfino, già prima che sia completata la ratifica degli accordi di Parigi da parte dei governi interessati.

L'ex-ministro degli Esteri britannico, intrattenendosi con i giornalisti nella sede dell'Ambasciata di Gran Bretagna a Roma questo pomeriggio, ha poi detto che il partito laburista ha ricevuto dal P.S.I. un invito a inviare una propria delegazione al prossimo congresso di Torino; il Consiglio nazionale del partito discuterà su ciò nella sua imminente riunione, ma il sig. Morrison ha espresso la sua personale convinzione che l'invito non sarà accolto.

Sorte nuove difficoltà per l'accordo con l'Argentina

A Buenos Aires non sono state accolte con favore le intese commerciali di Roma

Roma, 19 marzo.

Il progettato accordo tra Italia ed Argentina per incrementare le nostre vendite di beni strumentali, prodotti meccanici, macchine, che sembrava essere stato felicemente impostato durante la visita effettuata nello scorso febbraio in Italia da una missione economica argentina, è di nuovo in alto mare.

Come demmo a suo tempo notizia, le conversazioni tra la delegazione argentina guidata dal vice-governatore del Banco Central dott. Cairoli e le autorità italiane erano sboccate nei seguenti risultati: 1) l'Italia consentiva ad accettare dall'Argentina pagamenti dilazionati a quattro anni per forniture di beni strumentali, fino ad un «plafond» di 50 milioni di dollari; le relative operazioni di finanziamento sarebbero state assunte dall'Istituto di medio credito, presieduto dal dott. Caroli; 2) l'ammontare di tali forniture sarebbe stato portato a credito dell'Italia in un conto di *clearing* alimentato, in contropartita, da acquisti di grano e soprattutto di lana da importare in Italia; 3) ogni sistema di abbinamento, e quindi di premi a carico degli esportatori italiani, veniva escluso; sia i beni strumentali all'esportazione che il grano e la lana all'importazione sarebbero stati pertanto trattati ai prezzi internazionali.

La novità dell'accordo di massima raggiunto a Roma su queste basi consisteva nel fatto di aver riportato l'intercambio tra i due Paesi su livelli di prezzo competitivi, al di fuori di ogni artificiale maggiorazione; inoltre l'Italia si assicurava la lana argentina a prezzi internazionali e puntava soprattutto su questa merce piuttosto che sul grano per trovare uno sbocco alle nostre esportazioni.

Da notizie molto attendibili pervenute in questi giorni a Roma sembra, tuttavia, che le accoglienze riservate dalle autorità argentine alle conclusioni di massima raggiunte dalla missione Cairoli siano state estremamente fredde. Soprattutto per quanto riguarda l'impegno di vendere all'Italia lana a prezzi internazionali, a Buenos Aires si sarebbe fatto osservare che per l'Argentina è molto più conveniente vendere la lana sul tradizionale mercato di Anversa contro divise U.E.P. (Unione europea dei pagamenti), che possono poi essere spese su qualunque mercato europeo.

In queste condizioni l'unica contropartita alle esportazioni italiane di beni strumentali resterebbe il grano. Ma si tratta proprio della merce meno gradita all'Italia, che ha una produzione quasi sufficiente al fabbisogno e vorrebbe riservarsi di importare l'eventuale saldo da Paesi come la Turchia. In sostanza i risultati delle recenti conversazioni romane vengono ora rimessi in discussione, con conseguenze preoccupanti sullo sviluppo dell'intercambio tra i due Paesi.

e. s.

Richiesta di riduzione dei dazi sulle automobili

Roma, 19 marzo.

Il deputato socialdemocratico Castellarin ha interrogato il ministro delle Finanze «per sapere se, dopo che l'uscita della Fiat 600 ha dimostrato che l'industria nazionale può ribassare i prezzi, non ritenga opportuna una equa riduzione delle altissime tariffe doganali sulle automobili, in modo da aiutare ulteriormente il processo di riduzione dei prezzi, e da eliminare eventuali superprofitti che traggono origine da posizioni monopolistiche oppure oligopolistiche».

CRONACA CITTADINA

SAN GIUSEPPE HA REGALATO DUE GIORNI DI VACANZA

Arrivata la primavera

Migliaia di cittadini hanno approfittato del week end e del bel sole per scuotersi di dosso il letargo invernale - Treni e pullman partiti carichi per il mare e la montagna - Tuttavia la temperatura è ancora bassa: attenti alle illusioni

San Giuseppe quest'anno ci ha regalato due giorni di vacanza. E il sole vivido e caldo, il cielo finalmente sereno senza un'ombra di nube, hanno fornito ai torinesi l'occasione di lasciare la città. Sono state le prime gite: il desiderato scossone al letargo invernale che ci intorpidiva da quasi cinque mesi. Ne hanno approfittato un po' tutti; almeno 50 mila si sono recati al mare o in montagna, torneranno stasera; altri 50 mila hanno compiuto viaggi più brevi, e son rientrati per la notte; i rimanenti si sono accontentati di allegre capatine fuori delle mura, a veder la campagna che comincia a fiorire, a prendere una boccata d'aria buona a Superga, all'Eremo, alla Maddalena.

La Riviera ligure disponeva ieri di una grande attrattiva: la «corsa al sole», l'unica gara ciclistica che abbia un fascino suo particolare, come uno squillo di primavera, rivolto a tutti, anche a chi non si appassiona gran che per lo sport. Treni e pullman sono partiti stracarichi. Comitive di auto, colonne di motociclette filavano in un rombante carosello sulle strade per Genova e Savona. Dappertutto c'è stato un movimento insolito.

Anche in città, nel pomeriggio, molta gente aveva posato i pesanti cappotti e non pochi ostentavano la loro giovanile soddisfazione passeggiando in giacchetta. Non avevano torto, se si bada al calendario: domani è primavera. La stagione è giunta in sordina, quasi per farci una sorpresa, e se non c'era il sole con i due giorni di festa forse non ce ne saremmo accorti. Del resto non è il caso di soverchie illusioni. L'inverno è stato mite quest'anno, ma non è detto che abbia già rinfoderato le unghie. Proprio le vicende meteorologiche degli ultimi anni devono invitarci alla cautela: il tempo può anche regalarci qualche giorno di sole splendido, ma poi troppo di frequente torna sui suoi passi.

Di rado il tempo rispetta i calcoli dei tecnici. Un anno fa, ad esempio, nella settimana del 21 marzo i giornali riportavano titoli come questi: «Due giorni di maltempo: 55 millimetri di pioggia in città e un metro di neve in montagna. Il Po allaga i Murazzi. Quattro valanghe bloccano auto e sciatori». Altre smentite si ebbero il 22 aprile con un'abbondante nevicata e in maggio con 25 centimetri di grandine per le strade. L'inverno era stato rigido e interminabile con un metro e mezzo di neve e cadute del termometro sino a 18-20 gradi sotto zero.

Quest'anno invece la colonnina del mercurio dopo essere giunta sullo zero sin dal novembre è precipitata raramente sotto tale limite per toccare una sola volta il —4 in dicembre e in gennaio. Anche la neve è stata benigna. Una trentina di centimetri in tutto, suddivisi in cinque o sei spolveratine che non hanno recato grave disturbo. In compenso abbiamo avuto molta pioggia, ma anche qui con discrezione.

Per la città la primavera è sempre un fenomeno improvviso. Da un giorno all'altro gli «stracittadini» si accorgono che i prati sono tornati verdi e che gli alberi ingemmati timidamente si schiudono nella loro fioritura. C'è una distinzione da fare tra gli uomini e le donne: i primi presi dalle occupazioni e dalle consuetudini a casa, al lavoro, o in un ritrovo con gli amici, se ne accorgono soltanto per caso. Le donne, invece, presentono l'avvenimento e lo attendono con una piccola ansia, magari con la complicità della sarta.

La primavera porta anche altre cose: rumori e indisciplina nel traffico. L'aria si fa all'improvviso sonora, carica di echi; si spalancano le finestre e il chiasso della strada penetra facilmente nelle case. La silenziosità (sia pure relativa) della circolazione deve esser frutto di autocontrollo dei singoli, rinvigorito se mai, dal pronto intervento dei vigili che sono dotati di quel persuasivo sistema rappresentato dalle multe.

Quanto ai pericoli del traffico il discorso si fa più serio, aumenta il movimento dei veicoli, la più piccola imprudenza può essere fatale. Incomincia la campagna contro le disgrazie. Si tratta di fare tutti insieme molta attenzione, istante per istante. Purtroppo lo sviluppo stradale del nostro paese è rimasto inferiore a quello quasi vorticoso assunto dalla motorizzazione. Arterie che quindici anni fa sembravano progettate per l'avvenire, ora si dimostrano strette e insufficienti. Gli amatori della velocità, in specie alla domenica, si rassegnino. Dopo tutto divertirsi in fretta, oltre che pericoloso, è sciocco.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	+ 0,1
MASSIMA	+ 9,5

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media + 6,2; umidità 55 %; pressione 730,8; cielo sereno. Previsioni: tempo buono con lievi annuvolamenti, venti deboli. Temp. stazionaria.

Sono quasi scomparsi dal centro, prosperano in periferia

Provvedimenti della questura e del municipio per risolvere il problema degli accattoni

Un vecchio mendicante, proprietario di una stanza ammobiliata che gli rendeva 30 mila lire al mese, dormiva sulle griglie degli sfiatatoi di piazza San Carlo - Una iniziativa per dare un ricovero notturno ai derelitti

Tempo fa, un pattugliene della polizia si è imbattuto, in piazza San Carlo, in un vecchio mendicante che aveva scelto per dormitorio gli «sfiatatoi» a griglia che si aprono tra le colonne dei portici per dare aria alle cantine. Da quella specie di lucernari si diffonde il calore delle caldaie dei termosifoni, e il mendicante ne approfittava per ripararsi dal freddo durante la notte. All'alba lasciava il duro giaciglio e andava ad appostarsi all'ingresso delle chiese del centro — San Carlo, Santa Cristina, San Filippo — per chiedere l'obolo. Terminate le funzioni, si trasferiva alle fermate dei tram, in via XX Settembre, racimolando in poche ore altre manciate di biglietti da cinque o da dieci lire.

Fermato per vagabondaggio, in attesa di farlo ricoverare in un ospizio di carità, gli agenti scoprirono che l'accattone era proprietario di una stanza ammobiliata che gli rendeva 30 mila lire al mese. Sotto gli abiti sbrindellati, il mendico nascondeva il peculio, in un sacchetto appeso alla maglia: circa 450 mila lire.

Un paio di anni addietro, un altro accattone è stato aggredito di sera da un compagno di sventura, davanti ad un cinematografo della Galleria San Federico. L'aggressore, portato in Questura, si è difeso dicendo: «*Il suo turno era scaduto, toccava a me chiedere l'elemosina in quel posto. Ma non voleva andarsene, perchè è un "posteggio" buono, che rende parecchio*».

Si tratta di episodi che risalgono ad un periodo in cui il centro di Torino sembrava invaso da mendicanti di tutte le età, e che non rifuggivano talvolta da sistemi disumani pur di impietosire il prossimo. Bimbi esposti al freddo o alla pioggia, ragazzi scalzi obbligati a fermare i passanti e a chiedere, con insistenza aggressiva, qualche moneta «per il babbo ricoverato all'ospedale». Il padre, invece, sostava poco lontano, per sorvegliare il triste «lavoro» e per darsi l'allarme all'avvicinarsi di un vigile.

Un'inchiesta svolta recentemente a Milano sull'accattonaggio ha dato risultati sorprendenti: mendicanti che non scambierebbero i loro guadagni con quelli di un operaio specializzato, o di un artigiano, o addirittura di un professionista; «barboni» che risultano proprietari di appartamenti o di terreni; simulatori di infermità gravissime, come la cecità o il sordomutismo; organizzatori di mendicanti, che fissano i campi di azione e i «turni di servizio», ecc.

A Torino, per fortuna, la piaga dell'accattonaggio è assai meno diffusa. Ce lo hanno confermato il dott. Allitto, dirigente la Divisione di polizia giudiziaria della Questura, e l'avv. Dezani, presidente dell'Ente comunale di assistenza.

«*L'accattonaggio a Torino* — ha dichiarato il dott. Allitto — *rappresenta un fenomeno marginale, perchè nella nostra città è più facile che non a Milano controllare la situazione. Nel centro, i mendicanti sono scomparsi quasi completamente, grazie alla vigilanza esercitata dai «piantoni agli isolati», istituiti dal Questore e con compiti molteplici, non escluso quello di impedire l'accattonaggio. La questua è un reato previsto e punito dagli art. 670 e 671 del Codice Penale, e l'esperienza ci insegna che spesso chi si dedica all'accattonaggio non lo fa per inderogabili motivi, bensì per scioperataggine o per procurarsi con poca fatica il mezzo di ubriacarsi. Lo dimostra senza possibilità di equivoco un fatto: nove mendicanti su dieci rifiutano il ricovero negli ospizi, non accettano di rinunciare all'esistenza nomade e pericolosa dei «senza fissa dimora». Escludo, tuttavia, che anche a Torino esista attualmente un accattonaggio organizzato, una specie di trust tra mendicanti*».

Anche secondo l'avv. Dezani il doloroso fenomeno dell'accattonaggio non desta a Torino aspetti preoccupanti. Il Comando dei vigili urbani dispone di una speciale squadra composta da agenti in borghese, che nel 1954 hanno provveduto a rimpatriare d'ufficio nove mendicanti, e a sistemarne ventuno nel ricovero temporaneo gestito dall'Eca. Chi riesce ad eludere la sorveglianza e a «lavorare» nei punti più frequentati — ad esempio a Superga, che nella bella stagione è meta di numerosi turisti — può raggranellare in mezza giornata qualche biglietto da mille, specie se si tratta di ciechi (autentici o falsi) o di sciancati (e c'è chi riesce a dissimulare perfettamente una paralisi o un'anchilosi).

Il presidente dell'Eca ha accennato ad un suo progetto, che merita considerazione per il suo valore umano e sociale. «*E' uno spettacolo che rattrista* — ci ha detto — *quello offerto ogni notte dai derelitti che dormono sotto i portici di via Po, piazza Vittorio, o addossati ai muri delle chiese o nell'atrio della stazione. Non so se si tratti di mendicanti o di senzatetto. Ad ogni modo, sono creature umane che corrono il rischio di morire assiderate o di finire i loro giorni al sanatorio. Bisognerebbe allestire un dormitorio riservato a questa categoria di disgraziati. Un dormitorio non lontano dal centro, al quale abbiano libero accesso i «senza fissa dimora» e in cui trasportare le persone sorprese dai pattuglioni a dormire all'aperto*».

Se da un lato c'è da rallegrarci che Torino non conti vere e proprie «Corti dei miracoli», come Milano e alcune città del sud, dall'altro non si può ignorare un fenomeno che tende a svilupparsi, specie nei quartieri periferici: la questua nelle case che si presta ai piani dei malintenzionati. Bussando alle porte, certi individui ottengono due scopi: l'offerta di un obolo, se l'inquilino è in casa, o la possibilità — se nessuno risponde alla scampanellata — di studiare il mezzo migliore per introdursi nell'alloggio e svaligiarlo. Un tipico caso del genere sarà discusso nei prossimi giorni in Tribunale: uno scaltro imbroglione passava di casa in casa chiedendo l'obolo per un inesistente orfanotrofio dell'Italia meridionale. Se si accorgeva che un alloggio era disabitato, vi si introduceva con chiavi false e faceva man bassa.

Un investito è morto a due mesi dalla disgrazia

All'ospedale San Giovanni, dov'era ricoverato dal 20 gennaio, è morto ieri il sessantatreenne Giovanni Richard, abitante in via Servais 13. Si ritiene che il decesso sia da porre in relazione con una ferita alla testa riportata dal Richard il 18 gennaio, quando fu investito da un'auto in corso Montegrappa all'altezza di via Servais. Per chiarire le cause della morte l'autorità giudiziaria ha ordinato che il cadavere sia sottoposto ad autopsia.

— Ieri alle 12,20, attraversando a piedi via Po angolo piazza Vittorio Veneto, il barbiere Giuseppe Galle, di 30 anni, abitante in via Principe Amedeo 20, è stato investito dall'auto guidata dalla signorina Lucia Pavesio, domiciliata in via Pietro Micca 21.

Drammatico episodio ieri sera nel commissariato di Borgo Dora

Sorpreso mentre ruba un'automobile per l'emozione diventa pazzo furioso

L'individuo è catturato dal padrone della macchina che lo immobilizza e chiama la Celere - Durante l'interrogatorio esplode in una scena selvaggia - Intervento di un medico e ricovero in manicomio

Un drammatico episodio è avvenuto ieri sera nel commissariato Borgo Dora: un ladro, sorpreso mentre rubava un'auto, è impazzito per l'emozione e, tradotto in sezione, ha dato luogo ad una scena impressionante di violenza: riconosciuto pericoloso è stato inviato d'urgenza al manicomio di Collegno.

Alle 21 circa di ieri sera il signor Francesco Sciarillo fu Luigi scendeva dalla sua abitazione di via Lanino 8, nelle immediate vicinanze di Porta Palazzo: dinanzi alla porta di casa aveva lasciato la propria macchina una «1100 E» targata TO 13426. Proprio nel momento in cui usciva in istrada avvertiva un suono prolungato di «claxon» provenire dalla vettura: qualcuno cercava di avviarla ma, nella manovra, aveva messo in azione il congegno dell'antifurto. Si precipitava verso la «1100» e scorgeva che al volante era un giovanotto male in arnese il quale armeggiava convulsamente attorno ai comandi. Lo Sciarillo spalancava di colpo la portiera (che aveva la maniglia sforzata e rotta) e affrontava con decisione lo sconosciuto.

— Cosa fa lei?

— Io? — rispondeva l'altro guardandolo con uno strano cipiglio — faccio quel che mi pare. Forse che non sono padrone di avviare «la mia macchina»?

— La sua macchina? — gridava lo Sciarillo esasperato — ma questa è la mia!... Esca subito! scenda!

— Nient'affatto! — replicava lo sconosciuto che era diventato paonazzo, con le vene del collo grosse come corde — io non scendo da questa vettura! E' mia!...

Il rumore della disputa attirava l'attenzione di alcuni passanti che si fermavano. Alla fine lo Sciarillo abbrancava il ladro e lo strappava via dal sedile: i presenti gli davano man forte e tutti insieme trascinavano il giovanotto, nonostante la sua furiosa resistenza, al vicino commissariato di P. S. Borgo Dora.

Qui si trovava ancora nel suo ufficio, per un disbrigo di pratiche urgenti, il commissario dott. Battistini: il quale, udito il baccano, s'interessava personalmente del caso e procedeva all'interrogatorio del fermato. Ma l'interrogatorio non poteva avere un regolare svolgimento poichè il giovanotto, identificato più tardi per Ferdinando Rollo di Annibale di 28 anni, non rispondeva a tono e, con ragionamenti sconclusionati, tentava di dimostrare che la «1100» del signor Sciarillo era sua: nel tempo stesso il Rollo, tremava da capo a piedi e si guardava attorno con l'atteggiamento di una bestia presa al laccio. Il commissario, compreso di aver a che fare con un soggetto anormale, chiedeva l'intervento del medico del municipio.

Ma prima dell'arrivo del medico avveniva la scena impressionante: d'improvviso il Rollo cominciava ad urlare e a dimenarsi come un indemoniato. Poi afferrata una sedia descriveva vorticosi mulinelli tentando di colpire gli agenti. Ridotto all'impotenza, si liberava con uno strattone e si gettava a testa bassa contro il muro. Trattenuto, mordeva gli agenti e sferrava calci e pugni, rovesciando sedie e spostando tavoli. Aveva il volto stralunato, gli occhi fuori dalle orbite e la bava alla bocca. Alla fine, con l'energico concorso degli agenti più robusti del commissariato, il pazzo veniva immobilizzato su di un divano. Ma, pur inchiodato da quattro o cinque paia di robuste braccia, seguitava a sbraitare e a gridare con voce squarciante.

Il medico municipale lo esaminava attentamente e lo trovava affetto da una violenta crisi di alterazione mentale: tanto violenta da rendere il soggetto pericoloso per sè e per gli altri. Alle 22,30, con un'autoambulanza, il ladro pazzo è stato trasportato al manicomio di Collegno.

Scoperto dopo quattro giorni il corpo di un morto per gas

Ossessionato dalla solitudine in cui viveva da un anno, dopo la morte della moglie, un operaio di 60 anni — Luigi Sciolla, domiciliato in corso Vercelli 121 — si è suicidato con il gas. Il dramma è stato scoperto dai coinquilini, che da quattro giorni non vedevano l'operaio e che erano stati colpiti da un acuto odore di gas proveniente dall'alloggio del poveretto, al secondo piano dello stabile.

Una telefonata al commissariato di P.S. Dora faceva accorrere sul posto alcuni agenti i quali, non riuscendo a forzare la porta, sono penetrati nell'alloggio spezzando il vetro di una finestra che dà sul ballatoio. Lo Sciolla giaceva, cadavere, su un lettino in cucina. Prima di staccare il tubo del gas, quattro giorni fa, aveva scritto numerose lettere indirizzate a parenti, in cui spiegava i motivi del suo tragico gesto: il dolore per la morte della moglie.

— Il dipendente della SIP, Natale Javelli, di 43 anni, residente a Bosconero in via Roma 13, è rimasto vittima ieri di un grave infortunio. Si trovava in cima ad un palo intento al suo lavoro quando, per cause non ancora accertate, il palo si spezzava alla base crollando di schianto. L'elettricista compiva un volo di circa 6 metri e riportava la frattura del femore sinistro. Dopo le prime cure del medico condotto di Bosconero, dott. Paolo Moccia, il Javelli è stato trasportato a Torino e ricoverato all'ospedale di S. Vito.

— Sulla strada Avigliana-Trana, ieri alle 21, una «topolino» diretta ad Avigliana è sbandata in una curva e s'è rovesciata sul fianco. Il guidatore è uscito illeso dall'incidente, mentre due delle tre persone che viaggiavano con lui sono rimaste ferite gravemente. Sono il quarantenne Albino Trucco e il trentottenne Nello Aschieri, entrambi residenti a Buttigliera Alta. Trasportati all'ospedale di Avigliana, essi sono stati ricoverati.

Nominati due vice-commissari per l'Alleanza Cooperativa

Il ministro del Lavoro, on. Vigorelli, ha nominato ieri due vice-commissari per l'Alleanza cooperativa torinese. Sono l'ing. Gallina e il dott. Borgnino. Essi dovranno coadiuvare il commissario governativo prof. Dramis nella direzione dell'ente.

Processo per la multa sul parabrezza

Un avvocato automobilista comparirà in Pretura perchè non ha ritenuto valido il biglietto di contravvenzione lasciatogli dal vigile - Un caso curioso: una multa arriva dopo 29 anni

La questione della validità o meno delle contravvenzioni, notificate dai vigili urbani agli automobilisti mediante il sistema del foglietto piazzato sotto il tergicristallo delle auto, verrà riportata all'esame del Pretore mercoledì prossimo. A risollevarla è stato, come già a Roma, Milano, Bologna e altre città, un legale, l'avv. Matteo Amerio: trovato sul parabrezza della sua auto, lasciata in sosta vietata, l'avviso dell'ammenda, l'avvocato anzichè conciliarla ha preferito che i vigili inoltrassero al Pretore il verbale di mancato pagamento.

Già sono state pronunciate sentenze a favore della tesi che le ammende, non contestate verbalmente, non hanno valore. V'è da ricordare, però, che su questo tema la Corte di Cassazione ha già più volte espresso parere del tutto contrario motivandolo in parecchie sentenze l'ultima delle quali (26 luglio scorso), pubblicata sulla rivista «Giustizia Penale», è ampiamente commentata dal prof. Battaglini avvocato generale della Cassazione.

Quindi la sorte della nuova causa apparirebbe già segnata: l'avv. Amerio dovrebbe pagare la penale a meno che egli affronti il dibattito con argomenti giuridici del tutto nuovi e tali da poter essere validamente contrapposti a quelli esposti dal Collegio supremo.

— Ventinove anni or sono il signor Arturo Marangoni, abitante a Torino in via della Robbia 20, veniva condannato a pagare una lieve pena pecuniaria, per un'infrazione compiuta a bordo di un'auto: una multa di poche decine di lire. Ora il signor Marangoni s'è visto recapitare a casa l'ingiunzione di pagamento: ingiunzione che probabilmente gira per l'Italia dal 1926, tant'è logora e ingiallita (il Marangoni aveva subito la multa a Ferrara, poi aveva peregrinato per motivi di lavoro, in diverse città, ed era vissuto per 20 anni in Sardegna). Col passar del tempo l'importo della multa è cresciuto a circa 5 mila lire. Il bello si è che il signor Marangoni giura di aver già pagato questa multa, nel 1932: ma, naturalmente, ha smarrito la ricevuta.

Per una fatale distrazione si avvelena col sonnifero

Questa notte, poco prima delle 2, è stato richiesto d'urgenza al servizio di pronto soccorso il trasporto di una giovane che accusava gravi sintomi di avvelenamento. La sventurata — Amelia Pisapia di 27 anni, abitante in strada del Lionetto 13 — è stata portata all'ospedale Maria Vittoria ed ivi ricoverata. I sanitari stabilivano che l'intossicazione era stata provocata da barbiturici. Poichè la Pisapia soffre di insonnia si ritiene che abbia ingerito, per errore, una dose eccessiva di ipnotico. Le sue condizioni sono preoccupanti: i sanitari si sono riservata la prognosi.

Troppi laureati in medicina

Sui motivi del disagio materiale e del malcontento di una parte dei medici, il prof. Guido Malan ci scrive:

«Ho già precisato altra volta che per la mia età mi considero ormai fuori della mischia. Quando ero giovane assistente al vecchio San Giovanni, percepivo solo cinquanta lire mensili lorde come stipendio, ma la clientela dava da vivere al medico. Al giorno d'oggi, per il medico che non ha una mutua, un ospedale od una condotta, è una crisi grave. Ho letto che l'on. Chiarolanza ha firmato di recente un accordo con l'I.N.A.M. che vale per tutta Italia, salvochè per Torino, dove per ora non si vuole ammettere la libera scelta del medico, libera scelta che dovrà pur venire.

«Che il disagio e il malcontento esistano, basterebbero a provarlo le agitazioni e le minacce di sciopero sempre più frequenti. Fra le cause principali di questa situazione noi annoveriamo il moltiplicarsi delle mutue, delle assicurazioni e dei dispensari (che sono gratuiti anche per gli abbienti nei settori antitubercolare e antiveneri). Un'altra causa importante è la pletora crescente dei neo-laureati. Troppi medici sono "sfornati" ogni anno dalle numerose Università (la Sicilia, per esempio, ne ha tre, la Sardegna, con solo un terzo degli abitanti del Piemonte, ne ha due). Sui 2600 medici di Torino e provincia, circa ottocento provengono da fuori del Piemonte. Tale immigrazione è stata certamente agevolata dalla sospensione, che dura da oltre dieci anni, dell'esame di Stato.

«E' noto che l'Italia manca di sbocchi per i medici, quali invece ne posseggono per esempio Inghilterra e Francia. Il Governo, che ha saputo contingentare il numero dei notai e dei farmacisti, dovrebbe preoccuparsi seriamente della crescente pletora medica, che sarà causa di inconvenienti sempre più gravi. L'assicurazione contro le malattie è attuata in Italia da diversi tipi di mutue, non coordinate fra di loro. Auguro che, dopo aver studiato i sistemi già collaudati all'estero, si possa giungere in Italia ad un sistema che accontenti meno assicurati e medici.

«Accennerò, terminando, a tre tipi: 1) quello degli Stati Uniti, fondato su mutue libere; 2) quello inglese, basato su una assicurazione statale estesa a tutta la popolazione: i cittadini possono prenotarsi all'inizio dell'anno presso il medico di loro scelta, il quale però non può assumere oltre un certo numero di clienti. Per evitare sprechi, il paziente deve versare al farmacista uno scellino per ogni prescrizione; 3) il tipo della Nuova Zelanda: l'assicurato ricorre al medico di propria scelta e lo paga e lo Stato gli rimborsa la tariffa stabilita per ogni prestazione. Se il paziente giudica eccessiva la tariffa richiesta dal medico, può lasciarlo e ricorrere ad un altro sanitario».

Corso studi sociali sul lavoro

Questa mattina alle 10,30 si inaugura al teatro «Nuovo» di Torino-Esposizioni il corso di studi sociali sul lavoro indetti dal «Centro piemontese di cooperazione nel lavoro». Alla cerimonia interverranno il Cardinale, le autorità civili e militari e l'on. Delle Fave, sottosegretario al Ministero del Lavoro.

Accoglie in casa l'amico che lo aggredisce e lo rapina

Vano inseguimento in via Verres - Fuggito con i soldi e un orologio

Il signor Giuseppe Bevilacqua di 28 anni, abitante con i genitori in via Verrès 18, s'imbatteva l'altro ieri nei pressi di Porta Palazzo in un giovanotto di 30 o 32 anni che credeva di conoscere: i due attaccavano discorso e ben presto stabilivano rapporti di cordiale amicizia, avendo molti punti di vista in comune.

Ad un certo momento si lasciavano, ma il Bevilacqua proponeva al giovanotto un nuovo incontro: avevano molte cose ancora da dirsi. E senz'altro lo invitava per ieri mattina a casa sua, dove sarebbe stato solo: i suoi genitori infatti sarebbero andati fuori Torino.

Ieri mattina, verso le 9, il giovanotto, un tipo aitante e deciso, si presentava all'alloggio del Bevilacqua e suonava alla porta. Il Bevilacqua lo faceva entrare e lo accoglieva con grande ospitalità. I due iniziavano la conversazione interrotta il giorno prima. L'atmosfera era tranquilla allorchè, improvvisamente, avveniva il colpo di scena. Il Bevilacqua era seduto accanto ad un tavolo sopra cui aveva deposto l'orologio d'oro e il portafoglio contenente cinquemila lire. Ad un tratto il presunto amico allungava una mano e con destrezza prodigiosa, sotto gli occhi stupefatti del Bevilacqua, ghermiva l'orologio e sfilava il denaro dal portafoglie, mettendosi il tutto in tasca.

Il Bevilacqua, sconcertato e indignato, chiedeva al giovanotto ragione del gesto inqualificabile. Al che l'altro, il quale dal sorriso affettuoso di poco prima era passato ad una grinta dura e minacciosa, gli dava un violento spintone tanto da sbatterlo contro il muro: indi, precipitosamente, infilava l'uscio e fuggiva per le scale, facendo i gradini a quattro a quattro.

Trascorso il primo momento di paura e di sbigottimento, il Bevilacqua si avventava sul pianerottolo, urlando: «Aiuto! M'ha aggredito! Arrestatelo!». In un attimo la casa era in subbuglio e alcuni animosi si univano al Bevilacqua per l'inseguimento. Ma il giovanotto s'era già dileguato. Si telefonava alla Celere e al Commissariato Barriera di Milano e sul posto giungeva poco dopo un equipaggio della Celere e una pattuglia della sezione di P. S.: l'ampia battuta però non dava esito positivo. L'aggressore era sparito senza lasciar traccia.

Celebrazione della Giornata degli invalidi del lavoro

Come in tutte le altre città italiane, anche a Torino è stata celebrata ieri in forma solenne la Giornata dell'invalido del lavoro. Dopo una Messa in suffragio dei Caduti officiata nella chiesa dei Ss. Angeli, un lungo corteo di mutilati del lavoro, preceduto dai dirigenti dell'ANMIL, si è diretto, sfilando per le vie del centro, in piazza Castello. A Palazzo Madama ha avuto luogo la consegna di attestati, distintivi e premi in denaro a 28 grandi invalidi e 60 mutilati.

Hanno presenziato alla consegna il Prefetto dr. Gargiulo, il Sindaco avv. Peyron, il presidente della Provincia prof. Grosso, il comandante del Territorio militare gen. Re, il comandante dei Carabinieri gen. Luchetti, parlamentari, assessori e altre personalità. Erano anche presenti i piccoli orfani dei mutilati, allievi dei collegi Alfieri Carrù e Latour. La cerimonia è stata aperta dal dott. Ernesto Fubini, presidente dell'ANMIL, il quale ha ricordato il difficile compito dell'associazione e gli sforzi compiuti per dare sempre maggiore aiuto agli aderenti.

L'oratore ufficiale, prof. Mario Allara, Rettore magnifico dell'Università, ha preso la parola dopo il Sindaco. Sottolineato l'alto valore morale che l'uomo acquista con il lavoro, ed il ruolo che gli deriva nella società, il prof. Allara ha auspicato che siano ulteriormente incrementati i mezzi per soccorrere l'operaio — vero eroe della società moderna — diminuendo le fonti di rischio e provvedendo generosamente a lui quando accade un fatale incidente.

Dopo un nuovo intervento del Sindaco, che ha rassicurato alcuni presenti circa l'adozione di aiuti più efficaci e continui, ha parlato l'ing. Ricci, ispettore dell'INAIL. Egli ha tra l'altro annunciato la prossima inaugurazione del rinnovato e ampliato convalescenziario del Colle della Maddalena.

ORARIO DEI NEGOZI — Chiusura per l'intera giornata, eccetto le panetterie, latterie, fiorai, barbieri e parrucchieri che rimarranno aperti sino alle 13.

ECHI DI CRONACA

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vittorio Veneto 10; piazza Lagrange 1; corso Francia 161; via al Boschetto 5; via Roma 4; via Bologna 250 A; corso Vittorio Emanuele 121; piazza Repubblica; piazza Statuto 4; via della Rocca ang. via dei Mille; corso Belgio 41; corso Stati Uniti 3; via Stradella 98; via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; via Madama Cristina 80; via S. Paolo 76; corso Unione Sovietica 591 bis; corso Sommeiller 11; corso Giulio Cesare 118; via Po 14; via Nizza 186; via San Donato 15.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(19 marzo 1955)

Torino	19	23	50	82	85
Bari	75	49	46	62	28
Cagliari	44	39	75	72	78
Firenze	40	25	61	86	10
Genova	13	56	83	64	40
Milano	45	32	82	63	79
Napoli	67	43	88	77	87
Palermo	16	41	68	30	45
Roma	2	71	80	59	25
Venezia	74	21	38	50	85

COMUNE di SETTIMO TORINESE

Concorso per titoli al posto di bidella delle scuole elementari. Scadenza 30 aprile 1955. Licenza elementare superiore. Chiarimenti alla Segreteria Comunale.

La contessa scalza

In questi giorni sui nostri schermi c'è *La contessa scalza*, un film di cui riferirò alcune scene e parole per far subito capire in quale aria ci troviamo.

Una situazione drammatica mostra un conte italiano, che telefona alla polizia dicendo: «Per favore, mandate due agenti ad arrestarmi. Ho ucciso mia moglie». Dopo breve pausa, con voce melensa quasi per farsi perdonare la sbadataggine, aggiunge: «Ed un altro» (si intende: ne ho ucciso anche un altro). Una situazione satirica ci offre il duello verbale tra un miliardario nord-americano ed un suo collega sud-americano. Siamo ad Hollywood ed il primo dice al secondo: «Andatevene via, voi non pagate le tasse». Ed il secondo risponde: «Si sa bene che al di fuori degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, in tutti gli altri paesi chi ha un reddito lo adopera per non pagare tasse sul reddito».

Una situazione mordace ci dipinge una tavolata di gaudenti a Montecarlo. Il lieto branco è guidato da una mecenate la quale si coccola nientemeno che il pretendente ad un trono. Questo re in aspettativa, ubriaco di champagne, dice: «Ci sono dei conti che valgono più di certi re e ci sono dei re che sono soltanto poveri *clown*». La situazione ironica sopraggiunge inaspettata. Alla fine d'una cerimonia nuziale, un testimone saluta il nuovo sposo: «State attento — gli dice — vostra moglie è molto sensibile, guardate di non ferirla». E lo sposo, sapendo che una malattia di nervi non gli permetterà mai di essere un vero coniuge, risponde: «Tranquillizzatevi, non la ferirò in nessun modo». E così il cattivo gusto tocca un vertice difficilmente superabile.

Queste scene e parole allietano dunque il film intitolato *La contessa scalza*. Due finanziatori, il primo italiano ed il secondo americano, hanno pagato la trama, la sceneggiatura e la regia del signor Joseph Mankiewicz, che immagino americano ma slavo d'origine, per averne un utile. Un bel miscuglio di varie nazionalità, di diverso danaro e di differenti intelligenze. Pensando a questi lavoratori della finanza e del cinema ci si chiede: «Ma sono uomini provvisti di buon senso?».

Mario Gromo, con intelligenza ha scritto giudicando criticamente il film: «Si è avvolti nella convenzione della convenzione, nel falso del falso; è perciò probabile che piaccia». Dunque ci sarà un grosso utile come giusta conseguenza del buon senso negli affari. Ma noi, come si vedrà, alludiamo ad un altro genere di buon senso.

* *

E' necessario ricordare il tema del film. Nella prima parte è la solita favoletta dell'oscura ballerina che diventa di colpo stella del cinema e qua l'inventiva di chi ha scritto la trama manca di fantasia. Nella seconda parte c'è il dramma di questa frigida stella che aspetta l'amore e quando finalmente lo trova s'accorge che non funziona e qui l'inventiva di chi ha scritto la trama si rivela grossolana ed immorale. Infatti il signor Mankiewicz ci mostra un magnifico imbecille di conte che confessa la sua anomalia dopo le nozze; e, non contento della prima gaglioffata, ne commette una seconda uccidendo la donna che ha ingannato.

La storia d'un amore impossibile l'ha descritta più di un secolo fa *madame* De Duras in un romanzo intitolato *Olivier*. E Stendhal, che persino gli uomini di cinema della forza di Mankiewicz devono aver sentito nominare perchè alcuni suoi romanzi sono passati sullo schermo, ha scritto *Armance*, una contessa scalza avanti lettera, che si innamora di Octave, il quale aveva il *défaut physique* di Luigi XVIII. Povero Octave: per salvare l'onorabilità di Armance, che per amore di lui se l'è giocata, la «deve» sposare. Il dramma che ne scaturisce è patetico e non triviale, è doloroso e non cinico e si conclude in maniera generosa. Sistemata l'onorabilità di Armance il nobile Octave si uccide.

* *

Il cinema sta diventando un narcotico, che si chiama stupidaggine. Dovendo aumentare sempre di più la dose, si scende sempre più in basso; ma davanti a certi film, privi di una qualche verità psicologica, senza coerenza, falsi ed improbabili, retorici e squinternati, ci si chiede dove vogliono arrivare chi li paga e chi li realizza. Questo è il lato oscuro della faccenda.

A me personalmente importa ben poco che si dipingano con colori così stomachevoli i miliardari, i nobili, i pretendenti ai troni mettendoli tutti in una stessa cloaca. Il signor Mankiewicz condanna senza pietà i suoi personaggi, persino la madre ed il fratello della frigida diva, persino i poveri tirapiedi dei capitani d'industria, persino le donne che stanno al fianco di questi uomini; ma salva, per solidarietà di mestiere, la figura d'un vecchio regista. Costui è buono come un parroco di campagna, non si macchia mai d'una cattiva azione e sempre esprime una silenziosa dignità in mezzo ad una folla di paranoici, di viziosi, di aridi, di parassiti e di furfanti. Insomma, bisogna andare a vedere un simile quadro della «nostra buona società», dei nostri «simpatici uomini d'affari». Immagino che su tale strada sia possibile compiere un lungo cammino per meglio ammaestrare tutte le contesse scalze, tutti i cafoni scalzi, tutti i poveri scalzi, che hanno però bastante danaro per pagarsi l'ingresso del cinema.

A questo punto si torna alla domanda già fatta più sopra: «Ma chi finanzia simili film è provvisto di buon senso?». Tentando di rispondere si dovrebbe dire di no. E quel che succede non è ridicolo, ma è cinico: da una parte si spendono milioni (lo si rendono) per far disprezzare i miliardari dipinti come despoti crudeli, i nobili mostrati come oziosi degenerati, i pretendenti ai troni ridotti a zimbelli ubriaconi; e poi si spendono altri milioni, da un'altra parte, magari con giornali e riviste, per difendere il mondo di questi miliardari, dei nobili e dei pretendenti ai troni. Siamo nel caso della volgarità o sul piano inclinato della malafede o dell'autolesionismo o, magari, del doppio giuoco.

Simile razza di finanziatori e di registi, che a fiuto devono essere reazionari o conservatori, non pensano che il pubblico potrebbe un giorno svegliarsi e ridendo di fronte agli ignobili schermi, dire: «Ma a che giuoco giochiamo? Da tempo vi satireggiate e vi criticate con le vostre stesse risorse economiche, ma non cambiate mai, siete sempre gli stessi. Andatevene tutti a quel paese».

* *

Se i sovietici fossero furbi (all'italiana) e duttili (all'americana), dovrebbero girare ogni anno due o tre film come *La contessa scalza* e mandarli per il mondo aspettando i risultati. Ma sarebbe forse un'impresa difficile. Le censure governative, al di qua della cortina di ferro, capirebbero che si tratta di astiosa propaganda e troverebbero il cavillo per vietarne la proiezione. E poi perchè fare film del genere se già altri provvede? Si fatica di meno e l'utile è doppio: opere cinematografiche come *La contessa scalza*, mostrate in Russia valgono più di mille articoli della *Pravda* contro il mondo borghese e mostrate in Italia valgono altrettanti articoli dei giornali comunisti. Film di questo tipo sono buoni per noi, dal momento che siamo in regime democratico e sono buoni per loro, dal momento che sono in regime totalitario. Qua tutto è chiaro, ma il caso comincia quando tentiamo di immaginare quali pensieri abbiano in testa i finanziatori ed il regista.

Enrico Emanuelli

QUANDO SI GUARDANO I MONUMENTI



Il diretto ha ottanta minuti di ritardo. (Disegno di NOVELLO)

"La tintura cui chiesi un rosso tiziano...„

Nel farsi belle pericolo di morte

Ogni tanto la cronaca ripropone un avvertimento per il gentil sesso: «Non mettete a repentaglio, signora, la vostra salute e la vita stessa nei tentativi di conferire od aggiungere bellezza al volto». Non che i pericoli derivanti da tinture, cosmetici, permanenti a freddo, siano da essere ognora sopravalutati. Ma quando un caso mortale è lì a portata di mano conviene ripensarci su, prima di sottoporsi «indiscriminatamente» a certe applicazioni. Una ragazza venticinquenne è proprio ora sul tavolo anatomico ed i suoi visceri saranno esplorati in successive analisi di laboratorio: perchè una delle più gravi forme acute di lesione epatica in pochi giorni l'ha ghermita e stroncata nel dolore, gialla nelle carni. La causale della dipartita l'ha affacciata la stessa poveretta nel licenziarsi dal mondo: «Forse la tintura cui chiesi un rosso tiziano contro l'ebano dei miei capelli?».

Si vedrà se altre cause tossiche od infettive, pur capaci di portare a quell'atrofia gialla acuta del fegato, abbiano perlomeno concorso all'esito letale; però il grido d'allarme va raccolto. Ed innanzitutto, se pure è vero che la sventurata si sia tinta da sè la capigliatura, va sottolineato come sia grave errore al giorno d'oggi tingersi in casa; tanto più con ingredienti allestiti personalmente e di cui non si conosce la tossicità. Sono passati i tempi delle nonnine, che di generazione in generazione si erano tramandate ricette di erbe innocue e si accontentavano magari dell'effetto del mallo di noce. Anche l'*henné* vegetale, sgorgante dalle foglie di quell'arbusto orientale che è il *lawsonia inermis* è surrogato oggidì. E si comprende; perchè quale vecchia magia può competere con le tinture moderne nel dare toni brillanti al colore delle chiome, nel prolungare la durata di esse, nell'evitare l'ombreggiatura dei guanciali?

Ma, ad onor del vero, sia pur detto che miglior cura mettono oggi le case produttrici nel prepararle ed i parrucchieri nell'applicare le tinture, le une e gli altri meglio edotti dei rischi del materiale impiegato e dei primi sintomi dell'azione tossica. Certo l'unico mezzo per saggiare la tolleranza individuale del soggetto, dato che per lo più l'avvelenamento si scatena a causa di predisposizioni individuali, congenite od acquisite, è quello di sottoporre ogni signora prima dell'applicazione ad una prova cutanea specifica; che consiste nel vedere se e come reagisce, a distanza di qualche giorno, un piccolo lembo della sua pelle su cui sia stata fatta cadere una goccia della tintura in esame.

Se le tinture oggi in commercio non sono basate più su tanti metalli tossici una volta indispensabili, ora in buona parte contengono la parafenilendiamina, la cui azione nefasta può esplicarsi proprio per intolleranza (allergia) individuale, oppure per eccesso di dose, magari attraverso il concorso di concause fortuite. Uno dei primi casi mortali dovuti ad un tale derivato d'anilina venne da me descritto, in sede scientifica, contemporaneamente ad uno pubblicato in Giappone da Kikojiro Narita, anni assai addietro. In forma acutissima quello del giapponese, più lento il mio torinese ma irricuperabile già al momento dell'ingresso in ospedale, entrambi furono caratterizzati piuttosto da un'aggressione terribile sul sistema nervoso e da complicazioni renali, oltrechè da cospicua anemia. Pure la pettinatrice che aveva applicato la tintura alla sventurata signorina di Torino ebbe disturbi tossici, tuttavia di lieve conto.

Quello delle tinture è indubbiamente il pericolo più grave della cosmesi, ma gli fa contorno una patologia minore esasperante. Ecco la stessa innocua acqua ossigenata, che se viene applicata a ripetizione rende duri e fragili i capelli, nei quali fa comparire piccoli punti bianchi di facile frattura, che i parrucchieri chiamano «perle». C'è poi la depilazione elettrolitica a dar noie; se non è condotta con estrema delicatezza è capace di produrre cicatrici deturpanti. I raggi X, impiegati per eguale ragione, possono essere a lor volta fomite di chiazze antiestetiche. E non ci soffermiamo sui ben noti scherzi di certe creme, pronte a scatenare irritanti arrossamenti, gonfiori e pruriti, magari eczemi, a causa di una ipersensibilità innata od acquisita. Quest'ultima evenienza spiega perchè un prodotto cosmetico, che per lungo tempo non ha provocato danni, ad un tratto divenga fonte di reazioni impressionanti. Tale il caso dello smalto per le unghie, echeggiante di disturbi persino alle palpebre, con arrossamento, tumefazione, vescichette e desquamazione. Più clamorosi ancora certi casi di calvizie circoscritta prorompenti dalla permanente a freddo, registrati però — si tranquillizzino le signore — soprattutto quando per questo sistema non si adoperava come oggi un innocuo prodotto chimico, ma senza saperlo il parrucchiere aveva tra le mani un acido insidioso.

Angelo Viziano

Hanno rubato conigli iniettati con del veleno

Firenze, 19 marzo.

Ignoti ladri hanno rubato la scorsa notte nel parco attiguo all'Istituto Ortopedico Toscano, al viale Michelangelo, dodici conigli sui quali erano in corso esperimenti medici con potenti farmaci velenosi, tali da provocare in chi mangiasse la carne degli animali rubati gravi forme di intossicazione. Il farmaco inoltre, dopo la cottura della carne degli animali, può divenire in taluni casi ed in talune condizioni anche mortale.

Il fatto è stato denunciato immediatamente alla polizia la quale ha messo in atto tutti i provvedimenti necessari per impedire che i conigli rubati (riconoscibili da una piastrina di ottone fissata ad uno degli orecchi e recante un numero) vengano immessi al consumo.

SVAGHI PER CITTADINI E FORESTIERI A ROMA

Ultimi baleni e decadenza delle antiche feste popolari

La sagra di San Giuseppe, colorita e genuina, a Rione Monti, al Quartiere Trionfale - Padelle che bollono e frittelle color d'oro - I ragazzini con il naso all'aria - Ma reggono ancora le "manifestazioni folcloristiche„? - I più potenti richiami turistici per le folle di tutto il mondo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 marzo.

Chissà perchè in un nitido fascicoletto uscito di questi giorni per cura del Comune di Roma, intitolato, ahimè, «Manifestazioni romane», nel quale — come dice una lirica prefazione del Sindaco — «si compendia la vita cittadina tutta intessuta di valori spirituali, artistici e culturali, con parentesi di tranquillo riposo e di svago sereno», e che elenca tutte quelle cose che si pensa possano divertire il cittadino e il forestiero, dalle rappresentazioni teatrali ai concerti, dai congressi alle mostre e alle fiere, dalle cerimonie religiose alle feste popolari —, chissà perchè non è citata alla data del 19 marzo la festa di San Giuseppe, quando in gennaio si nomina l'altrettanto popolaresca fiera della Befana, a piazza Navona, e in giugno la festa della notte di San Giovanni, e in luglio la Festa de Noantri in Trastevere e persino, in aprile, la sagra e la mostra del carciofo a Ladispoli?

Eppure la sagra di San Giuseppe nel rione Monti e soprattutto nel Quartiere Trionfale è antica e genuina, è ricordata dal Belli che per queste cose è una specie di calendario di Gotha. I cronisti dei giornali romani si sono buttati sopra oggi sul Belli, sul Lupi, su Giovanni Giraud, sui memorialisti dell'Ottocento per rievocare questa tradizione. Hanno parlato del frittellaro Gnaccherino, di padron Cucchiarella friggitore principe, citati dal Belli. Hanno descritto i banchi costruiti sul marciapiede, e che duravano una settimana, per vendere le frittelle; ma anche porchetta e zucchero filato e palloni variopinti e cappellacci di paglia policroma, larga tesa rossa e cupola conica gialla, o viceversa, che probabilmente volevano indicare l'inizio del tempo nuovo; si sa che per San Giuseppe i nostri vecchi si mettevano i pantaloni di nanchino e il cappello di paglia e uscivano con la moglie o la fidanzata primaverilmente infronzolita a godersi il sole già caldo.

Sono andato stamane al Trionfale, allettato da queste descrizioni; ho veduto la processione, con l'immagine del Santo portata a spalle; ho ritrovato i venditori di palloni e le accigliatissime guardie comunali che al poveretto morto di fame che ne vendeva un groppo grande come una mongolfiera glieli volevano sequestrare perchè non aveva la licenza, e i baracchini, ma certo non così fitti come nelle descrizioni del secolo scorso, con festoni di bandierine di carta e una siepe di frasche intorno dove ragazze in grembialone bianco friggono ininterrottamente le frittelle; la donna da un recipiente pieno di una pasta molle e bianchiccia fatta di farina zucchero uova e lievito stacca con rapide dita un malloppo che riduce a serpentello, ne fa un anello congiungendone la testa e la coda, lo getta nella caldaia di olio che bolle perpetuamente su un fuoco di carbonella. Ce ne sono sempre una ventina a galla, che in pochi attimi si gonfiano e sono subito pronte, ciambelle d'un bel colore d'oro; la donna le tira su ad una ad una con un bastoncino, le colloca su candidi lini e le spolvera di zucchero.

Pare che questo dolce rustico risalga — ne dubitavate? — agli antichi romani. La parola frittilla si trova già nel basso latino, i romani del resto conoscevano l'arte di friggere la pasta nella padella, per cui usavano lo stesso verbo nostro frigere. San Giuseppe, discendente di David, nazareno, ma suddito di Augusto, conosceva le frittelle come cibo gustoso e a buon mercato. Racconta Augusto Lupi, architetto pittore e poeta romanesco vissuto a cavallo fra l'altro secolo e questo che San Giuseppe, poveraccio, saputo dell'arrivo dei Re Magi, voleva fargli trovare da mangiare; «Ma, dice, senza sordi che je faccio?», e stabilì di cavarsela con «na padellata piena di frittelle». Oggi risentono dei tempi, e costano venticinque lire l'una.

Ho ritrovato stamane la folla dei ragazzini col naso all'aria intorno alle friggitore, e le famiglie sedute a colazione alle trattorie che hanno invaso per l'occasione tutto il marciapiede di tavole e seggiole, bevendo il biondo canellino; e venditori e bambini si calcavano con gesti carnevaleschi quei colorati cappelloni di paglia in testa. Ma non vi sono più i sonetti appiccicati alle baracche, nè i ritratti delle celebrità contemporanee; nel '70, accanto all'immagine del Santo, i liberali mettevano l'effige di Garibaldi, oggi non c'è appeso più nulla, nè il Santo, nè Garibaldi, nè un contemporaneo che è uno, Nenni Togliatti o Pio XII. Dicono quei cronisti che in questo giorno i pittori tiravan fuori dagli studi i quadri e li esponevano all'aria aperta, Salvator Rosa si degnò anche lui ad appoggiare le sue opere al tempio di Agrippa con altri artisti di nome; oggi, triste surrogato, ho visto soltanto una trentina di oleografie sul marciapiede in viale Giulio Cesare.

E facevo malinconiche considerazioni sulla decadenza di queste usanze nel nostro tempo, le tradizioni si guastano con gli anni e con i secoli non si rinnovano, si trascinano stanche, si dolgono i cronisti romani che la notte di San Giovanni è di millenaria tradizione sopravvive per forza d'inerzia abbandonata e trascurata»; di poco più viva e fertile di trovate è la Festa de Noantri in Trastevere.

Forse per questo, e saviamente in questo caso, nel citato libretto del comune non si parla della festa di San Giuseppe. Ma allora dovevano avere il coraggio i padri coscritti, in un notiziario stampato in cinque lingue, e che, come dice il sindaco nella citata prefazione, deve rendere «più suggestivo il richiamo» della gente, bisognava avere il coraggio di lasciar da parte quelle che chiamano "Manifestazioni folcloristiche"; e se vogliono veramente studiare un programma di spettacoli di cerimonie e di celebrazioni destinate, come scrivono, a «potenziare il turismo», trattandosi di Roma dovrebbero pensare a qualcosa d'altro; e intanto citare nel calendario di giugno, magari al posto del «concorso balconi fioriti», la celebrazione annua del premio Strega degli «Amici della Domenica» che si svolge ogni anno nel superbo ninfeo del Vignola della villa di Papa Giulio III a Valle Giulia; ed elencare in fondo al libretto, accanto ai ristoranti e alle gallerie pubbliche, le numerose gallerie d'arte private che fanno spesso mostre interessantissime, retrospettive e di contemporanei; e non contentarsi di nominare semplicemente il teatro Valle, ma ricordare che nei mesi invernali vi opera la compagnia Gassman a cui si debbono spesso eccezionali e modernissime rappresentazioni.

Ad ogni modo è ovvio che non è Roma una città che possa allettare un maggior numero di visitatori per qualche festa popolare di più, e anche con «iniziative», sia pure, «di altissimo livello», per le quali naturalmente si invoca un ente appositamente creato e pieno di quattrini. Roma, per fortuna nostra e sua, e del bilancio comunale, non ha bisogno di essere advertised; i più potenti motivi turistici per le folle di tutto il mondo sono pur sempre il Papa nel Vaticano, Roma romana e barocca, i colli, il cielo; «mèta di pellegrini e di artisti», la definisce giustamente in un suo titolo il collega Ceccarius, ai quali non occorrono altre lusinghe per visitarla con venerazione ed impegno.

E' necessario invece, a mio giudizio, pensare subito ad alloggiare con più ampiezza e comodità questi visitatori, e a far quanto giovi per indurli a trattenersi più a lungo, e profittare della loro presenza per far loro conoscere altre cose che non avevano in mente arrivando. Bisogna costruire alberghi nuovi, grandi, e rinnovare molti degli esistenti; non è necessario che sorgano sull'Aventino o in altri luoghi panoramici, ma è necessario che ne sorgano molti ed in fretta. Ci vogliono ritrovi notturni degni di questo nome, chè è finito il tempo che i probi e i morigerati vanno a letto con le galline, e restan fuori solo gli avventurieri e i viziosi; luoghi che possano accogliere una clientela di gente che intenda passare piacevolmente alcune ore della notte con persone per bene, e non ha altro desiderio che ascoltare musica, ballare, inebriarsi onestamente di whisky e di vino genuini, e senza che il conto gli sia presentato per così dire col coltello alla gola. Il citato libretto nomina una ventina di ritrovi notturni nessuno dei quali ha il permesso di tenere aperto oltre le due, e i più sono trabocchetti da tenerci lontanissimi amici e conoscenti. Ci vogliono spettacoli teatrali più abbondanti (ma ho letto, ahimè, che lo stesso sottosegretario agli spettacoli afferma che il teatro è cosa del passato. Come mai a questo proposito non s'è ancora vista a Roma Porgy and Bess, l'opera negra di Gershwin, già rappresentata con così buon successo in numerose altre città d'Italia?). E ci vogliono, se non i quaranta teatrini d'eccezione di Parigi, almeno una mezza dozzina di piccoli teatri per spettacoli intelligenti per gente raffinata; o anche solo qualcosa che assomigli a quello ch'erano una volta gli Indipendenti di Bragaglia; o l'Arlecchino, sorto subito dopo l'ultima guerra e morto troppo presto. Ma qui il discorso minaccia di invadere un campo minato, e ad ogni modo è già troppo lungo; e dell'Arlecchino vi parlerò nel prossimo articolo.

Paolo Monelli

IL CENTENARIO DI ARCANGELO GHISLERI

La straordinaria figura di un geografo repubblicano

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, marzo.

«Lasciatemi constatare, non per vanteria, ma per corroborare la mia ingenua convinzione da idealista, che lo insistere su ciò che si crede buono, e il praticarlo, non è mai senza qualche frutto». Questa frase, che Arcangelo Ghisleri scrisse intorno al 1900, ha già il sapore un po' freddo della sapienza codificata dei classici, una massima da citarsi nella prefazione di qualche libro di argomento morale. E' destino di quasi tutti gli scrittori che le loro opere, attraverso il tempo che le decanta, si trasformino appunto in massimari in cui le idee si conservano, ma raggelate ed inoperanti.

Arcangelo Ghisleri non è sfuggito alla regola. Oggi gli uomini che sono prossimi al mezzo secolo, ricordano vagamente di aver studiato a scuola sui testi e atlanti geografici suoi, ma soltanto i suoi amici ed ammiratori del partito repubblicano conoscono a fondo l'uomo di pensiero che egli fu; al grande pubblico, però, Arcangelo Ghisleri è quasi sconosciuto. Poichè quest'anno ricorre il centenario della sua nascita (è nato a Cremona il 6 settembre 1855 ed è morto a Bergamo il 19 agosto 1938) qualche comitato per le onoranze, sia a Bergamo che a Cremona, dovrebbe pensare a manifestazioni che vadano oltre la solita lapide sulle case dove visse e morì.

Il pensiero di Arcangelo Ghisleri può ancora dare frutti in questa nostra epoca così disincantata; un'antologia della sua opera, ben scelta tra le montagne di volumi e di corrispondenza in gran parte inedita conservata nel Museo del Risorgimento di Milano e nella vecchia casa di Bergamo, in via Santa Lucia, in cui Elvezia Ghisleri, la figlia, si aggira come smarrita, troverebbe certo favore in un pubblico che per molti segni dimostra ancora interesse per la sua storia più recente.

Da questa antologia dovrebbe balzare la figura straordinaria di Arcangelo Ghisleri, che nel suo tempo ebbe grandissimo rilievo. Fu l'animatore di quel movimento politico di cui il partito repubblicano si considera erede ed intorno a lui si mossero uomini come Filippo Turati e Alberto Mario, Giovanni Pascoli e Giosue Carducci, Giovanni Bovio e Cesare Battisti. Socialista repubblicano, fu dapprima fervente seguace del federalismo di Carlo Cattaneo auspicando l'unificazione della Penisola in una Federazione di tante repubbliche che, alla fine, avrebbero formato «la repubblicona».

Benchè non seguisse il repubblicanesimo unitarista di Giuseppe Mazzini, egli fu il più efficace illustratore del pensiero mazziniano e, lui razionalista e antideista, seppe comprendere e spiegare meglio di ogni altro il deismo dell'esule genovese. Ma queste contraddizioni del suo pensiero sono più apparenti che reali, ed anche quando trascurò il federalismo cattaneano per unirsi a Cesare Battisti nel predicare la necessità dell'intervento contro gli imperi centrali con la frase, allora celebre «o sui campi di Borgogna o a Trento e a Trieste» egli non tralignò dal concetto fondamentale della sua idea repubblicana.

Era così convinto delle sue idee che non esitò a polemizzare aspramente con Carducci allorchè il «leone maremmano» si ammansì d'improvviso non appena la mano regale di Margherita di Savoia gli sfiorò la criniera inducendolo a scrivere quella «Ode alla regina d'Italia» che fece inorridire tutti i repubblicani del tempo. Carducci si difese e per scrivere contro Ghisleri intinse la penna in un inchiostro satanico: «Che ha da gridare quel frate Arcangelo, zoccolante dei repubblicani?».

Erano tempi in cui un uomo non poteva mutare idea senza provocare infinite polemiche, attirarsi maledizioni, tempi in cui i principi morali avevano un valore assoluto, sembravano immutabili. Era gente onesta, che non speculava sulla politica valendosi dell'alta posizione raggiunta. Arcangelo Ghisleri, che fu per un lungo periodo il più alto esponente del movimento repubblicano d'Italia, visse tutta la sua lunga vita con i proventi dei suoi testi di geografia e se gli avanzava qualcosa fondava una rivista che, naturalmente, sovvenzionava di tasca sua e con l'aiuto di qualche amico disinteressato come lui. Così, quando fu assegnato al liceo di Savona, lui ragioniere nominato d'autorità, per i suoi meriti, professore di geografia, fondò la rivista «Cuore e Critica» che ebbe Filippo Turati come redattore capo e visse dal 1887 al 1890. La lasciò infine a Turati che, liberatala dal troppo romantico «Cuore» la trasformò in quella «Critica sociale» che vive tuttora.

Pochi anni dopo, tra il 1899 ed il 1904 fondò e diresse a Milano la «Educazione politica» che annoverò tra i suoi collaboratori Gaetano Salvemini e Pio Viazzi. Dalle pubblicazioni periodiche di pura speculazione passò a dirigere quotidiani come «L'Italia del Popolo» e la «Ragione» portando ovunque quella veemente passione politica che gli procurava amici ed ammiratori ma anche un considerevole numero di avversari.

Egli passava in mezzo alla lotta con la serenità ed il candore di un fanciullo, amico dei più grandi pensatori dell'epoca come Roberto Ardigò, ispiratore e consigliere di giovani scrittori come Edmondo De Amicis. Quando scrisse il suo volume «Costantinopoli», lo scrittore torinese volle da Ghisleri un giudizio, che fu severo. «Lasci stare il cervello, scriva ciò che le scaturisce dal cuore» consigliò il maestro e De Amicis scrisse appunto quel «Cuore» che lo rese famoso e gli meritò, da parte del feroce e nemico Carducci, quel nomignolo Edmondo dei Languori, che ebbe fortuna quasi quanto il libro.

Era alto, ossuto, con una gran barba spiovente sul petto, vero ritratto del socialista romantico, già oleografia di un tempo così vicino al tramonto. Dicevano che era «il più brutto repubblicano del regno», ma quando parlava in pubblico o con gli amici, si trasfigurava in volto, i suoi occhi acquistavano luce nuova ed insolita, diventava «bellissimo». Era la luce che emanava dalle idee su cui gli uomini come Arcangelo Ghisleri avevano basato tutta la loro esistenza, idee ferme, precise, indiscutibili come dogmi. Credevano nel progresso, nella solidarietà umana, nella civiltà di un mondo che pareva avesse toccato la meta più desiderata, la pace e la fratellanza universali, quel mondo della sicurezza che crollò al debole eco delle pistolettate esplose a Serajevo.

Quando la libertà tramontò, alcuni giunsero ad una transazione con la loro coscienza, non Ghisleri che si ritirò, ormai vecchio, nel suo romitaggio di via Santa Lucia a Bergamo. Non si lasciò tentare dalle seduzioni quando, lui che aveva svelato la geografia dell'Africa al mondo, fu sollecitato a dire qualcosa per l'avventura in Abissinia. Non dimenticava di aver scritto «La guerra e il diritto delle genti» contro la spedizione coloniale in Libia e fino all'ultimo giorno della sua lunga vita rimase fedele al suo concetto dell'autodecisione dei popoli.

Il pensiero scientifico e geografico di Arcangelo Ghisleri è forse superato, oggi, per le più approfondite conoscenze tecniche, ma il pensiero dell'uomo politico è ancora attuale e potrebbe ancora fruttificare se trovasse chi sapesse degnamente presentarlo in quest'anno in cui si celebra il centenario dello studioso.

Francesco Rosso

Tragica lotta nella Manica fra le cozze e le stelle marine

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 marzo.

Una tremenda lotta per la vita, come quella che Walt Disney ha presentato di recente in *Deserto che vive*, si svolge nella Manica lungo la costa di Boulogne-sur-Mer fra le stelle marine e le cozze: è una guerra vera e propria, alla quale i marinai della regione tentano di porre un termine schierandosi a fianco delle cozze che costituiscono la loro principale fonte di ricchezza. Il viaggiatore che non conosce l'esistenza di questo conflitto e si trova a passare su quelle rive, è stupito nel vedere la spiaggia letteralmente tappezzata di stelle marine, e di vederne ugualmente un firmamento galleggiante, che la corrente porta al largo quando il mare si ritira.

Questa guerra cominciò un anno fa. Il litorale del Passo di Calais a nord e a sud della città di Boulogne, possiede un ricchissimo giacimento naturale di cozze che hanno un sapore particolarmente fine grazie alla corrente della Manica assai forte in quel punto. Un brutto giorno, però, arrivarono le asterie ghiottissime di molluschi e vi trovarono un eldorado. Oggi sono talmente numerose che in certi punti vari strati di esse si sovrappongono in fondo al mare. Con le loro ventose si aggrappano alle valve delle cozze, le aprono con la forza succhiando e attaccano il mollusco indifeso.

Secondo l'Ufficio scientifico della pesca marittima, esse hanno divorato così nella regione di Boulogne da sette a ottocento tonnellate di cozze adulte durante l'inverno. E' una perdita grave per i marinai che vivono di quella pesca.

I competenti uffici hanno quindi organizzato la lotta contro le stelle marine. Durante il periodo delle grandi maree (due volte al mese) che col ritirarsi del mare scoprono una superficie notevole di spiaggia, viene gettata una quantità imponente di calce viva sugli strati di asterie. La calce viva provoca nel corpo delle stelle di mare una specie di cancro ed esse muoiono rapidamente.

l. m.

CRONACHE DELLO SPORT

Gli stranieri si scatenano nella "Sanremo,, Derjicke vince davanti a Gauthier e J. Bobet

Gianneschi, l'unico italiano infilatosi nella fuga finale, si piazza quarto - Coppi attardato da una caduta a pochi chilometri dal traguardo - Magni batte Van Steenbergen nella volata del gruppo

(Da uno dei nostri inviati)
Sanremo, 19 marzo.

La quarantaseiesima Milano-Sanremo è terminata piuttosto male per i colori italiani, giacchè i primi tre posti all'arrivo sono stati conquistati da tre stranieri — che, nell'ordine, sono il belga Germain Derjicke e i francesi Bernard Gauthier e Jean Bobet (questi, fratello minore del campione mondiale). Per trovare il nome di un italiano bisogna ripiegare sul quarto arrivato, che è giust'appunto l'ultimo componente della ridottissima pattuglia di testa che ha disputato la volata per il primo posto. Questo corridore — che è un rappresentante della giovane generazione e che oggi ha compiuto una gara meritevolissima sotto ogni rapporto e comunque assai più da elogiare che non certi Assi e semi-Assi di nostra e vostra conoscenza — è il piccolo senese Mauro Gianneschi, il cui nome, si ricorderà, fino a due anni or sono ricorreva sovente nelle cronache delle corse di dilettanti e che nel '54 arrivò primo nella tappa del Giro d'Italia al traguardo posto in cima all'Abetone.

Il passaggio sul Turchino

Chi vuol consolarsi coll'andare all'immediata ricerca di un altro italiano farà poca fatica, giacchè in testa al gruppone, composto di una sessantina di corridori, che seguiva il quartetto di testa a neanche mezzo minuto d'intervallo, si trova Magni — il quale nella volata finale per il quinto posto ha preceduto Van Steenbergen, Bauvin, Monti, Louison Bobet e poi gli altri. A poche decine di secondi è arrivato Coppi che, vittima di una caduta all'entrata in Sanremo, ha percorso lentamente l'ultimo chilometro. Ma questo particolare è del tutto secondario nel quadro che ha assunto la corsa e che ne ha concluso lo svolgimento: già prima dell'incidente il Campionissimo era nettamente battuto, e la sua sorte non è da considerare su un piano diverso dagli altri Assi sconfitti.

Ciò detto, raccontiamo come si è svolta la corsa dal momento che alle 8 e mezzo di stamattina il neo-presidente dell'U.V.I., signor Farina, metteva in libertà i 161 partenti, fino a quando, dopo sette ore e qualche minuto di lotta incessante e vivace, ma tuttavia a una velocità nettamente inferiore alla media-record che rimane a Petrucci con 40 chilometri e 390 metri, i quattro corridori che già sapete sfrecciavano sotto lo striscione d'arrivo. Non è nostra colpa se, come già accennato prima, i protagonisti più illustri hanno deluso, chiudendosi in una condotta difensiva, dalla quale inutilmente hanno cercato di uscire con un velocissimo serrate finale, convinti di poter, come l'anno scorso, agguantare i fuggitivi a brevissima distanza dal traguardo.

Sbrighiamoci in poche parole per la prima parte della gara — da Milano al valico del Turchino, posto esattamente a metà percorso. Qui passò primo un giovane esordiente, il cremonese Ferlenghi, precedendo di qualche metro il belga Impanis e poi Ambrosio, Landi, Piazza, Giacchero e un altro paio di corridori di secondo rango, mentre si doveva attendere due minuti giusti per assistere alla sfilata degli Assi con Defilippis come battistrada. Quel ritardo era dovuto a un'iniziativa di Seghezzi che, scappato in partenza, era stato via via raggiunto da sette corridori, ai quali, dopo Ovada, dove il gruppone passò tre minuti e rotti dopo di loro, s'erano aggiunti i nominati Piazza, Giacchero e Landi. Nell'ultimo tratto in salita del Turchino ci fu un po' di lotta in quest'avanguardia, col risultato già noto.

Fu nella discesa su Voltri (Km. 155) che veramente cominciò la corsa. Il vincitore della Sassari-Cagliari si era buttato a corpo perduto su Voltri, tanto che al passaggio in questa località aveva preso un minuto ai suoi compagni di poc'anzi. Ma l'inseguimento si organizzava, e gli Assi poco alla volta gli si avvicinavano. In ritardo di due minuti e mezzo ad Arenzano, al controllo-rifornimento di Savona (Km. 185) non gli erano più che a un minuto e dieci secondi, destinati a scomparire del tutto fra Vado e Spotorno.

Almeno una novantina di uomini facevano parte di questa grossa avanguardia, fra i quali però mancavano Messina, Fabbri, Marcello Ciolli e Serena, travolti poco prima di Savona da una caduta. Tutti e quattro dovevano abbandonare la corsa, più o meno malconci, ma più seriamente il romano.

Raggiunto Piazza, subito si delineò un'altra fuga, protagonista il francese Gay, che passa sul Capo Noli con duecento metri di vantaggio. Che prima di Finale (km. 203) anche lui venisse raggiunto, non vuol dire: l'interessante di questo episodio è che nella caccia dètagli, fra i più attivi nel fare l'andatura, e nel controllarsi a vicenda, chiaramente fu dato di scorgere Coppi e Bobet. I due rivali di Solingen si tenevano d'occhio.

Ancora non si era arrivati a Pietra Ligure, che raccogliendo e sostenendo un velocissimo allungo operato dalla coppia Derjicke-Geminiani, in testa venne a formarsi un gruppetto di nove, dei quali, oltre ai due nominati, c'erano Bobet, Anastasi, Favero, Crespi, Monti, Emilio Ciolli e Gianneschi. E poichè neanche un paio di chilometri dopo, a questi nove si aggiunsero Koblet, Benedetti, Piazza e Zucconelli, e tutti assieme avvantaggiarono d'un paio di centinaia di metri, è facile immaginare quanto Coppi se ne allarmasse, capeggiando egli stesso l'inseguimento che, in pochi chilometri, cioè avanti Albenga, in compagnia di Magni, Minardi e Nencini, riuscì nell'intento di bloccare l'attacco di Bobet e C. Una volta costoro raggiunti, l'andatura diminuì, e nuovamente la comitiva tornò ad ingrossarsi.

L'episodio decisivo

La bonaccia non durò molto. Poco prima del sovrapassaggio ferroviario di Alassio c'è una breve rampetta: qui, di slancio, schizzarono via dal gruppo Gianneschi e Bernard Gauthier, ai quali in un battibaleno si agganciarono Derjicke e Zucconelli. E, sia ch'essi andassero come il vento, sia che dietro a loro nessuno si preoccupasse di reagire a fondo, fatto è che ad Alassio (km. 235) essi passarono con almeno trecento metri di vantaggio sul gruppo.

Così ha avuto inizio l'episodio risolutivo della giornata. E se dei cambiamenti poi avverranno nell'avanguardia, essi riguardano soltanto Zucconelli che, dopo avere resistito sul Capo Mele, perde contatto sulla successiva salita di Cervo, e l'apparizione in extremis di Bobet junior.

Le cose andarono così, per quanto concerne il gruppo degli inseguitori, dal quale di lì a poco doveva scomparire Maser per caduta. Sul Capo Mele tenta di andarsene Maule, e non gli riesce; tenta Chiarlone, e fallisce; mentre sul Capo Cervo più fortunato è il tentativo di Boni, che si porta via lo stesso acquese e il fratello di Louison.

Essi raggiungono, e distaccano, Zucconelli, che aveva dovuto abbandonare l'avanguardia. Boni non resiste neppur lui, e lascia soli Bobet piccolo e Chiarlone lanciati alla caccia dei fuggitivi, che più sono alle prese con l'ultimo ostacolo della corsa. Sù alla sommità del Capo Berta, Bernard Gauthier e Derjicke passano primi, una cinquantina metri su Gianneschi e 50 secondi su Bobet, che si è liberato di Chiarlone, al quale si sta avvicinando l'inglese Robinson. In queste posizioni avviene il passaggio ad Oneglia, dove il ritardo del gruppo risulta di un minuto e mezzo. Venticinque chilometri rimangono da percorrere.

E se Gianneschi riesce a riportarsi sui due stranieri nei pressi di San Lorenzo, e se Bobet piccolo riesce ad agganciarsi al terzetto quando manca poco più d'un chilometro all'arrivo, entrambi a corona d'un meritevolissimo sforzo, c'è da domandarsi come mai gli Assi non abbiano saputo fare altrettanto. Dopo l'arrivo, Coppi dirà: «Eppure andavamo assai forte». Evidentemente, non quanto quella vera «locomotiva umana» che oggi si è confermato Bernard Gauthier, specialista del genere e vincitore due volte della Bordeaux-Parigi dietro motoleggere.

Nella volata, la meglio è spettata al belga, visibilmente più veloce e meno provato del suo compagno di fuga e del nuovo arrivato Bobet junior. Se si vogliono due parole sul vincitore, ricordiamo che Derjicke già due anni fa giunse a Sanremo nel gruppo di testa piazzandosi quarto; e a Lugano, nel campionato mondiale, fu l'ultimo a cedere all'offensiva di Coppi, arrivando secondo; e che, nel '54, ha vinto la Freccia Vallone.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo: 1. Germain Derjicke (Belgio) che percorre i 282 chilometri in 7 ore 9'48" alla media di km. 39,427; 2. Bernard Gauthier (Fr.) a due lunghezze; 3. Jean Bobet (Fr.); 4. Gianneschi; 5. Magni a 26"; 6. Van Steenbergen; 7. Albani; 8. Bauvin; 9. Geminiani; 10. Monti; 11. Louison Bobet; 12. Conte; 13. Aureggi; 14. Baroni; 15. Servadei; 16. Anastasi; 17. a pari merito sempre a 26" dal vincitore, trentaquattro altri corridori, tra i quali Impanis, Remy, Giannelli, Filippi, Astrua, Agostino Coletto, Angelo Coletto, Minardi, Chiarlone, Conterno, Maule, Koblet, Clerici, Schotte, Buratti, Giacchero; 54. Massocco a 57"; 57. Zucconelli; 58. Fornara; 60. Robinson; 63. Coppi con il tempo di Massocco; 66. Boni a 1'26"; 72. Kubler a 7'52"; 93. Defilippis a 7'48"; 94. Ferlenghi; 105. e ultimo Roma a 9'47".



Arrivo della Milano-Sanremo: il belga Derjicke batte il francese Gauthier. Più indietro sono Jean Bobet, fratello del campione mondiale, e l'italiano Gianneschi. (foto Moisio)



Coppi tira nel finale, poco prima della caduta (foto Moisio)

Lungo 282 chilometri da Milano a Sanremo

Un film appassionante con un milione di spettatori

(Da uno dei nostri inviati)
Sanremo, 19 marzo.

Di tutti i pronostici venuti alla luce per la Milano-Sanremo se ne è avverato uno solo: che avrebbe vinto un corridore con un numero dispari, e ciò in seguito ad una certa magia dei numeri sulla quale il profeta ha mantenuto il segreto. Germain Derjicke, primo arrivato, portava infatti il n. 137 ed era terzo, per di più in elenco tra gl'individuali. Come egli abbia fatto, quali meriti avesse e quale eventuale fortuna lo abbia assistito è detto in altra cronaca. Questa lo vide per decine e decine di chilometri nel gruppo compatto dei grandi, chiamato «gruppone» e che la fuga di cinque audaci prima, diventata di otto e poi di undici sembrò non scuotere mai. Derjicke è lì. E' lì Bernard Gauthier, secondo arrivato.

E' lì il terzo arrivato, Jean Bobet, detto il minore per distinguerlo dal fratello Louison, campione del mondo. C'è da chiedersi se il «gruppone» corra per la Milano-Sanremo e se stia per la televisione. Nel secondo caso è perfetto. Nel primo, probabilmente sarà oggetto di critiche aspre. Non già che esso abbia una tecnica sbagliata, non ne ha nessuna. Sono quasi venti squadre che s'imprigionano a vicenda in una rete intricata a maglie sottili, tra le quali gli individuali sembrano pesci in trappola.

Invece di agire per staccare i rivali, la mèta sembra quella di impedire ai rivali di muoversi.

Inutilmente lungo tutto il percorso una folla eccezionale disseminata un po' da per tutto, in piedi su autocarri venuti apposta, su automezzi, su vespe e motociclette, protesa dalle finestre, appollaiata sugli alberi, aggrappata ai dirupi, addossata ai muri delle vie strette, una folla entusiasta, insensibile al freddo che non è mai venuto meno, al nevischio di Novi Ligure, a un po' di pioggia in vicinanza del Turchino, inutilmente tutta questa folla gridava il suo entusiasmo per questo o per quello, soprattutto per Coppi, incitando a rompere la sfilata monotona. Quando questa si è rotta automaticamente sul Turchino, il gioco di forza manovrata non era più tanto facile. Dirà Coppi che nell'ultimo tratto del percorso la sua andatura superava di certo i cinquanta chilometri l'ora, ma non guadagnava che qualche metro ai fuggiaschi, non ne guadagnava che pochi a quelli di dietro. Tutti, come se riposati e allenati da una lunga passeggiata, correvano al rendimento massimo di garretti, pedali, asfalto.

E poi, a parte il ciclismo considerato come battaglia e sorgente di emozioni appassionate, che spettacolo bello! Non è sbocciato nessun fiore inatteso, nessuna stella nuova ha sorpreso gli astronomi del cielo ciclistico (come si sperava tanto, anche con nomi precisi), ma tutta questa gente (si può azzardare in calcoli di circa un milione di persone) a battere le mani per 282 chilometri e 500 metri, spesso fino all'esaltazione, creava un film di una grandiosità che non stancava mai l'occhio.

Qualche vecchia signora diceva che questa Milano-Sanremo non è più quella di una volta. Ma nemmeno le biciclette, nemmeno le strade sono più quelle di una volta. Più ricco dei tempi andati è, viceversa, l'affollarsi del pubblico che, indirizzandosi ad atleti in gara, saluta la primavera con applausi di massa.

Antonio Antonucci

Vittoria di Liberati sul Circuito di Napoli

Napoli, 19 marzo.

Si è svolto oggi il Circuito motociclistico di Napoli, prima prova del campionato italiano.

La gara delle 500 è stata contrassegnata da alcuni incidenti senza gravi conseguenze, fra gli altri Bandirola ha dovuto ritirarsi e Valdinoci è stato attardato.

Ecco le classifiche:

Classe 125 cc.: 1. Provini (Mondial) che compie km. 114, in 59'39"1/10, media km. 114,003; 2. Copeta (M.V.) 1 ora 1'1"8; 3. Lattanzi.

Classe 250 cc.: 1. Colombo che copre i km. 177 in 1,26'27"1, media 115,807; 2. Paciocca 1,29'19"6, fermato al 44° giro; 3. Lorenzetti 1,28'32"3, fermato al 43° giro.

Classe 500: 1. Liberati; 2. Forconi; 3. Valdinoci.

Sul campo del Torino oggi di scena la Lazio

La Lazio si presenta in via Filadelfia come una delle squadre che hanno fatto più punti nel girone di ritorno. Sarà oggi un'interessante antagonista per il Torino, tanto più che schiererà note conoscenze del pubblico piemontese quali gli ex juventini Vivolo e John Hansen.

Il Torino non ha ancora deciso la tattica da adottare oggi. Sulla squadra permangono pertanto gli interrogativi circa Bacci, che solo stamane proverà le sue condizioni, e Grava il quale potrebbe essere confermato all'ultimo momento, rinviando così il rientro di Cuscela.

TORINO: Lovati; Molino, Cuscela (Grava); Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Sentimenti III, Bacci (Novelli), Buhtz, Bertoloni.

LAZIO: Zibetti; Sassi II, Di Veroli; Sentimenti V, Giovannini, Bergamo; Bredesen, Löfgren, Vivolo, J. Hansen, Burini.

Inizio ore 15. Precederà incontro fra squadre minori.

Il Novara batte il Catania con due reti di Marzani: 2-0

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 19 marzo.

Il Novara ha risolto la partita nello spazio di soli dodici minuti; l'ha risolta di slancio, piombando con decisione sulla difesa avversaria prima che ci si potesse rendere conto della reale differenza dei valori e dell'impiego che di questi valori veniva fatto nella struttura del gioco. Si può dire che tutta la manovra delle due squadre si è condensata in questo quarto d'ora iniziale: Deci-[illegible] vara e tentennante l'avversario [illegible] il primo tuso in un giocatore che lanciava dei [illegible] difesa; il secondo [illegible] perativo, sommario [illegible] abbassi e nessuno [illegible] Il Novara è passato [illegible] chezza dello slancio, [illegible] dei suoi attaccanti [illegible] gioco portato ad un [illegible] rendimento nettamente [illegible]

[illegible] reti del Novara hanno [illegible] sul punto di [illegible] quello d'arrivo: Arce [illegible] Marzani il secondo. Ar-[illegible] acetenuto. Questo giocatore è giustito un magnifico [illegible] perimento. Giudica il gioco alla stregua di un fatto personale, la polemica e amor proprio nella sua azione, l'atleta sembra sempre che si ribelli ad un sopruso. Il temperamento non potrebbe la classe, da ridurre alle sue doti tecniche, ne accentua la combattività. E' un estroso, non un metodico; bisogna lasciarlo fare secondo il suo istinto.

Primo goal [illegible] al 5° minuto. Arce ha recuperato una palla che sembrava sfuggirgli, si è portato sulla destra e dall'angolo alto dell'area ha effettuato un allungo verso la porta. Formentin è salito al disopra della mischia ed ha toccato di testa, la palla è rimbalzata contro la traversa, Marzani l'ha ripresa e l'ha insaccata nella rete. Secondo goal [illegible] al 12° minuto. E' stato ancora Arce a ricuperare una palla che stava uscendo dalla linea di fondo alla destra. Arce sembra che si lasci guidare dal fato. Vaga molto ma non sono mai movimenti inutili, sembra che segua una pista che sul terreno non c'è ma che egli vede lo stesso, sta di fatto che arriva sempre al momento giusto. Egli ha dunque centrato proprio sulla linea di fondo e la palla è filata come una saetta ad un metro d'altezza proprio a filo della linea. Presso il primo montante stavano ad attenderla il portiere Soavi e Marzani: la meglio toccava a quest'ultimo e la palla finiva nella rete.

Detto questo, s'è detto l'essenziale della partita. Dopo ancora pochi minuti, il gioco perse di mordente. Al 25' l'arbitro annullava per fuori gioco un goal di Piccioni; un secondo goal, dello stesso giocatore, veniva poi annullato al 38' della ripresa. E' stato nel secondo tempo che il Catania ebbe per circa mezz'ora l'iniziativa del gioco. Avrebbe potuto segnare al 15' su punizione ripresa da Manenti, ma Corghi salvò con una gran parata in angolo. Una papera di Pombia al 21' mise Bassetti in condizioni di poter segnare ma l'occasione venne mancata. Subito dopo Ghiandi, in posizione buona, tardò a tirare finchè Corghi gli balzò sui piedi. Il Catania che nel primo tempo aveva messo in evidenza non lievi abbondanti difensivi, nella ripresa si illuminò invece sul lavoro dei suoi attacco, e non è stato certo un lavoro di pregio.

Non durò insomma fatica il Novara a conservare il suo vantaggio e avrebbe potuto segnare ancora di più se Piccioni fosse stato più accorto. La buona volontà di questo giocatore, del resto, fa luogo che gli errori commessi meritano piena assoluzione.

ETTORE BERRA

NOVARA: Corghi; Piombo, De Togni; Feccia; De Giovanni, Baira; Marzani, Eidefjäll, Arce, Formentin, Piccioni.

CATANIA: Soavi; Boniardi, Bravetti; Spartano, Santamaria, K. Hansen; Cattaneo, Manenti, Ghiandi, Spikofski, Bassetti.

ARBITRO: Agnolin.

Gioca anche Muccinelli in Napoli - Juventus

Napoli, 19 marzo.

Olivieri ha deciso: giocherà Muccinelli. Almeno questo ha fatto capire oggi allo stadio del Vomero quando lo abbiamo interrogato dopo il lavoro svolto dai giocatori in bianconero dalle 10 alle 12. Per la verità si è trattato soltanto di una serie di esercizi fisici intervallati da qualche palleggio e da pause di riposo. La piccola ala destra juventina si è mossa con molta disinvoltura tra la soddisfazione di Olivieri e anche di Rosetta.

Ecco pertanto le formazioni definitive per l'incontro di domani:

Napoli: Bugatti; Del Bene, Vinyei; Castelli, Tre Re, Posio; Vitali, Beltrandi, Jeppson, Amadei, Gotti.

Juventus: Viola; Giacca, Manente; Turchi, Ferrario, Montico; Muccinelli, Colombo, Boniperti, Bronée, Praest.

Tenebroso 1° a Mirafiori nel Premio San Giuseppe

Pubblico molto numeroso ieri a Mirafiori per la seconda di trotto.

Nella corsa più importante, il Premio San Giuseppe (L. 750.000, m. 1650), ha vinto Tenebroso.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Tenebroso; 2. Tiro; 3. Pechiro; 4. Morse Hanover, N.P. Monteprato, Bellona, Marchese da Bruno. Tempi al km. 1,36. Tot. 17 - 13 - 17. A 39 - D 39.

Oggi alle ore 15, terza riunione di trotto a Mirafiori con un programma che comprende sette corse.

Le partite di serie C giocate ieri in anticipo hanno avuto i seguenti risultati: *Parma-Arsenale 5-0; *Monza-Cagliari 1-0.

I dorettisti italiani hanno battuto i francesi a Parigi per 21 a 15 conquistando la Coppa Gandini.

Le cestiste del C. S. Fiat incontrano oggi in amichevole, alle 18, nella palestra di via Magenta, la Cestistica Savona.

Bosisio guida i vercellesi alla vittoria sulla Valenzana: 4-2

Altri anticipi di IV Serie: il Casale festeggia il cinquantenario sconfiggendo il Rapallo per 2 reti a 0 - Cenisia-Vogherese: 2-1 - L'Aosta sorprende a Cuneo: 3-1

(Dal nostro inviato speciale)
Valenza, 19 marzo.

La vittoria della Pro Vercelli sul campo della Valenzana porta il nome del centrattacco Bosisio. Questo giocatore, tanto sovente criticato per i suoi frequenti periodi di abulia, oggi ha trovato la sua grande giornata. Trascinata dal suo esempio, la capolista di 4a Serie ha dominato sin dal principio, passando in vantaggio per prima e vedendo poi compromesso l'esito dell'incontro quando il suo condottiero, colpito duramente ad un rene, era dolorante negli spogliatoi. Poi Bosisio tornò in campo, riprese, soffocando il dolore, il suo ruolo di protagonista.

La Pro Vercelli passa in vantaggio al 22' di gioco con un'azione assai semplice: Bosisio di tacco devia sulla sinistra un rinvio di Baglietti, Pessotti «ruba» il tempo al n. 5 avversario Moroni e dal limite dell'area stanga imparabilmente in rete. Cinque minuti dopo, su azione impostata da Voglino e Cellerino, l'interno sinistro valenzano De Marchi tira e colpisce un avversario, l'ala destra Merlo coglie il pallone sul rimbalzo e realizza il pareggio da pochi passi.

Nella ripresa, la «Pro», rientrata in campo senza Bosisio infortunato, subisce un goal al 14', un rigore realizzato da Voglino per un fallo di mano di Tiro. Al 18', rientrato Bosisio, è proprio il centrattacco che, lanciato da Bolzoni, tira a rete, Serrafero non blocca ed Anastasia ottiene il pareggio. Al 28' i vercellesi tornano in vantaggio su azione di Bosisio e Pessotti conclusa da Limberti e a cinque minuti dalla fine lo stesso Bosisio corona la sua magnifica prova con un goal spettacoloso. g. p.

Bosisio ricoverato in ospedale

Vercelli, 19 marzo.

Alle ore 18 di stasera è stato ricoverato presso il nostro Ospedale maggiore Pierluigi Bosisio rimasto infortunato durante l'incontro svoltosi a Valenza.

Il primario prof. Calissano, ha escluso che le condizioni del giocatore siano preoccupanti.

Casale: emozioni finali

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 19 marzo.

Il Casale che in questi giorni festeggiava il suo 50° anniversario ha voluto onorare degnamente la ricorrenza battendo il Rapallo per 2-0. La sua vittoria non è stata così facile come il punteggio potrebbe far credere, infatti ad otto minuti dalla fine le due squadre erano inchiodate sullo 0-0 e tutto faceva ritenere ormai che il risultato non avrebbe più subito mutamenti. La squadra casalese per l'occasione in maglia granata attaccava furiosamente; la sua azione a momenti assumeva gli aspetti di un vero arrembaggio, i calci d'angolo in suo favore si succedevano, ma la porta dei liguri rimaneva «chiusa». Lo spiraglio attraverso cui poteva fatta saltare la difesa del Rapallo fu aperto al 37' della ripresa per fallo di mano di Corradino. Rosati segnava inesorabilmente. Tre minuti dopo Pansa ribadiva la vittoria con una rete su bellissima azione personale.

Regista delle azioni dei liguri è stato il mediano destro Corradino, indiscutibilmente il miglior uomo in campo. g. fac.

Il successo dell'Aosta

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 19 marzo.

L'Aosta, che si credeva rassegnato alla retrocessione, ha vinto per 3 a 1 sul campo del Cuneo. Va precisato, ad onore degli sportivi locali, che i rossoneri sono stati applauditi per la foga e l'iniziativa dimostrate, mentre i giocatori cuneesi sono usciti dal campo sotto una salve di fischi.

Tra di essi soltanto l'esordiente Angelis — un ragazzo di 17 anni — ha meritato caldi incoraggiamenti, oltrechè per l'impegno, anche per la sua velocità ed il suo brio.

Al 6', come logica conseguenza d'una notevole supremazia di manovra, il Cuneo andava in vantaggio con un tiro di Sciacchi tanto potente che Lonatti riusciva a rallentare ma non a trattenere. Sei minuti dopo, su un calcio d'angolo, giungeva il pareggio di Nespolo, con un tocco di testa assai tempestivo. Sul finire del tempo, al 44', veniva concessa una punizione dal limite in favore dell'Aosta. L'anziano Boniforti, specialista in tiri fortissimi, sorprendeva Cinquini. Due a uno.

Nella ripresa fiacca reazione del Cuneo. Al 30' colpo di scena. Birse, in un'azione tutt'altro che pericolosa, allungava incautamente il pallone al proprio portiere uscitogli incontro e lo coglieva in contropiede. Autogoal. r. g.

Un esordio nel Cenisia

(m.) Nel 1° tempo il Cenisia, in cui ha esordito il giovane Monticone, si è dimostrato nettamente superiore alla squadra avversaria le cui file hanno dovuto subire alcune modifiche non essendo disponibili Dalmonte, Pirovano e Cavagna.

Dopo le due reti a favore dei viola, segnate da Cafasso e da Ortu, gli ospiti si protendevano però all'attacco nel tentativo di raccorciare le distanze, ma i torinesi riuscivano ad evitare guai grazie particolarmente alla bravura del loro portiere Giarda. Nella ripresa, al 27' Soldano, imbeccato da Mangiarotti, colpiva di piatto la palla pochi metri davanti alla porta ma Giarda, benchè fosse già a terra, riusciva a fermarla sulla linea bianca della porta. Al 38' Nava realizzava su rigore l'unica rete della sua squadra.

Nel corso della riunione amichevole disputatasi ieri sera nella piscina coperta dello Stadio Comunale la staffetta 4 x 100 mista del C. S. Fiat, formata da Massaria, Crescio, Grilli e Perondini ha stabilito col tempo di 4'46"6 il nuovo record italiano di società.

Gino Valenzano, il pilota torinese che in coppia con Perdisa si è classificato quarto alle «Dodici ore» di Sebring, ottenendo il miglior piazzamento tra gli italiani, è rientrato ieri a Torino.

SPETTACOLI

CINE CLUB UNIVERSITARIO — Martedì e mercoledì alle 17,45 e 21,30, con la collaborazione del «Centre Culturel Franco-Italien», «I capolavori di Jean Painlevé», presentati dall'Autore. Domani replica di «Ragazzi allegri» di Alexandrov.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 48.113

Alfieri: ore 15,30 e 21,15, Comp. Billi-Riva: «Siamo tutti dottori». Ultimi due spettacoli.
Gobetti: Comp. G. Bondi, 15,30: «Il spaccaforni»; ore 21,15: «I fastidi 'd Don Camillo!».
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja: «Il pittore magico».

Circolo Artisti, via Bogino 9: Mostra pittore Natale Masso 17-19,30. **Galleria Martina**, C. Federico 41. Mostra pittore Paride Castellan. **Pro Cultura Femm.**, v. Cernaia 11. domani 17,30 presentazione libri: «Un illuminista precursore della moderna educazione femminile». **Sala Bomi**, S. Massimo 21: Mostra pittore Alfredo Sbocco ore 11-21.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 16,30-19; 21-1 Compl. M° Di Nunzio, cantano Martorana Vigna. **Apollo Danze**: 21 Orch. Travaglio. **Augusteo**: 16 e 21 Orch. Vallechiara, canta Walter Mosso. **Bruno**, Valentino: 16 e 21 danze. **Castellino**: 16,30 e 21 Rosselot. **Club Magenta** n. 11: danze 16-21. **De Benedetti**: danze 16,30 e 21. **Eden Danze**: 16,30 e 21 Ceragioli. **Fassio**, Café chantant, Medici 112. **Gandio**: ore 16 e 21 danze. **Gay**: 16,30 e 21 Orch. Angelini. **Hollywood**: ore 16-21 Padovano. **La Rotonda** Valentino: 16-21 danze. **La Serenella**: 16: cav. 200 dame 200 cons. compr.; 21 eleg. serata. **Lutrario**: ore 15,30 e 21 Orsatti. **Montecappuccini**: ore 16-19; 21-24. **Rinaldi**, Scuola ballo, v. Volta 4. **Smeraldo Club**: 16-21: due orch. **Trocadero**: 16,30-21 Los Alma Viva.

Ippodromo Mirafiori: ore 15: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Buonanotte... avvocato», A. Sordi, Giulietta Masina, Mara Berni, A. Checchi, F. Fabrizi.
Astor: «Il mondo è delle donne» C. Webb, J. Allyson, Van Heflin, L. Bacall, F. Mc Murray.
Corso: «Rullo di tamburi» Cinemascope col. A. Ladd, M. Pavan.
Doria: «Le ragazze di Sanfrediano» R. Podestà, Calvet, Mariani.
Lux: «La contessa scalza» techn. Humphrey Bogart, Ava Gardner.
Madel: «La lancia che uccide», Cinemascope colori, Spencer Tracy, Jean Peters, Robert Wagner.
Metro-Cristallo: «La fiamma e la carne» Lana Turner, Pierangeli, C. Thompson, techn. Metroscope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «La lancia che uccide», Cinemascope colori, Spencer Tracy, Jean Peters, Robert Wagner.
Vittoria: «Il segno di Venere» Sophia Loren, F. Valeri, De Sica.
Ariston: «Susanna ha dormito qui», techn. Dick Powell, D. Reynolds. Ultimo giorno.
Augustus: «Fronte del porto» con Marlon Brando.
Nazionale: «Sinuhe l'egiziano» techn. CinemaScope, E. Purdom, J. Simmons, V. Mature, G. Tierney.

Torino: «Divisione Folgore» Lea Padovani, F. Tozzi, Massari. Ap. 14.

Alexandra: «Giorni d'amore» colori, Marina Vlady, Mastroianni.
Capitol: «Yankee Pascià» tech. Jeff Chandler, Rhonda Fleming.
Faro: «Yankee Pascià» technic. Jeff Chandler, Rhonda Fleming.
Gianduja: «Tesoro di Montecristo» J. Marais, L. Amanda, col.
Hollywood: «Tesoro di Montecristo» J. Marais, L. Amanda, col.
Ideal: «Lacrime d'amore» A. Togliani, K. Ranieri e Nuova Rivista Romano-Villi 15-18 e 21,10.
Massimo: «Cavalieri della Tavola Rotonda» tech. CinemaScope. R. Taylor, A. Gardner, Ferrer. U. 22.
Principe: «Bill West» technic. Jeff Chandler, Faith Domergue.
Statuto: «Cavalieri della Tavola Rotonda» tech. CinemaScope. R. Taylor, A. Gardner, Ferrer. U. 22.

Adriano (Sacchi 65): «Terrore sul treno» Glenn Ford, Anne Vernon.
Alpi: «Ballata tragica», Teddy Reno, Marisa Allasio, R. Maggio.
La Perla: «Grande notte di Casanova» tech. B. Hope, Fontaine.
Regina: «I figli del secolo».

Asti: «Pinzico di follia» techn. Danny Kaye, M. Zetterling. A. 14.
Cer: «Ammutinamento del Caine».
Milano: «Cavalleria rusticana» e «Cirano di Bergerac». Apert. 10.
Olimpia: «Ali del falco» techn.
Po: «Falco di Bagdad» technic.
P. Nuova: Marito per Anna Zaccheo.
Romano: «Il medico dei pazzi» col. Riv. Peker. Comicità 15,15-18-21,15.
S. Pellico: Storia tre amori. 14,30.
S. Secondo: Tarzan contro mostri.

Cabota: «Talismano della Cina» tech. Reagan, Fleming. A. 14,30.
Esperia: «12 metri d'amore» col. Lucille Ball, Desi Arnaz.
Giardino (Monfalcone 62): «La Tunica» techn. Mature, Simmons.
Italiano: «Canzone appassionata» Nilla Pizzi, Umberto Spadaro.
Mirafiori: «Fiamme a Calcutta».
Vinzaglio: «Pinzico di follia» tech. con Danny Kaye.

Araldo (via Chiomonte 2): «Quo Vadis» techn. Ore 14,30, 18, 21,30.
Eliseo: «La rivale di mia moglie» tech. D. Sheridan, J. Griegers.
Préjus: «Rocce d'argento» tech. O'Brien. Varietà Elle D. Salvador.

Nuovo: La lunga notte. A. Quinn.
S.Paolo: Mano dello straniero. Valli.

Beigio: «Una donna prega».
Ceralio: «Andalusia» technicol. Carmen Sevilla, Louis Mariano.
Eridano: «Terrore a Shangay».
La Salle: Fulmine nero. Ap. 14,30.
Oropa: «Giuseppe Verdi» colori.
Radium: «Canto per te» Rivista Galliano.
Rossini: «Il pirata Yankee».
V. Veneto: «Avventurieri del Plymouth» tech. S. Tracy, Tierney.

Astra: «Anatomia di un delitto».
Bernini: «Saratoga» G. Cooper.
Cibrario: «Isola vendetta» Mistral.
Excelsior: «Mostro della via Morgue» tech. K. Malden, Dauphin.
Nazareno: Cessate il fuoco. A. 15.
Odeon: Uomini sulla luna, tech.
Star: O' Cangaceiro il brigante.

Adua: «Aria di Parigi» Varietà.
Aurora: Giustiziere tropici, tech.
Barca: «Inferno Yuma» technic.
Brescia: «Il pagliaccio» Skelton.
Fortino: «Riscatto» F. Lulli, F. Marzi, G. Rivista 15,15-18-21,15.
Nord: «Hong Kong» technicolor.
Palermo: Guai ai vinti. Vietato.
R.Parco: Avventure cap. Davidson.
Sociale: Schiavi Babilonia, techn.

Baretti: Carosello napoletano, col.
Cabiria: «Sceriffo senza pistola».
Colosseo: «Bolide rosso» techn. T. Curtis, P. Laurie, Don Taylor.
Italia: «Opinione pubblica» Della Scala. Gr. Rivista 15,15-18-21,15.
Lingotto: «Accadde al commissariato» N. Taranto, Sordi, Rossi.
Moderno: «Inferno Yuma» tech.
Nizza: «Ritorno di Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi.
Piemonte: «La maschera e il cuore» Joan Crawford, technic.
S.Carlo: «Paula» Loretta Young.
Spezia: «Avventuriero della Lande» col. R. Cummings, T. Moore.

Alba: «Grande speranza» colori.
Apollo: «Bolide rosso» technic. Tony Curtis, Piper Laurie.
Diana: «Guai ai vinti» A. M. Ferrero, Pierre Cressoy, Padovani.
Dora: «Contrabbandieri a Macao».
Edera: «Inferno» tech. R. Ryan.
Lucento: «Saluti e baci» Montand.
Lutrario: «Ultimo Apache» tech. Burt Lancaster, Jean Peters.
Roma: Ad ovest di Zanzibar, tec.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto evangelico - 9: Messa - 12: Orchestra Olivieri - 13,15: Album musicale - 14,30: Musica operistica - 15,30: Perrie e la sua orchestra - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: Fantasia folkloristica - 17,30: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi - 19,15: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: G. Gimelli e la sua orchestra - 21: Il teatro dei motivi - 22: Voci dal mondo - 22,30: Serata musicale - 23,15: Questo campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11,45: Sala Stampa Sport - 13: Canzoni del Festival di Sanremo - 13,30: [illegible] - 14: Il contagocce - 15: Autodromo - 16: Pomeriggio di festa - 16,30: Franco e i G 5 - 16,45: Festa di ballabili e canzoni - 18,15: Pick-up - 18,30: Rodeo - 19,30: Intermezzo - 20,30: L'alligatore d'argento - 21,30: I monologhi di Shakespeare - 22: Le avventure della notte - 22,30: Domenica sport - 23: Orchestra Millelucì.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «El Corregidor», opera romantica di Hugo Wolf (direttore: Antonino Votto).

TELEVISIONE — Ore 10,15: La TV degli agricoltori - 11: S. Messa; indi: Luci del Vangelo - 15: Selezione dei film premiati all'XI Concorso Internazionale di Cinematografia sportiva - 16,30: Pomeriggio sportivo - 17,30: «La via dell'impossibile», film - 19,45: Cineselezione - 21,5: Fantomatissimo - 22,15: Appuntamento con la novella: «Primavera» di Renato Fucini - 22,30: Guardate come si fa - 23: La domenica sportiva.

Mercati agricoli

Bestiame. — Prezzi stazionari, scambi più attivi, offerte assorbite con facilità, però con quotazioni di equilibrio. Animali da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato, razza piemontese: buoi grassi 260-330, manzi 300-340, vitelloni peso vivo sup. a kg. 320 da 330 a 440; vitelli della coscia 420-540, vitelli comuni 330-410, vitelli da latte sanati della coscia 750-1000. Vacche da macello di prima qualità 230-260, di seconda qualità 180-200. Maiali grassi 330-400. Si nota una ripresa negli allevamenti; è però stata rinnovata in via amministrativa la concessione di temporanea importazione per sei mesi di bestiame suino.

Cereali — Al mercato libero prezzi invariati, tendenza alla compressione per ridurre la differenza coi prezzi della quota ammassata. Grano tenero buono mercantile 7000-7300 il q.le; meliga ibrida 4400-4600. Risoni: quotazioni calme e riflessive, sostenute le varietà fini e cedenti quelle comuni.

Formaggi e paglia — Prezzi invariati rispetto la scorsa settimana, in diminuzione la paglia, quotata in balle, da 880 a 1100 il q.le.

Vini — Il mercato continua a essere calmo; accenni di ripresa nel Veneto e nel Canavese. Prezzi stazionari con flessioni per i vini comuni e per il moscato. E' in corso di emanazione, da parte del Ministero dell'Agricoltura, di una circolare contenente chiarimenti in materia di disciplina della produzione e del mercato del vino.

Patate — Considerevoli giacenze presso i produttori e prezzi bassi, 15-20 lire al kg. Gli agricoltori chiedono limitazioni delle importazioni e sono incerti per le imminenti semine. a. r.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—3,2	11,0	Pescara	—1,4	10,2
Trento	—2,6	9	L'Aquila	3,6	10
Torino	0,1	9,5	Roma	0,3	15,4
Milano	0,1	9,1	Napoli	4,7	15,2
Venezia	0,5	10,2	Bari	5,2	11,8
Trieste	3,2	9,9	Potenza	—0,2	9,5
Genova	6,0	9,4	Reggio C.	7,5	17
Bologna	—1	12	Palermo	11,1	16,2
Pisa	—1,2	13,6	Messina	10,5	18
Firenze	—2,6	13,1	Catania	5,3	17,8
Perugia	—0,7	10,7	Sassari	4,7	12,4
Ancona	2,9	9	Cagliari	3,6	15,7

Bussa alla porta del rivale e lo abbatte a coltellate

Siracusa, 19 marzo.

Un atroce delitto è stato commesso alla periferia di Vittoria. Un giovane manovale, di nome Giovanni Burgio, ha vibrato parecchie coltellate al cuore del suo rivale, il venticinquenne Rosario Mirto, uccidendolo. La tragedia è stata fulminea. Il Mirto era rincasato da poco quando udì bussare; aperto l'uscio, si trovò davanti il Burgio che insultandolo lo invitò ad uscire. Forse il Mirto ebbe sentore del pericolo che correva e rimase qualche attimo esitante; allora l'altro estrasse un coltello e lo colpì più volte al petto. L'infelice è morto quasi subito.

Continuano esami e commenti sulla requisitoria Montesi

Come il magistrato si convinse della responsabilità dei tre imputati

Intercettate e registrate alcune conversazioni per filo fra Montagna e l'ex-questore Polito - Il numero telefonico di Piccioni nel taccuino di una ragazza suicida ad Alessandria

Roma, 19 marzo.

Uno dei motivi principali che avrebbe indotto i magistrati della Procura Generale a convincersi, dopo il dott. Sepe, di aver colto nel segno affermando la responsabilità di Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito, è costituito dalla sensazione, ampiamente registrata nella requisitoria, che ad ogni indagine i maggiori personaggi di questa vicenda frapponessero un ostacolo per sviare il corso della giustizia. Sull'episodio del principe Maurizio d'Assia, il P. G. ha osservato: «Si tratta di un espediente difensivo messo in atto da Ugo Montagna per allontanare ogni sospetto da Piero Piccioni e quindi dalla propria persona». Una accusa questa che invano il marchese di San Bartolomeo ha respinto sdegnosamente: il dott. Sepe prima e il dott. Scardia poi, non hanno creduto alle sue proteste.

In cosa consiste l'episodio al quale il Presidente della Sezione istruttoria ha dedicato molta della sua attenzione arrivando all'arresto dei quattro guardiani di Capocotta Anastasio Lilli, Venanzio De Felice, Tarzo Guerrini e sua moglie Palmira Ottaviani? La spiegazione non è semplice. I guardiani, arrestati perchè il dott. Sepe si era convinto che concordemente avevano testimoniato il falso, dichiararono d'aver veduto entrare il pomeriggio del 10 aprile 1953 a Capocotta una macchina chiara fuori serie guidata da un giovane biondo che indicarono essere il principe Maurizio d'Assia con a bordo una bella ragazza bruna dai capelli lunghi sul collo. Questa indicazione poteva far sorgere il sospetto che l'accompagnatrice del nipote di Vittorio Emanuele III potesse essere appunto Wilma Montesi e che lo scopo dei guardiani potesse essere quello di far indirizzare le indagini sul principe d'Assia. Fu solo dopo venti giorni circa di estenuanti interrogatori frammisti a lunghi confronti che la primitiva sicurezza dei guardiani sul giorno in cui avrebbero visto entrare la macchina nella tenuta di Capocotta cominciò a vacillare. «Potremmo esserci sbagliati» finirono per ammettere: «comunque — aggiunsero — per controllare con precisione quando la macchina entrò a Capocotta chiedetelo ai due carabinieri di guardia nella tenuta quel giorno». Le indagini per rintracciare questi due carabinieri non furono semplici.

Il destino volle che sul «brogliaccio» dal quale si poteva desumere con esattezza in quale giorno (il 9 o il 10 aprile '53) i due carabinieri avevano prestato servizio a Capocotta era caduto dell'inchiostro, che rendeva impossibile ogni indagine precisa. Fu solo dopo molti sforzi che il «brogliaccio» fu ricostruito e venne accertato che i due carabinieri erano stati di servizio alla tenuta il pomeriggio del 9 aprile '53, e di conseguenza avevano veduto anche loro in quella occasione entrare la macchina guidata dal principe Maurizio di Assia. Questo significava che la compagna del principe d'Assia non era Wilma Montesi, perchè la ragazza all'ora in cui la Lancia fuori serie di colore chiaro arrivò a Capocotta si trovava ancora a casa sua, in via Tagliamento 76.

Intanto il prof. Primo Giacomo Augenti, difensore di Piero Piccioni, riferendosi a Mario Piccinini, quello che è definito Accusatore n. 1, osserva: «Mario Piccinini non ha mai riconosciuto nè bene nè benissimo Giampiero Piccioni. Ha solo timidamente ammesso la sera del 9 settembre scorso che Giampiero Piccioni potesse *somigliare* alla persona che ebbe a vedere nel marzo del 1953 insieme a una donna i cui connotati ritenne corrispondere a quelli di Wilma Montesi, vista in fotografia. Inoltre Mario Piccinini nel maggio 1953, quando il ricordo del preteso incontro con Wilma Montesi doveva essere ancora vivo, affermò che si trattava di una donna bionda e non bruna. Il signor Alfonso Di Francesco, che insieme al Piccinini vide la coppia misteriosa all'alba di un giorno di marzo, ha sempre sostenuto anche in questa fase delle indagini e in confronti con Mario Piccinini che la donna aveva i capelli *rossi*. La requisitoria del dott. Murante, il sostituto Procuratore della Repubblica che nel dicembre 1953 chiese l'archiviazione per la prima volta del caso Montesi, ritenne "destituita di fondamento la notizia secondo la quale la Montesi sarebbe stata vista in una notte sulla prima decade di marzo 1953 sull'arenile di Tor Vajanica".

«Le indagini hanno accertato invece che la donna che trovavasi a bordo della predetta macchina era di tipo *biondo*, di origine probabilmente straniera, come ebbero a precisare i testi Mario Piccinini (foglio 19, volume 1°) e Alfonso Di Francesco, che provvidero a trarre fuori la predetta macchina dalla spiaggia. Inoltre Mario Piccinini non è stato in un camerone di Regina Coeli in mezzo a otto persone per riconoscere Piccioni e dire: "Ecco, è lui. Lo riconosco benissimo"».

Uno dei primi accorgimenti che il dott. Sepe adottò quando iniziò le indagini, fu quello di ordinare ai carabinieri che lo coadiuvavano nelle indagini di organizzare uno speciale servizio di sorveglianza sugli apparecchi telefonici di tutti i personaggi che si muovevano nella vicenda. La legge concede questa facoltà al magistrato, e già a suo tempo il Procuratore della Repubblica aveva fatto intercettare numerose telefonate della famiglia Montesi in occasione della prima inchiesta. Da una di queste intercettazioni registrate su un nastro magnetico risultò che l'ex-questore Saverio Polito nel telefonare a Ugo Montagna gli dava familiarmente del tu e spesso i due fissavano per pranzare insieme. Ma una volta soprattutto venne captata una conversazione interessante: «Bene, caro Ugo — avrebbe detto all'apparecchio Polito a Montagna — mi fa piacere che abbiamo abbindolato il dott. Sepe».

La circostanza venne contestata all'ex-questore di Roma dal magistrato, ed infine Saverio Polito replicò che l'intercettazione non rispondeva assolutamente a verità. Non è stato creduto, e l'avere egli sempre negato di conoscere Ugo Montagna e di avere avuto con lui rapporti confidenziali ha costituito per il Pubblico Ministero un elemento di accusa a suo carico.

Questa sera i due interessati hanno spiegato il fatto: «Il 9 luglio 1954 Ugo Montagna ricevette una telefonata anonima. "Sono andato da quello — sarebbe stato detto — ce l'abbiamo fatta". E la comunicazione fu troncata.

Stasera si è fatta viva anche Rosa Passarelli, la testimone più importante per coloro che hanno sostenuto la tesi del pediluvio. La signorina, che è impiegata al Ministero della Difesa, si presentò il 13 aprile 1953 a casa Montesi. Non conoscevano i familiari della ragazza così misteriosamente scomparsa e si presentò dicendo di essere a conoscenza di un particolare importante. Venne fatta entrare e alla madre di Wilma, alla sorella e al padre narrò di avere incontrato la ragazza nel pomeriggio del 9 aprile '53 sul treno di Ostia. «Sono ben certa che era lei; — spiegò — era calma, stava seduta di fronte a me, scese a Ostia-Lido. L'ho riconosciuta dalle fotografie pubblicate sui giornali».

Naturalmente il dott. Sepe, e quindi il dott. Scardia, non hanno creduto al racconto della signorina pur ammettendo la sua buona fede. E la signorina Passarelli ha ribadito: «Non le ho chiesto la carta d'identità, ma quella ragazza era Wilma Montesi».

E infine un altro episodio della lunga indagine che viene ricordato dalla requisitoria senza però che il P. M. vi abbia annesso alcun particolare valore. Ad Alessandria il 2 ottobre scorso una ragazza si gettò da una finestra dell'ospedale dove era stata ricoverata per intossicazione da narcotici. Morì senza riprendere conoscenza. La ragazza si chiamava Carina Versalotto e viveva con un cittadino venezuelano che si diceva essere implicato in un traffico di stupefacenti. Era stata ricoverata d'urgenza perchè intossicata, ma quando ormai i medici l'avevano dichiarata fuori pericolo, sfuggendo alla sorveglianza degli infermieri, si tolse la vita.

La giovane era nata a Pocenia di Udine nel 1915, ma era vissuta molto tempo a Roma facendo l'infermiera. Soltanto l'anno scorso, poco prima di morire, si trasferì ad Alessandria nella villa del Colle San Bartolomeo di proprietà del signor Mario Ameliotti. Questi è un commerciante di 54 anni che vive quasi sempre nel Venezuela: attribuì il suicidio della sua segretaria ad una delusione amorosa, in quanto la ragazza si era vanamente innamorata di lui.

Al tragico episodio nessuno annesse grande rilievo: senonchè, nel compiere una perquisizione nella casa dove Carina Versalotto aveva abitato, fu trovato un taccuino sul quale erano annotati due numeri telefonici: quello di Piero Piccioni in via della Conciliazione e quello di Ugo Montagna. Il collegamento apparve da principio di rilievo. Ma le indagini non riuscirono ad accertare nulla. Piero Piccioni e Ugo Montagna, interrogati, hanno detto di non avere mai conosciuto una ragazza che si chiamasse Carina Versalotto e di non sapersi spiegare perchè avesse nel suo taccuino i loro numeri telefonici.

L'episodio è rimasto senza spiegazione e per quante indagini siano state fatte, la requisitoria ha dovuto concludere dando atto che nè Piccioni nè Montagna, nè tanto meno Wilma Montesi, sono stati mai in rapporto con l'ambiente dei trafficanti di droga.

Guido Guidi

L'ambasciatrice-ballerina



Margot Fonteyn, la celebre danzatrice che interpreta al Covent Garden di Londra il balletto «L'uccello di fuoco», fotografata con il marito Roberto Arias, ambasciatore del Panama presso la Corte di San Giacomo (Telefoto)

Due clamorosi scandali scoperti a Roma

Lauree false in vendita a prezzi inferiori al milione

Otto arresti - Un uomo di 53 anni, comperando un diploma di medico, era diventato primario e accademico internazionale - Annullato un concorso di telefoniste, perchè molte concorrenti conoscevano già il tema

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 marzo.

Il nucleo speciale di polizia giudiziaria del gruppo interno dei Carabinieri di Roma ha scoperto una attrezzata organizzazione di falsari che fabbricavano lauree e diplomi, vendendoli a prezzi oscillanti fra 350 mila lire e 1 milione e 800 mila. Gli acquirenti di questi «titoli» sono persone di varia condizione, che ne hanno usufruito per migliorare la loro condizione sociale o impiegatizia.

Curioso è, ad esempio, il caso di Onofrio Li Causi, cinquantatreenne di Palermo, il quale, comprata una laurea di medico chirurgo, è riuscito a farsi assumere, prima come assistente e poi come primario, dall'Istituto Cavai, che si intitola «Centro endocrinologico per la cura dell'obesità» e ha sede in via Isonzo 19. Il Li Causi, molto noto e stimato fra la clientela altolocata dell'istituto, aveva avuto di recente un alto riconoscimento con la nomina a membro effettivo dell'Accademia internazionale di alta cultura. Il falso medico è stato arrestato e ha fornito all'Arma importanti notizie per la prosecuzione delle indagini.

Altro caso: una grossa ditta commerciale aveva assunto un legale affidandogli delicati incarichi. Fu notato però che, nello svolgimento delle sue mansioni, l'avvocato commetteva errori di procedura e di interpretazione giuridica tali, da indurre in sospetto. I dubbi intorno al suo titolo furono espressi da uno dei principali ad un sottufficiale dei Carabinieri. Il legale fu invitato allora ad esibire il suo diploma di laurea. Il documento risultò una non eccessivamente perfetta falsificazione. Fu questo, anzi, il primo indizio in seguito al quale l'Arma riuscì a scoprire il resto. Fu individuato un intermediario incaricato dall'organizzazione di trovare dei clienti, e di qui si raggiunsero tutti i complici.

Sette responsabili, dei quali per ora è taciuto il nome, sono stati arrestati, ma sembra che in tutto una trentina di persone siano implicate nel losco affare. Il capo, Ludovico Todolini, uno dei più esperti ed abili falsari d'Europa, è stato catturato questa sera a piazza Cavour. Egli è stato associato immediatamente alle carceri di Regina Coeli.

La cronaca poi si deve occupare oggi di un altro clamoroso episodio, che ha qualche analogia col precedente. Le signorine dello 04, rese popolari ultimamente da un film, sono state stamane protagoniste di un avvenimento che non mancherà di avere strascichi. Si tratta di un broglio interno ad un esame di concorso, tempestivamente scoperto, con la conseguente sospensione delle prove che dovevano svolgersi oggi e domani.

Le signorine dello 04, tutte assunte dall'Azienda telefonica di Stato in qualità di avventizie, sono ragazze al disotto dei 21 anni, in possesso della licenza di scuola media inferiore. Per passare in ruolo, secondo una recente disposizione del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, esse hanno fatto domanda di concorso. Le prove d'esame stabilite erano due, la prima d'italiano e la seconda di matematica. Gli esami dovevano avere inizio oggi non solo a Roma, ma in altre undici sedi, fra le quali Torino, nonchè nelle altre quattro città ove esiste un ispettorato ministeriale, e cioè Milano, Venezia, Bologna e Napoli.

Ma le trecento concorrenti di Roma, che si sono presentate stamane alla sede di esami in via Induno, agli uffici dell'ispettorato, hanno avuto la sorpresa di trovare affisso sulla porta chiusa un cartello che comunicava la sospensione del concorso interno «per disposizione ministeriale». Quale era la causa dell'inaspettato provvedimento? Il tema del saggio di italiano, prova di cultura generale che doveva aver luogo stamane, era già noto in precedenza a qualcuna delle esaminande. La preziosa «informazione» era corsa di bocca in bocca, e ormai tutte le ragazze lo sapevano. Ma fin da ieri sera il fatto era a conoscenza anche del ministro Cassiani, il quale, con una comunicazione urgente, sospendeva le prove del concorso non solo a Roma, ma in tutte le altre sedi.

Il tema d'italiano, che il presidente della commissione esaminatrice avrebbe dovuto, di fronte alle concorrenti riunite, estrarre solennemente da una busta chiusa e sigillata, era di ispirazione retorica: «Roma, in cielo e solchi sul mare», argomento, se non arduo, per lo meno insospettato, e di vaga intonazione dannunziana e littoria.

Il capo di Gabinetto del Ministero ha dichiarato al riguardo: «Il concorso è stato sospeso per ordine del ministro, il quale ha fondati sospetti per ritenere che alcune delle esaminande fossero a conoscenza del tema di esame. Sarà quindi aperta un'inchiesta che accerti le eventuali responsabilità sull'accaduto. Non è da escludersi infatti che essendo stato il tema battuto in più copie, qualcuno abbia potuto rilevare, dalle impronte sulla carta carbone, la frase del tema e lo abbia reso noto. Il concorso è stato rinviato a data da destinarsi, per tutelarne la serietà a vantaggio delle stesse candidate».

a. n.

Modifiche all'ordinamento della professione d'avvocato

Roma, 19 marzo.

E' stato distribuito al Senato il disegno di legge che modifica l'ordinamento delle professioni di avvocato e procuratore legale. Le principali modifiche sono intese a riportare a due anni il periodo di pratica occorrente per l'ammissione agli esami di procuratore legale; a decentrare la nomina della commissione esaminatrice per gli esami di procuratore legale, che le vigenti disposizioni attribuiscono al ministro di Grazia e Giustizia, demandandola, in genere, ai presidenti di Corte d'Appello; ad adeguare le disposizioni relative alla materia oggetto di prova scritta ed orale negli esami di avvocato, tenendo conto della soppressione dell'ordinamento sindacale corporativo; infine, a rendere più sollecita la correzione degli elaborati nei candidati agli esami per avvocato e procuratore legale.

In particolare, il provvedimento stabilisce che le prove scritte sono quattro e riguardano il diritto privato, la procedura civile, il diritto e la procedura penale, il diritto amministrativo.

Pio XII sta preparando il messaggio pasquale

Un gruppo di quaranta giornalisti americani ricevuto in Vaticano - La benedizione ai fedeli inginocchiati in piazza San Pietro



Il Papa benedice la folla dalla finestra del suo studio (Tel.)

Città del Vaticano, 19 marzo.

L'attività del Pontefice diviene di giorno in giorno più intensa ed è da prevedere una partecipazione del Santo Padre alle tradizionali manifestazioni religiose di primavera. Anche le udienze vanno infittendosi. Stamattina Pio XII ha ricevuto nella sala del tronetto una quarantina di giornalisti americani ai quali ha rivolto, in lingua inglese, parole di esortazione e di compiacimento. Più tardi, alle 12,30, il Papa si è affacciato alla finestra del suo studio privato per benedire la folla che si era raccolta nella piazza di San Pietro. L'affluenza dei fedeli si fa più copiosa di settimana in settimana nella certezza che il Pontefice non mancherà all'appuntamento. Così, con tutta certezza, avverrà anche domani.

Senza che nessuno lo avesse prima annunciato o stabilito, Pio XII è comparso nel vano dell'alta finestra mezz'ora dopo mezzogiorno. Gente di ogni parte della terra era in attesa. Quando le imposte si sono aperte, sono incominciati gli applausi e le grida di «viva il Papa»: si sventolavano fazzoletti, si puntavano macchine fotografiche, si alzavano i bambini sulle braccia. Il Papa ha agitato lentamente le mani e poi ha benedetto. Mentre gli altoparlanti diffondevano la formula della preghiera, molti si sono inginocchiati. Soprattutto gli stranieri sono parsi colpiti dall'improvvisa apparizione che ha suscitato nella piazza un'onda di commozione, mutando d'un tratto il tradizionale e pur solenne quadro. La scomparsa del Pontefice è stata seguita da un nuovo applauso, poi i vetri si sono chiusi e la gente s'è allontanata dalla grande spianata.

Pio XII sta preparando il messaggio pasquale. Esso sarà letto dallo stesso Pontefice nel giorno di Pasqua, poco dopo la Messa di mezzogiorno, dalla loggia centrale della basilica di San Pietro, come avvenne l'anno scorso. E' prevista una straordinaria affluenza di fedeli dall'estero.

Tra le altre notizie che circolano in questi giorni in Vaticano, una riguarda la probabile nomina del medico svizzero Paul Niehans ad accademico pontificio. Ciò testimonierebbe la fiducia che il Papa ripone nel sanitario, ideatore di una speciale terapia a base di cellule vive, e la conferma che tale cura sarebbe stata ripresa. Come si ricorderà, il collegio di professori che visitò ripetutamente il Papa nel mese di dicembre, impose l'immediata interruzione di ogni terapia allora in atto.

Spetta al consiglio dell'Accademia esaminare le varie candidature, ma è il Pontefice che deve approvare ogni nomina. I vuoti nella pontificia Accademia di scienze, che dovrebbe annoverare settanta membri, sono una ventina circa. L'ultimo è stato aperto dalla scomparsa di sir Alexander Fleming. L'archiatra pontificio dott. Galeazzi Lisi, è accademico pontificio onorario dal 1940. L'Accademia, fondata nel 1603, ha sempre accolto i più noti scienziati di tutto il mondo.

Altra notizia raccolta negli ambienti vaticani riguarda la vicenda del Sovrano Militare Ordine di Malta. Si dice che il 3 aprile, domenica delle Palme, il consiglio dell'Ordine procederà all'elezione del «Luogotenente ordinario» che dovrà approvare le nuove costituzioni concordate fra i cavalieri e la Santa Sede, e a questo scopo ha nominato una speciale commissione di cardinali. Le nuove costituzioni porterebbero alla nomina del Gran Maestro dell'Ordine, la cui carica è vacante dalla morte del principe Ludovico Chigi, avvenuta tre anni fa. Per la carica di luogotenente ordinario che succederà all'attuale luogotenente interinale, Ercolani Fava, si fa il nome del cavaliere olandese barone Edoardo Speyat Van Woerden; per quella di gran maestro, si indica una personalità italiana, e taluno ha fatto il nome del cavaliere conte Paternò. Si chiuderebbe così, con implicita sottomissione alla Chiesa, il contrasto insorto tra l'Ordine di Malta e la Santa Sede fin dalla fine dell'ultima guerra.

d. m.

Le discussioni a Napoli al Congresso di filosofia

Napoli, 19 marzo.

E' proseguita oggi, al XVII Congresso nazionale di filosofia, la discussione sul problema della conoscenza storica, attraverso una lunga serie di interventi. Tra gli altri hanno parlato Franco Lombardi e Guido Calogero, i quali hanno criticato l'impostazione della discussione ed hanno rilevato la mancanza di riferimento alla opera effettiva della ricerca storica. Al termine i tre relatori (Carlo Antoni, Antonio Banfi, Felice Battaglia) hanno risposto ai vari interventi.

La Germania sotto la neve alla vigilia della primavera

Ondata d'influenza in Baviera: 150 mila ammalati - Enormi oneri per le Mutue

Bonn, 19 marzo.

(s. d.) In quasi tutta la Germania occidentale nevica da cinque giorni, ininterrottamente. «L'inverno combatte le sue ultime battaglie prima di arrendersi», scrivono i giornali; e certamente pochi inverni hanno avuto vita tanto dura come questa. Alla vigilia dell'ingresso ufficiale della primavera, gli sciatori troveranno domani neve alta e soffice sulle colline intorno al Reno, dove, di solito, a metà marzo, vengono festeggiate le scampagnate primaverili. E negli alberghi sui sette colli, cari alle leggende nibelungiche, che in questa stagione sono semideserti, non sarebbe possibile trovare stasera un posto.

Per la prima volta a memoria d'uomo — come si dice sempre in queste occasioni — i campi di sci sono venuti incontro agli sciatori della Renania, che di solito sono costretti anche in pieno inverno a compiere lunghi viaggi per esercitarsi nello sport favorito. Quest'anno possono allacciarsi gli sci uscendo di casa e allenarsi fra i boschetti e i vigneti sulle colline intorno al Reno.

Dell'inverno troppo lungo e rigido si lagnano gli agricoltori che non hanno potuto ancora iniziare i lavori nei campi; e si preoccupano le persone che abitano lungo il Reno e lungo gli altri grandi fiumi, temendo che le nevicate così insolitamente abbondanti possano causare nuove inondazioni.

Anche le Mutue sono allarmate dal cattivo tempo, perchè non accenna a diminuire l'epidemia d'influenza che ha il suo focolaio in Baviera dove la malattia ha provocato 180 morti e costretto circa centocinquantamila persone a trascorrere qualche giorno a letto. Soltanto a Monaco le Mutue hanno dovuto pagare quest'inverno 90 milioni di lire (600 mila marchi) in più dello scorso inverno; e in tutta la Germania sono stati pagati contributi per oltre un miliardo in più, rispetto al corrispondente periodo del 1954.

Morto il maresciallo Govorov il vincitore di Leningrado

Mosca, 19 marzo.

Un comunicato congiunto del comitato centrale del PCUS e del consiglio dei ministri dell'URSS annuncia che «dopo lunga e grave malattia» è morto all'età di 58 anni il vice ministro della Difesa maresciallo Leonid Govorov, colui che durante l'ultima guerra mondiale ruppe l'assedio di Leningrado.

Il comunicato definisce il maresciallo Govorov «uno dei più eminenti capi militari ed edificatori delle Forze Armate dell'URSS, eroe famoso della guerra antinazista». I funerali saranno celebrati nella piazza rossa di Mosca fra alcuni giorni.

Rilievi e proposte al congresso dei lavoratori tessili

Con le 35 ore settimanali si potrà superare la crisi?

L'on. Pastore, segretario della CISL, ha definito "estremamente delicata e pesante,, la situazione in questo settore industriale - La minaccia di nuovi licenziamenti

(Dal nostro inviato speciale) Biella, 19 marzo.

Al Congresso nazionale dei lavoratori tessili aderenti alla CISL, iniziatosi ieri a Biella, si è delineato un quadro a fosche tinte della situazione industriale italiana in questo settore. «Estremamente delicata e pesante» l'ha definita oggi nel suo discorso il segretario confederale on. Pastore; e l'affermazione non sembra esagerata a giudicare dalle cifre citate nelle relazioni ufficiali presentate al congresso dei dirigenti della categoria.

Negli ultimi sei anni — ha scritto l'on. Bruno Fassina nel rapporto sindacale — le maestranze tessili occupate si son ridotte in Italia del 15 %, passando da circa mezzo milione a poco più di quattrocentomila. La diminuzione più forte si è avuta nell'industria serica (34 per cento) e in quella del lino e della canapa (27 %), seguito dalla juta (24%), cotone (12%), fibre artificiali (11%), lana (9%).

Un nuovo peggioramento — sempre a detta dei sindacalisti della CISL — starebbe per verificarsi proprio in queste settimane in quanto gli industriali cotonieri hanno esplicitamente dichiarato che «inevitabilmente» la mano d'opera da essi impiegata dovrà essere ancora ridotta dalle 220.000 unità attuali a non più di 160.000.

«Già oggi intanto — ha detto il segretario generale della Federtessili, Barni — su cento lavoratori della nostra categoria, venticinque sono privi di lavoro, e quasi altrettanti lavorano meno di quaranta ore alla settimana». Di questo stato di cose, sia Barni che l'on. Pastore e quasi tutti gli oratori, hanno attribuito buona parte della responsabilità agli industriali tessili «i quali parlan sempre dell'eccessivo costo del lavoro per l'elevata incidenza degli oneri fiscali dimenticando di dire che i nostri salari sono inferiori di un terzo agli altri europei».

Polemica a parte, i congressisti hanno riconosciuto che una situazione del genere non può essere affrontata sul piano strettamente sindacale, ed hanno invocato l'intervento del governo. Il più energico è stato proprio il segretario generale on. Pastore il quale, citando l'esempio di La Pira, ha sostenuto che nel settore tessile ricorrono attualmente tutti gli estremi per un intervento pianificatore dello Stato.

Quest'intervento, secondo vari oratori (Barni, Genisio segretario del Sindacato torinese, Cavezzoli della Segreteria nazionale) dovrebbe portare ad una maggiore considerazione del mercato interno attraverso una revisione di prezzi, una standardizzazione dei tipi prodotti, ecc.

La mozione finale di domani dovrà precisare tali indicazioni per ora generiche. E' invece fin d'ora da segnalare l'unanimità con la quale il congresso si è schierato a favore della riduzione degli orari lavorativi settimanali: «E' una battaglia difficile — ha detto il segretario della Federazione, Barni — che i soliti grandi luminari che tutto sanno e tutto prevedono rendono ancor più complessa. Noi ci rendiamo conto delle grandi difficoltà, ma abbiamo il coraggio di porre questo problema che prima o dopo verrà a maturazione se non per volontà di uomini per realtà di eventi».

Il mutamento — secondo l'oratore — dovrebbe avvenire in due tempi: attuando prima una certa riduzione o meglio pianificazione degli orari dei tessili; poi, dopo le opportune intese di carattere internazionale, passando senz'altro alla settimana lavorativa di cinque giorni e 35 ore.

Un ultimo cenno meritano le cifre fornite al congresso sui rapporti di forza tra i vari sindacati nel settore tessile: la CISL risulta in testa con 3594 membri di commissione interna su un totale complessivo di 6418 (56 %) davanti alla CGIL con 2791 (43,5 %). Nel suo discorso di oggi, l'on. Pastore ha annunciato che i risultati dei primi mesi di quest'anno in ogni settore segnano nuovi guadagni per la CISL: «Di qui — egli ha detto — la nuova "politica della mano tesa" da parte della CGIL verso di noi». Mano tesa, che l'oratore ha decisamente respinta.

g. gi.

Protesti per 225 miliardi nei primi 10 mesi del '54

Roma, 19 marzo.

A distanza di oltre due mesi dalla fine del 1954 l'Istituto centrale di statistica ha pubblicato i dati relativi ai protesti cambiari in Italia per i primi dieci mesi del 1954.

Ecco le cifre mensili: gennaio: protesti numero 536.616 per lire 20 miliardi e 542 milioni; febbraio: 521.183 per 22 miliardi e 158 milioni; marzo: 563.298 per 21 miliardi e 500 milioni; aprile: 537.658 per diciannove miliardi e 806 milioni; maggio: 586.909 per ventidue miliardi e 326 milioni; giugno: 604.727 per ventidue miliardi e 518 milioni; luglio: 671.618 per venticinque miliardi e 18 milioni; agosto: 634.226 per ventidue miliardi e 365 milioni; settembre: 603.706 per ventidue miliardi e 597 milioni; ottobre: 621.799 per ventitrè miliardi e 516 milioni. In totale sono 5.891.388 protesti per circa 225 miliardi di lire nei primi dieci mesi del 1954. Si ha quindi una media mensile di 550 mila insolvenze per un importo medio di ventidue miliardi.

Negli ultimi due mesi, per quanto non si abbiano ancora dati precisi, si è avuta una vera ondata di protesti. [illegible] a Roma la cosiddetta «Bibbia nera» ha pubblicato un grosso fascicolo contenente circa novantamila nominativi di insolventi per un importo globale di tre miliardi. A Milano si parla di oltre centoventimila insolvenze per un importo di quindici miliardi. Il poco invidiabile *record* delle insolvenze spetterebbe alla provincia di Arezzo che ha una popolazione all'incirca di [illegible] mila abitanti.

Questa valanga di protesti è costata agli insolventi e ai loro creditori oltre sette miliardi di spese e sovraspese per la elevazione dei protesti stessi. Ogni protesto, infatti, costa in media mille lire.

Ladri in fuga a pistolettate dalla casa di Silvana Mangano

Roma, 19 marzo.

Un tentativo di furto nella villa dell'industriale cinematografico Dino De Laurentiis e della moglie Silvana Mangano, è stato sventato questa notte per il tempestivo intervento di un vigile che ha messo in fuga i ladri a colpi di rivoltella. I malfattori, allontanandosi, hanno abbandonato tre sacchi vuoti e dieci chiavi.

Silvana Mangano, agli spari, si è affacciata alla finestra, dando subito l'allarme al personale di servizio. Il tentativo di furto è stato stroncato sul nascere e nulla è stato asportato.

Pippo Ricciardi si sposa con una commessa di Parma

Polemica con i famigliari della prima moglie uccisa dalla Fort



Giuseppe Ricciardi

Parma, 19 marzo.

Dopodomani 21 marzo, a Parma, la signorina Irma Gioberti, di 32 anni, sposerà Giuseppe Ricciardi, il fosco «eroe» della tragedia di via S. Gregorio a Milano, il marito di Franca Pappalardo, che fu uccisa coi tre bambini da Caterina Fort.

«Pippo Ricciardi conobbe la signorina a Catania, anni fa. Era impiegata in una tintoria; slanciata, alta, bruna; girava per la città a bordo di una motoretta con molta disinvoltura. Qualche giorno fa, il Ricciardi si è recato a prendere la fidanzata alla tintoria

Frattanto è in corso una violenta polemica fra la famiglia della povera morta di via San Gregorio, e la famiglia Ricciardi. I Pappalardo avevano pregato un giornale di Catania di aprire una sottoscrizione pubblica per erigere un monumento alle vittime di via San Gregorio, trasportate da tempo a Catania. Ma la famiglia Ricciardi ha violentemente protestato, precisando che le vittime troveranno ospitalità nella sua erigenda tomba di famiglia, e che [illegible] non ha bisogno della carità pubblica

LA STRANA PROTESTA DI UN AMATORE DI COSE ANTICHE

Una canzone ignota di Caruso entrerà in gara con i ritmi moderni

Al prossimo Festival napoletano sarà presentata una melodia composta dal celebre tenore a Londra in un momento di malinconia amorosa - I versi sono opera di una sua ammiratrice, che lo soccorse svenuto in una corrida



La moglie del collezionista, Mary Di Gosta, fa osservare al figlio Marcello l'autografo di Enrico Caruso. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Nola, 19 marzo.

Una canzone segreta di Enrico Caruso, «Remembrance of Ostenda», sta mettendo in agitazione gli ambienti musicali napoletani. I proprietari dello spartito e dei versi, Angelo Di Gosta e sua moglie, Mary Della Paolera, assai tepidi estimatori delle musiche di oggi, hanno ideato una sfida delle più originali. Il regolamento dei vari concorsi per le canzoni parla di musiche inedite, ma non sempre dell'obbligo che gli autori sian viventi. Perciò essi, sollecitati da più parti, pensano di presentare «Remembrance of Ostenda» ad uno dei prossimi concorsi, per esempio al Festival napoletano della canzone, forti, più che del consenso, del l'entusiasmo [illegible] da quel motivo, in un ristrettissimo gruppo di amici che è stato ammesso ad ascoltarlo.

Il dott. Angelo Di Gosta, ufficialmente, è solo il procuratore capo delle imposte dirette di Nola. In verità, egli e la moglie sono fra i più appassionati amatori di autografi e di oggetti d'arte. Di Enrico Caruso posseggono documenti e cimeli, dietro ognuno dei quali, c'è una storia: un bastone, con un pomo di avorio raffigurante una testa di bulldog, è giunto qui perchè nell'agosto del 1908 il tenore lo dimenticò a Londra, durante un banchetto per il maratoneta Dorando Petri. Un cacciatore di cimeli se ne impadronì inviando in dono, a Caruso, in cambio, un'artistica gemma.

Ma anche la canzone ha la sua storia. Una sera Caruso cantava nella Bohème al Comunale di Ostenda. All'inizio del secondo atto, in un palco di proscenio, apparve il profilo di donna Franca Florio, che era considerata fra le più affascinanti dame dell'aristocrazia europea. Caruso, interrotto il canto, le rivolse un inchino. L'episodio ebbe una certa eco negli ambienti mondani e, pare, anche nel cuore dell'ardente artista. A Londra, in un momento di malinconia, fra il grigiore della nebbia, Enrico Caruso, d'impeto, si sedè al pianoforte e compose le note di «Remembrance». I versi li scrisse un'ammiratrice di Caruso, l'irlandese Marion Rantsèe, che aveva conosciuto l'artista italiano anni prima a Città del Messico, offrendo una boccettina di sali al tenore, svenuto durante una corrida allo spettacolo d'un cavallo dal ventre squarciato.

Chiediamo al dott. Di Gosta: «Che cosa la trattiene ancora dal rendere pubblica la canzone?». «Solo una questione di delicatezza — rispose. — Il cortese donatore non sapeva che un giorno avrei potuto pensare al lancio del motivo. Ma appena, come non dubito, avrò ottenuto il suo consenso, non esiterò. Aggiunse anzi che il motivo m'è stato e viene richiesto — oltre che da numerosi editori e da varie compagnie radiofoniche degli Stati Uniti — da un noto produttore cinematografico per un film che verrà interpretato da Isa Miranda».

Il dott. Di Gosta non ha dubbi sul successo della canzone e ripete un giudizio che nel '17 scrisse in una sua lettera Adelina Patti: «Gli angeli suonerebbero sul liuto questa melodia».

c. g.

Comizi movimentati per le elezioni di Caraglio

Caraglio, 19 marzo.

La campagna elettorale a Caraglio è in pieno sviluppo e si presenta movimentata. Domenica 13 a Caraglio ha parlato l'on. Antonio Giolitti, mentre nella giornata di oggi sono stati tenuti due comizi; uno in piazza Cavour dove ha parlato l'on. Bima, l'altro nella frazione San Lorenzo, tenuto dal sindacalista Vittorio Nazzari. L'on. Bima ha parlato anche nel cortile della canonica della frazione Paschera S. Carlo, mentre i comunisti parlavano all'esterno.

Nella frazione S. Lorenzo vi è stato un po' di fermento, per il fatto che il comizio socialcomunista veniva tenuto davanti alla chiesa dove si celebravano messe per la festività di S. Giuseppe, il che ha provocato vivaci proteste da parte del parroco.

Domani parleranno per la lista liberale il senatore Perrier e l'avv. Luciano Salza, per quella democristiana l'on. Armando Sabbatini.

Scoperta una banda di ladri di automobili

Trento, 19 marzo.

La polizia ha identificato i componenti di una banda specializzata in furti di automobili, in contrabbando di tabacchi esteri, in falsificazione di documenti e di libretti di circolazione per automezzi. Due componenti la banda, entrambi trentini, Enrico Castari, di 27 anni, e Bruno Rossignoli, di 38 anni, sono stati arrestati.

Il primo è stato fermato presso Ventimiglia mentre tentava di espatriare clandestinamente in Francia. Interrogato dalla polizia, ha finito per confessare i nomi dei complici e del capo banda, il livornese Gino Pampaloni, di 64 anni, che con certo Carlo Villa, da Como, effettuava i suoi colpi a Milano

Precipita nell'orchestra al termine di un discorso

Varese, 19 marzo.

Oggi al teatro Impero, al termine della celebrazione della festa dei mutilati del lavoro, dopo il discorso del sottosegretario alla Difesa on. Bertinetti, il presidente provinciale dell'associazione, cav. Luigi Morosi da Gallarate, nello scendere dal palco è precipitato nell'orchestra, riportando una ferita alla nuca e contusioni alla schiena ed alla regione sacrale.

E' stato necessario il suo trasporto all'ospedale.

La conferenza nazionale degli autoservizi

Nuove linee di pullman per Piemonte e Liguria

Trieste, 19 marzo.

Domani mattina, nell'aula magna dell'Università, sarà inaugurata dal ministro dei Trasporti on. Mattarella, la Conferenza nazionale per gli autoservizi di gran turismo. Sempre nella giornata di domani, avrà luogo, sul lungomare di Barcola, la presentazione dei nuovi tipi di carrozzerie di autobus (una settantina in tutto), che rappresenteranno le più recenti novità tecniche e le ultime realizzazioni nel campo dell'attrezzatura dei trasporti turistici.

La Conferenza dedicherà due giorni ai lavori della Sezione nazionale autoservizi in concessione. L'on. Codacci-Pisanelli e l'on. Resta parleranno rispettivamente sulla «Iniziativa privata nei trasporti su strada» e su «Decentramento amministrativo dei trasporti su strada».

Per gli autoservizi interessanti Piemonte e Liguria, la conferenza esaminerà nella giornata di mercoledì le richieste di 19 linee per il Piemonte e 37 per la Liguria. La relazione piemontese sarà presentata dall'ing. Michele Costa, quella ligure dall'ing. Ferdinando Antoni.

Per il Piemonte figurano proposte sei linee invernali: Biella-St. Vincent; Torino-Cesana; Torino-Claviere; Torino-Sestrière; il giro della città di Torino e la Casale-Varallo-Mera. Le tredici linee estive riguardano invece i collegamenti: Torino-Sanremo; Torino-Cattolica; Torino-Diano Marina; Domodossola-Milano; Alto Vergante Arona; Biella-Como; Torino-Oropa; Torino-Acceglio; Stresa-Orta; Torino-Courmayeur; Casale-Alagna; Torino-S. Bernardo.

Per la Liguria sono proposte 14 linee invernali e precisamente: Genova-Roma; Sanremo-Firenze; Sanremo-Alassio; Varazze-Ponte S. Luigi; Genova-S. Stefano d'Aveto; Sestri Levante-S. Margherita; S. Margherita-Portofino-Rapallo; Genova-Portofino Vetta; Rapallo-Cicagna - Chiavari; Chiavari - Recco - S. Margherita - Rapallo; Genova-Rapallo; Rapallo-Portofino; giro della città di Genova; Genova-Monesi.

Il programma delle linee estive riguarda i seguenti servizi: Genova-Madonna di Campiglio; Genova-S. Martino di Castrozza; Genova - Bolzano (2 linee); Genova-Merano; Genova - Cervinia; Genova-Courmayeur; Rapallo-Intra; Genova-Milano-Menaggio; Genova-Como-Laveno; Sanremo-Torino; Genova Pisa; Genova-Portovenere; Sestri Levante-Milano; Portofino Mare - Genova; Portofino Mare-Rapallo-Sestri Levante; Genova-Fontanigorda; Sanremo-Imperia-Borgomaro-Taggia; Sanremo-Ponte S. Luigi; Genova-Albenga-Varazze; Varazze-Torino; Finale-Savona-Genova; Varazze - Genova.

La Commissione mista delle FF. SS. e degli autoservizi per la sostituzione delle linee ferroviarie di scarso traffico ha deciso l'istituzione, tra gli altri, dei seguenti autoservizi: Biella - Viverone - Anzasco; Alba - Sommariva - Ceresole Carmagnola; Biella - Torrazza; Scalenghe(?) - Molina Stazione.

Si temevano baruffe e si sono avuti abbracci

Per i parrocchiani di Landiona non c'è stato bisogno della polizia

(Nostro servizio particolare) Landiona, 19 marzo.

Sorridevano tutti oggi a Landiona. Si temevano visi arcigni, e si son viste facce sorridenti. Si prevedevano baruffe, e si sono avuti abbracci. E' accaduto esattamente il contrario di quanto molti avevano pronosticato per l'arrivo del nuovo parroco. Carabinieri e Celere erano stati mandati da Novara a presidiare il paese allo scopo di reprimere possibili disordini. I reparti armati hanno finito per fare da scorta d'onore a don Antonio Delsignore che sorrideva bonariamente alla popolazione che lo acclamava.

Ma già da qualche giorno gli animi della maggioranza si erano placati. Intensa era stata l'opera di persuasione svolta fra i più accesi sostenitori di don Nino Leone, il parroco uscente. Ma decisivo era stato soprattutto l'atteggiamento energico assunto proprio da don Leone, che dallo stesso pulpito aveva vivamente esortato i fedeli più scalmanati a dare prova di buonsenso.

Don Nino Leone ha 42 anni; è stato parroco di Ronsecco e dal '49 all'anno scorso ha prestato servizio quale cappellano militare nell'esercito e nella marina. Cinque mesi fa muore il parroco di Landiona, don Spirito Bovio; la curia di Vercelli incarica don Leone, che risulta disponibile, di reggere la parrocchia fino alla nomina d'un nuovo titolare. Ed egli ottiene un successo inaspettato.

Il 24 febbraio scorso arriva a Landiona il vicario di Biandrate, don Giovanni Collobiano, comunicando che il concorso per la parrocchia è stato vinto da don Antonio Delsignore, parroco di Robbio Lomellina. Il suo arrivo era previsto appunto per oggi.

Ma insorgono i parrocchiani. Essi sono contenti di don Leone, vogliono lui come curato, se egli andrà via essi si asterranno dalle funzioni religiose. Sembravano irriducibili. Cominciò l'opera di persuasione, ed essi si sono rivelati obbedienti non meno che pii fedeli.

Oggi dunque, com'era stabilito, don Antonio Delsignore ha preso possesso della parrocchia di Landiona. Alle 15 l'intero paese era ad attenderlo in piazza. Sembrava una folla ben disposta; tuttavia carabinieri e guardie della Celere la osservavano con diffidenza.

Quando l'auto che trasportava don Antonio Delsignore è apparsa sulla strada di Biandrate, la folla si è aperta in due ali come in un gigantesco abbraccio. Don Leone si è fatto incontro al suo successore, il sindaco ha espresso il benvenuto al nuovo parroco. Applausi della folla ai due sacerdoti affiancati, che a uno volevano dire: «Ci siamo trovati bene con te», e all'altro: «Ci troveremo bene anche con te». Don Antonio Delsignore ha 44 anni; ha svolto una luminosa attività in guerra e in un orfanotrofio bolognese; è stato parroco a Biandrate, a Livorno Ferraris, a Robbio Lomellina. E' un sacerdote pio ed energico.

Dopo la cerimonia dell'investitura — consegna delle chiavi, ispezione del Tabernacolo, visita al confessionale, al battistero, suono delle campane — ha impartito ai fedeli la benedizione eucaristica. Nel suo primo atto di parroco ha fatto un'apprezzatissima prova di buon gusto. Rivolgendo dal pulpito brevi parole alla chiesa gremitissima, non ha avuto alcun accenno alla piccola bega che lo aveva preceduto.

g. f.

Impossibile?.. eppure è così

Una prima colazione scarsa può far ingrassare.

Sembra un paradosso, ma gli specialisti di dietetica lo spiegano.

Le proteine, secondo una recente teoria, regolano il meccanismo dell'appetito: più proteine ingeriamo, più a lungo terremo lontano l'appetito e meno ingrasseremo.

Ecco perchè una prima colazione sostanziosa, come si usa in Inghilterra e negli Stati Uniti, con frutta, uova al prosciutto, carne, burro, pane, caffè e latte, ingrassa meno di una tazzina di caffè e un po' di pane.

Nella mattinata infatti non si sentirà bisogno di uno spuntino, nè occorrerà poi un pranzo troppo abbondante.

Senza cadere nell'esagerazione dei popoli anglosassoni, che fanno della prima colazione quasi il pasto più importante della giornata, una buona prima colazione all'italiana con pane, burro, Confetture Cirio e caffè e latte, vi fornirà le quattrocento calorie necessarie al vostro lavoro.

Le confetture Cirio di frutta fresca contengono il 65 per cento di saccarosio energetico che, meglio dell'amido dei farinacei, serve a bruciare i grassi.

Una prima colazione a base di Confetture Cirio non ingrassa!

CITTA' DI TORINO

Avviso di Concorso Pubblico a posti di Vigile del Corpo dei Vigili Urbani

E' aperto un concorso pubblico per esami e titoli a posti di vigile del Corpo dei Vigili Urbani (statura minima m. 1,75).

Scadenza 30 aprile 1955.

Per informazioni rivolgersi alla Divisione Personale del Municipio di Torino.

Il Sindaco: PEYRON

Il Segretario Generale PICCIONI

ULTIME NOTIZIE

Rivelazioni su Potsdam e Teheran sospese dal "veto,, britannico

Gli americani si accingevano a pubblicare tutti i documenti segreti dei colloqui fra i "Tre Grandi,, - Contromemoriali di Churchill e dei russi per Yalta

(Nostro servizio particolare) Washington, 19 marzo.

Il governo americano ha deciso di rinunciare, almeno per il momento, alla pubblicazione dei resoconti segreti delle conferenze fra Stati Uniti, Russia e Inghilterra svoltesi a Teheran e a Potsdam durante l'ultima guerra mondiale. La rivelazione di tali documenti sarebbe dovuta avvenire, a varie riprese, entro il 1956 come propaganda del partito repubblicano contro lo schieramento dei «democratici», in vista delle elezioni del 1956.

La netta opposizione inglese a nuove rivelazioni e il clamore mondiale suscitato da quelle su Yalta hanno indotto le autorità americane a sospendere il progetto di pubblicare i documenti che riguardano Potsdam e Teheran.

La notizia del rinvio è giunta dopo che il Segretario di Stato americano John Foster Dulles, tornato oggi da un viaggio di due giorni nel Canada, aveva dato l'annuncio di nuove rivelazioni, aggiungendo di «non attribuire affatto importanza ai documenti segreti di Potsdam e Teheran».

Dulles ha smentito di essere stato informato di obiezioni inglesi alla pubblicazione su Yalta; ciò è in contrasto con dichiarazioni degli uffici del Dipartimento di Stato secondo cui Londra avrebbe fatto delle riserve; in una conversazione telefonica, avvenuta nel pomeriggio di venerdì, Dulles avrebbe ottenuto personalmente il permesso di Eden alla pubblicazione dei documenti di Yalta alle nove di venerdì stesso.

L'annuncio che verrebbero pubblicati anche i documenti di Potsdam e Teheran ha suscitato negli ambienti politici e militari americani polemiche molto vivaci. I generali sono nettamente contrari a nuove rivelazioni; le maggiori critiche per quanto si è saputo recentemente su Yalta sono toccate allo Stato Maggiore statunitense del 1945 che avrebbe commesso errori valutando la situazione bellica e la probabile durata delle ostilità in Giappone, consigliando perciò male il presidente Roosevelt. Ora gli ambienti militari temono logicamente nuovi appunti da altre eventuali rivelazioni.

Del netto parere contrario delle gerarchie militari si è fatto portavoce il senatore democratico Walter George, presidente della Commissione senatoriale per gli affari esteri. Egli ha ribadito l'inopportunità della pubblicazione, anche sotto un altro profilo: la difficoltà di organizzare future conferenze internazionali per la pace del mondo, con l'incubo che apprezzamenti confidenziali vengano poi divulgati.

a. p.

Rimarrebbe compromesso anche il laburista Attlee

(Dal nostro corrispondente) Londra, 19 marzo.

Il Dipartimento di Stato americano ha chiesto il permesso britannico per la pubblicazione (che il governo americano si propone di fare nel giugno prossimo) dei documenti segreti della conferenza di Potsdam; il governo britannico ha fatto sapere di essere assolutamente contrario a tale progetto. Se la pubblicazione dei documenti di Yalta ha messo in grave imbarazzo Churchill, quella dei documenti di Potsdam provocherebbe la stessa cosa per Attlee. Sarebbe, infatti, stato lui ad accettare le condizioni chieste dai russi, dopo che Churchill si era battuto a Potsdam fino alle ultime sue possibilità contro le pretese sovietiche.

Durante la conferenza di Potsdam — nel luglio del 1945 — sir Winston Churchill fu sconfitto alle elezioni generali e sostituito da Attlee che era stato suo vice-primo ministro durante tutta la durata del gabinetto di coalizione nella seconda guerra mondiale. E' convinzione di quasi tutti gli storici che Attlee e il suo ministro degli Esteri Bevin non avevano, allora, altra scelta che accettare le condizioni sovietiche, cosa che probabilmente Churchill avrebbe dovuto a sua volta fare, se fosse rimasto Primo ministro.

Come si è già constatato durante questa settimana a proposito dei documenti di Yalta, è impossibile pretendere che l'opinione pubblica possa leggere oggi (in quest'atmosfera di pace, sia pure così poco pacifica) certe dichiarazioni, ricreando e ripensando l'atmosfera drammatica, tesa e difficile in cui furono pronunciate. L'effetto negativo della pubblicazione americana dei documenti di Yalta non è ancora diminuito in alcun modo.

Sir Winston Churchill e i suoi consiglieri avrebbero ora deciso di procedere — in via del tutto eccezionale — alla pubblicazione della versione britannica sulla conferenza di Yalta, se non altro per difendere la propria posizione e per mettere in luce con quanta chiaroveggenza quegli che viene ritenuto quasi sicuramente il prossimo Primo ministro britannico, Sir Anthony Eden, avesse previsto i passi e i motivi dei russi. La versione britannica è assai più breve di quella americana, ed è redatta in forma di riassunto, senza le citazioni piccanti e i dettagli di carattere sociale o privato contenuti nel testo americano.

Sarà un fatto eccezionale nel costume diplomatico inglese, poichè la mentalità britannica — in linea di principio — è restia alla pubblicazione di documenti segreti, anche per alcuni motivi pratici.

Un altro aspetto pratico è che non si deve affatto escludere che i russi vogliano poi presentare la propria versione delle conferenze segrete e preparare testi speciali, con alto valore propagandistico.

r. a.

I problemi del Nord-Africa



Il primo ministro francese Edgard Faure (a destra) a colloquio a Parigi con il capo tunisino Tehar ben Ammar.

Clovis Dominici chiede a Coty la grazia per il padre

Nella supplica al Presidente, egli conferma che il padre uccise i Drummond, ma "in un momento di collera,,

Parigi, 19 marzo.

Clovis Dominici, il maggiore dei figli del vecchio «patriarca» condannato a morte per l'assassinio della famiglia Drummond, ha scritto ieri al Presidente della Repubblica chiedendo grazia per il padre, ma confermando nel tempo stesso che il padre è colpevole del triplice delitto.

La lettera di Clovis al Presidente Coty dice: «Io e mio fratello Gustavo ammettemmo il 13 novembre 1953 che nostro padre era colpevole del triplice crimine di Lurs. Mio fratello ha dopo ritrattato la deposizione. Da parte mia ho mantenuto le accuse perchè sfortunatamente sono vere.

«Imploro tuttavia che mio padre, un uomo che ha sempre sofferto, che non aveva famiglia e che ha lavorato duro per crescere 9 figli, non vada alla ghigliottina». Infatti egli commise l'orrendo delitto, scrive Clovis, in un momento di collera, quando il vecchio non si trovava in condizioni di mente normali, e quindi non è interamente responsabile del crimine.

La Giustizia dovrebbe punirlo — continua la lettera — «ma io, che sono il figlio maggiore e che ho due bambini, vi prego, per me e per la mia famiglia, di non mandare mio padre al patibolo. Mi rendo conto dell'orrendo crimine che ha commesso specialmente se penso alla morte della piccola Elisabetta (la dodicenne figlia dei Drummond). Ma non è possibile che mio padre si trovasse in condizioni normali quando commise questo atto. E allora, signor Presidente, non vogliate rifiutarmi la grazia che vi chiedo».

Pazzi a un tratto nel Belgio un siciliano e i suoi figli

Bruxelles, 19 marzo.

La polizia è dovuta intervenire per immobilizzare due italiani, Paolo Venti e suo figlio trentenne Giuseppe, i quali — a quanto pare — sono stati improvvisamente colti da un accesso di follia mentre erano in casa, oggi nel pomeriggio. Essi hanno cominciato a rompere tutti gli oggetti a portata di mano; poi sono usciti nella strada e hanno lanciato sassi contro le macchine di passaggio. Un automobilista scendeva dalla vettura per affrontarli, ma i due lo aggredivano e lo costringevano a fuggire.

Soltanto l'intervento della polizia riusciva a immobilizzare i due italiani, che ora sono in guardina.

Secondo le prime indagini della polizia, una figlia di Paolo Venti era stata internata ieri in una casa per alienati mentali. La famiglia Venti è originaria della Sicilia. Mancano ulteriori particolari.

Kleiber abbandona per protesta l'Opera di Stato di Berlino-Est

Il celebre direttore d'orchestra, tornato dopo vent'anni di esilio, non accetta le imposizioni politiche delle autorità tedesche comuniste

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 19 marzo.

Erich Kleiber, uno dei maggiori direttori d'orchestra viventi, ha rotto i rapporti con l'Opera di Stato di Berlino-Est ed ha rassegnato le sue «irrevocabili dimissioni» dal posto di direttore di quel teatro, che gli era stato appena offerto dopo vent'anni di esilio.

Il Kleiber aveva ottenuto assai giovane la direzione dell'Opera di Berlino, ma l'aveva abbandonata nel 1935 per insofferenza del regime nazista ed aveva scelto la via della emigrazione; poi il teatro venne distrutto dalla guerra. Ora il teatro è risorto sulla Unter den Linden e sta per essere riaperto: l'inaugurazione è in programma per il 4 settembre con il «Fidelio» di Beethoven. Al Kleiber era stata offerta la direzione dell'Opera rinnovata, ed egli l'aveva accettata.

Ma ancora una volta la politica si è messa di mezzo; il celebre direttore ha dovuto constatare che le autorità comuniste non tenevano fede alla promessa di lasciargli piena libertà artistica, ed egli ha preferito dimettersi prima ancora di riprendere il lavoro. Nella lettera all'amministratore, il comunista Max Burghardt, Kleiber dice: «La mia decisione di troncare i rapporti con l'Opera di Stato è immutabile. Devo dire che l'ho presa a malincuore. Volevo restare fedele all'istituto, ma ho dovuto constatare che lo spirito della vecchia Opera di Stato non può dominare in quella nuova».

Una causa della decisione del direttore, fra le altre, si dovrebbe trovare nel fatto che all'improvviso era stata scalpellata dal frontale dell'Opera la scritta «Friedrich, Apollini et Musis». Il maestro Kleiber avrebbe ritenuto un simile atto come un goffo spregio alla storia del monumento che era stato offerto ai tedeschi nel 1743 dalla munificenza di Federico il Grande.

Soltanto oggi è stato rivelato a Bonn che F. W. Heinz, ex-capo del Servizio segreto federale, è stato tenuto per cinque giorni in carcere ed interrogato lungamente dalla Procura di Stato in merito sia alla fuga di Otto John, l'alto funzionario occidentale riparato a Berlino-Est, sia sulla «romanzesca ed assurda storia» del suo «rapimento» fallito ad opera dei comunisti.

L'Heinz era stato il dirigente dei servizi di sicurezza di Bonn, ma poi era stato dimesso. Tre mesi fa si recò a Berlino e scomparve per due giorni insieme ad un altro funzionario, Jacob Kolb. Tornato nei settori occidentali, dichiarò di essere stato rapito dai russi e di essere riuscito a fuggire; invece le autorità comuniste affermano che l'Heinz aveva chiesto asilo politico ai russi, ma che questi l'avevano rifiutato per i suoi trascorsi nazisti.

E' evidente che la Procura di Bonn intende chiarire questo enigma, e che nutre sul conto di F. W. Heinz, sul suo lealismo democratico e sulle sue intenzioni, i più gravi sospetti.

e. a.

Un accordo economico concluso tra Francia e Sarre

Parigi, 19 marzo.

Al termine delle conversazioni conclusive franco-sarresi protrattesi durante tutta la giornata di oggi al Quai d'Orsay, è stato pubblicato il seguente comunicato:

«Le conversazioni svoltesi durante la giornata del 19 marzo tra le delegazioni francese e sarrese, presiedute rispettivamente dal ministro degli esteri francese Pinay e dal presidente del Consiglio sarrese Hoffman, hanno permesso di registrare un accordo generale sui principali punti della convenzione di cooperazione economica franco-sarrese».

Questo accordo economico, i cui negoziati si sono protratti per un paio di settimane, dovrebbe rendere più facile, nei prossimi giorni, la ratifica dei patti di Parigi da parte del Consiglio della Repubblica (Camera Alta) francese.

Due minatori sepolti nel crollo di una galleria

Merano, 19 marzo.

Una gravissima disgrazia è accaduta verso le ore 22 di venerdì in una remota località della Valle Martello, a quota 1850, dove la ditta S.I.A. sta costruendo un grandioso impianto idroelettrico. La notizia è giunta a Martello, il primo centro abitato della vallata, solo nella mattinata di oggi.

Alcuni operai stavano lavorando in una galleria quando, a causa dello scoppio anticipato di una mina, la volta è franata. Due operai, Lino Salvador e Mario Bortin, di 34 e 28 anni, entrambi bellunesi, sono stati sepolti da una valanga di frammenti rocciosi e di terriccio. La squadra dei soccorritori li ha trovati già cadaveri. E' invece riuscita ad estrarre dalla galleria un terzo operaio ferito gravemente ma ancora in vita: si tratta del trentatreenne Mandin Antonio da Cuneo, che è stato trasportato all'ospedale di Merano dove i sanitari non disperano di salvarlo.

Le salme dei due operai uccisi sono state trasportate nella chiesetta di S. Maria, a sette chilometri dal luogo dell'accaduto, dove sono piantonate dai carabinieri di Martello.

Rapinate due automobili devono fuggire a piedi

Como, 19 marzo.

Ieri una grave rapina è stata compiuta a tarda sera a Cantù da quattro uomini, di cui due armati di pistola. I rapinatori, che si erano impossessati ad Inverigo di una «Topolino» di proprietà del signor Ettore Frigerio, si portavano con la macchina alla periferia di Cantù, dove tagliavano la strada ad una «1400» condotta dal signor Paolo Mina, proprietario di una autorimessa a Cantù, che viaggiava assieme alla moglie, Lidia Corti.

Il Mina era costretto a fermarsi, mentre dalla «Topolino» scendevano due uomini che, sotto la minaccia delle armi, si facevano consegnare denaro e gioielli per 50 mila lire, e quindi s'impossessavano della «1400», abbandonando la «Topolino». La macchina del Mina, però, era stata appena revisionata, per cui i banditi, che partivano a velocità elevata, provocavano la rottura della frizione; i ladri erano quindi costretti ad abbandonare l'automobile sulla salita della Mandruzza.

Intanto l'allarme era stato dato, per cui da Como partiva un'automobile della Questura con a bordo quattro agenti. Purtroppo, in via Milano, a Como, l'automobile, lanciata a forte andatura, finiva contro un semaforo, e gli occupanti rimanevano tutti feriti. Gli agenti Leonardo Scopelliti ed Emilio Sansone riportavano ferite giudicate guaribili in oltre un mese; gli altri due, Alberto Marra e Vito Paradiso, se la cavavano con contusioni varie. Naturalmente l'inseguimento dei banditi non poteva avere più luogo.

I due malviventi hanno così avuto il tempo di far perdere le loro tracce; nuove indagini venivano iniziate più tardi. La polizia ha fermato persone non del luogo, le quali dovranno giustificare il perchè della loro presenza dove è avvenuta la rapina. Sembra che l'inchiesta sia a buon punto.

ULTIME DI CRONACA

Ucciso da una motocicletta sulla strada di Moncalieri

Un incidente mortale è accaduto ieri sera, poco dopo le 19,30, sullo stradale Moncalieri-La Loggia nei pressi del bivio che conduce alla frazione Carpice. Ne è stato vittima il muratore Giacomo Papino di 63 anni, abitante a Moncalieri in via Maiole 46.

Il muratore era sbucato sullo stradale da un viottolo di campagna. Conduceva a mano la sua bicicletta ed era seguito dalla moglie Graziella Ferrero. Attraversava la strada, inforcava la bicicletta e già stava per far salire anche la donna quando avveniva la disgrazia. Alle loro spalle sopraggiungeva a forte velocità il motociclista Giuseppe Perotti di 20 anni abitante a Tetti Piatti. Scorse le due persone all'ultimo momento e tentò di evitare d'investirle bloccando i freni. Ma la manovra era troppo tardiva. Piombò sui coniugi e li travolse.

Il muratore, investito in pieno, cadde, battè la nuca sull'asfalto e rimase immobile; sua moglie fu invece appena sfiorata; tuttavia per la violenta emozione provata cadde in preda a violento «choc».

Con un'automobile di passaggio il Papino fu trasportato alle Molinette; ma purtroppo vi giunse già cadavere, aveva riportato la frattura della base cranica. La donna è stata ricoverata, non perchè fosse ferita, ma per il grave «choc».

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Per due "spie americane,, condanna a morte in Polonia

Inflitti ad altre quattro persone parecchi anni di carcere - Gli "informatori,, vennero istruiti in Germania?

Londra, 19 marzo.

L'Agenzia di informazioni polacca «P.A.P.» e Radio Varsavia hanno annunciato stasera che «un gruppo di agenti del servizio segreto americano» sono stati riconosciuti colpevoli di spionaggio e che due di essi sono stati condannati a morte. Il processo si è svolto presso la Corte Militare distrettuale di Varsavia. Gli imputati erano sei polacchi: Jerzi Lewszecki, Jozef Babiarz, Tryk Skowron, Stanislaw Rajkowski, Zofia Czolosinska e Felika Szczepanski.

«Gli accusati Jerzy Lewszecki e Jozef Babiarz — ha annunciato l'agenzia — sono stati condannati a morte. Il Babiarz era un disertore dell'esercito popolare polacco; era passato al nemico, ed aveva svolto attività spionistiche contro lo Stato popolare».

«Tryk Skowron — ha proseguito l'agenzia — è stato condannato a 15 anni di carcere; Stanislaw Rajkowski a 12 anni, Zofia Czolosinska a 6 anni, e Felika Szczepanski a cinque. La Skowron aveva svolto attività ostili contro la nazione polacca ed il Rajkowski aveva servito a favore di un servizio segreto estero, ma dopo il suo arrivo in Polonia aveva abbandonato la sua attività».

Secondo l'accusa, i sei imputati erano stati addestrati alla tecnica dello spionaggio in una apposita scuola della Germania occidentale ed erano entrati clandestinamente in Polonia. Oltre che per gli Stati Uniti, gli informatori avrebbero raccolto importanti notizie militari e politiche per la Gran Bretagna.

Una legge di riforme per le vertenze tributarie

Roma, 19 marzo.

Il Ministero delle Finanze ha pressochè ultimato la preparazione del disegno di legge sulla riforma del contenzioso. Il provvedimento è inteso a regolare *ex-novo* ed in maniera organica la materia, in relazione all'art. 102 della Costituzione che, vietando l'istituzione di giudici speciali, prevede la revisione degli organi speciali di giurisdizione.

Come è noto, il Ministero delle Finanze predispose nella passata legislatura un disegno di legge costituzionale con il quale si prevedeva la facoltà di istituire, con legge ordinaria, appositi organi di giurisdizione per la soluzione di controversie tributarie, fermo restando il disposto dell'art. 3 della Costituzione in modo da consentire in ogni caso la possibilità di ricorrere alla Corte di Cassazione per violazioni di legge. Presentato al Senato nel febbraio 1953, il disegno di legge decadde in conseguenza dello scioglimento del Parlamento. Il nuovo provvedimento sarà presentato quanto prima al Consiglio dei ministri.

Autorizzazione a procedere contro un deputato del PCI

Roma, 19 marzo.

La Giunta per le autorizzazioni a procedere ha presentato alla Presidenza della Camera la sua relazione in merito alla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio trasmessa dal ministro di Grazia e Giustizia nei riguardi dell'on. Emilio Rosini (p.c.i.) per i reati di istigazione a delinquere e danneggiamento aggravato. Secondo l'accusa, tali reati furono commessi durante lo sciopero proclamato dai braccianti agricoli in provincia di Padova nel gennaio 1949.

Il Tribunale di Padova, davanti al quale il Rosini comparve insieme ad altri 16 imputati, lo assolse dal primo reato per insufficienza di prove e dal secondo per non aver commesso il fatto, ma la Corte d'Appello di Venezia, con sentenza in data 17 maggio 1952, accogliendo l'appello del Procuratore generale, ritenne il Rosini responsabile di entrambi i reati e lo condannò ad un anno di reclusione. La Giunta ha deciso a maggioranza di concedere l'autorizzazione.

Norme sui trasferimenti dei maestri elementari

Roma, 19 marzo.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha diramato ai provveditori agli studi l'ordinanza con la quale vengono dettate le norme da seguirsi dagli stessi provveditori nel deliberare i trasferimenti degli insegnanti elementari per l'anno scolastico 1955-56. Tali norme, mentre ripetono, nella parte generale, quelle contenute nelle ordinanze relative ai movimenti magistrali degli scorsi anni scolastici, presentano tuttavia delle notevoli modifiche, soprattutto nella parte riguardante il punteggio da attribuirsi ai maestri che chiedono il trasferimento per motivi di famiglia.

Dieci giovani speleologi nelle grotte di Bossea

Cuneo, 19 marzo.

Stamane dieci giovani del C.A.I. di Torino e di Cuneo, divisi in due gruppi e diretti dallo speleologo dott. Vittorio Icardi di Cuneo hanno fatto ingresso nelle grotte di Bossea nella frazione Corsaglia del comune di Frabosa Soprana.

I due gruppi, collegati telefonicamente, sono muniti di corde, di scale flessibili d'acciaio, di moschettoni da roccia, di battelli pneumatici, di stivali di gomma, di lampade a carburo e di torce.

Gli ardimentosi giovani trascorreranno la notte nelle viscere della terra e ne usciranno domattina. Essi non possono comunicare con l'esterno e pertanto nessuna notizia è stata possibile avere di loro durante la giornata e stasera.

Prigionieri di un'automobile rotolata dentro un canale

Salvi un orefice e la sua famiglia dopo mezz'ora di angoscia - Tre persone morte in due incidenti nel Milanese e nel Parmense

Cuneo, 19 marzo.

La famiglia del noto orefice cuneese Costanzo Quaranta, di 48 anni, che ha negozio ed abitazione in via Roma 49, ha rischiato oggi di morire in un pauroso incidente automobilistico. Il signor Quaranta, sua moglie Giuseppina di 38 anni, ed i suoi figli Edoardo di 9 anni, e Marosa di 12, sono rimasti per oltre mezz'ora in un canale che corre lungo la provinciale Boves-Borgo San Dalmazzo, prigionieri nella loro vettura. Il livello dell'acqua nella macchina cresceva istante per istante, i ragazzi erano atterriti. Il signor Quaranta da solo non poteva far nulla. Finalmente accorrevano alcuni contadini, i quali, con l'aiuto di una scala a pioli, riuscivano a trarre in salvo il gioielliere ed i suoi congiunti. La macchina, prima di finire nel canale, ha percorso rotolando su se stessa una ripida scarpata con un dislivello di quasi dieci metri.

Oggi a mezzogiorno nella casa del gioielliere si era festeggiato l'onomastico della signora Giuseppina. Verso le ore 15 il gioielliere decideva di recarsi a Dronero con la moglie e due figlioli per far visita ad alcuni parenti. Dapprima essi raggiungevano Boves, dove il signor Quaranta accusava un lieve malessere. Cosa da poco, tanto è vero che dopo una breve sosta egli tornava al volante. Ma percorsi pochi chilometri in direzione di Borgo San Dalmazzo, veniva colto da un vero svenimento. La strada, stretta e fangosa, è fiancheggiata in quel punto dal cosiddetto Naviglio: un corso di acqua utilizzato per l'irrigazione dei campi, incassato al fondo di un argine. La macchina sbandava sul fondo viscido ed usciva dalla rotabile, rotolando per la scarpata ben quattro volte e sradicando persino un alberello.

«E' stata una impressione spaventosa — ci ha raccontato la signora Quaranta. — Non potevamo far nulla. Eravamo prigionieri. Dopo quei terribili scossoni ci trovammo nel canale, immersi nell'acqua. Per fortuna, la macchina era rimasta con la «capote» in alto, cosicchè dopo qualche minuto di collasso, mio marito si riprese e potè aprire la tela che costituisce il tetto della macchina. Ci affacciammo tutti quattro per respirare. L'acqua era alta un metro e mezzo almeno, e dovemmo restare in piedi per non affogare. Il bambino era atterrito ed implorava aiuto; sua sorella lo ha sorretto fino allo stremo delle forze. Mio marito ed io non osavamo fare movimenti nel timore di far rotolare la macchina nella corrente. Per mezz'ora circa restammo in quella situazione, e come Dio volle giunsero infine i contadini. Eravamo inzuppati da capo a piedi e semi-assiderati».

Parma, 19 marzo.

Due fidentini hanno perduto questa sera la vita in un gravissimo incidente stradale, avvenuto presso Molinetto di Sanguinaro, sulla via Emilia.

Verso le 18,15 il motociclista Orazio Bandini, residente a Noceto, proveniente da una strada laterale, attraversava la via Emilia per portarsi alla sua destra. Nello stesso istante, da Parma, sopraggiungeva una Fiat 1100, guidata da tale Giovanni Masseroni, il quale, trovatosi di fronte l'inaspettato ostacolo, cercava disperatamente di evitarlo spostandosi sulla sinistra. Dopo aver urtato il Bandini, la macchina del Masseroni andava ad investire un'altra moto, proveniente in senso contrario, pilotata dal trentatreenne Gianfranco Artusi, da Fidenza, che aveva sul seggiolino posteriore il ventottenne Giuseppe Malpeli, pure da Fidenza.

Il bilancio dell'incidente si rivelava ben presto tragico: infatti tutti tre i motociclisti apparivano in condizioni gravissime. All'ospedale di Parma, l'Artusi ed il Malpeli decedevano poco dopo il ricovero. Le condizioni del Bandini sono disperate.

Milano, 19 marzo.

Uno scontro tra automezzi avvenuto stamane sull'autostrada Torino-Milano, nel tratto fra Boffalora e Galliate, è costato la vita al rappresentante di commercio Antonio Consigliere, di 49 anni, abitante a Milano in via Alberto Mario 70. Mancavano pochi minuti alle sette quando l'automobile pilotata dal commerciante, che aveva al suo fianco la figlia Germana, diciannovenne, nel tentativo di sorpassare un autopullman si trovò davanti un'altra macchina che sopraggiungeva in direzione opposta. L'urto fu estremamente violento.

Il commerciante è morto poco dopo. La figlia veniva trasportata all'Ospedale Maggiore e subito medicata di ferite fortunatamente lievi, per cui era dichiarata guaribile in cinque giorni. Dai rottami dell'altra macchina venivano estratti il ventiquattrenne Ugo Bianchi, e la diciannovenne Carmen Coppa, abitante a Ivrea in via Borghetto 6. Con un'autolettiga della Croce Rossa i due venivano ricoverati in una clinica di Milano in via Ruggero di Lauria 2. Anch'essi presentavano ferite giudicate non gravi.

Stanotte, munito dei Conforti religiosi, ha reso la sua bell'anima al Signore

Biagio Toia
di anni 79

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Virginia Serratrice; i figli Francesco e famiglia, Teresa, Lucia, Giuseppe e famiglia (dalla lontana America), Bartolomeo e famiglia, Costanza e famiglia; la cognata, i nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domani, domenica, alle 16,15, partendo da via Vittorio Emanuele 166.
Chieri, 19 marzo 1955.

La Maestranza dell'Impresa Autotrasporti Fratelli Toia prende viva parte al dolore dei Titolari per la scomparsa del loro Padre signor BIAGIO TOIA.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Caterina Porzio nata Cassinelli

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito Giuseppe; i figli Giulio con la moglie Maria Lombardi, Battista con la moglie Giovanna Fasoro e la piccola Rosanna; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,30, partendo da via Carisio 21.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Nepote Pola

Ne dànno il triste annuncio la moglie Maria, il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 20 c. m., alle ore 8,30, partendo da via Di Nanni 78. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Martedì 22 marzo, nella chiesa dell'Istituto Missioni della Consolata (corso Ferrucci 14), sarà ricordato il primo anniversario della dipartita della compianta

Leonilde Quaglino nata Brusorio

con Ss. Messe alle ore 8,30; ed a Moncalvo il giorno 27 marzo, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale (S. Francesco). La famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto

Nicola Guercio

con immutato dolore la moglie e i figli ricordano la cara memoria a quanti stimarono e apprezzarono la sua bontà. Martedì 22 corr. alle ore 8 nella chiesa parrocchiale di Orbassano sarà celebrato un funerale in suffragio del caro Estinto.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giuseppe Tirozzio (biondo)

la famiglia lo ricorda, e ringrazia fin d'ora quanti assisteranno la Messa di suffragio che verrà celebrata, giovedì 24 alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio da Padova.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per il tributo di stima e di affetto reso al loro caro scomparso, i famigliari del compianto

Rag. Cino Angeloni

esprimono a tutti la loro viva riconoscenza. Un particolare ringraziamento al valente dott. Giuseppe Testa per le premurose cure e l'assistenza data al caro Estinto.
Torino, 19 marzo 1955.

Cristianamente come visse, dopo lunghe sofferenze, è spirata all'alba del 19 marzo corr.

Anna Picco ved. Dott. Gorgerino
di anni 72

lasciando senza conforto l'adorato nipote avv. Gino con la consorte Marinella; i fratelli dott. Alfredo e dott. Vincenzo; nipoti, pronipoti, cognati, parenti tutti e l'affezionata Maia. I funerali avranno luogo in Tricerro domenica 20 marzo corr. alle ore 16,30. La Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Trino. La presente serve per partecipazione e ringraziamento. Il nipote Gino rivolge un particolare, pubblico ringraziamento, a tutte quelle persone amiche che furono vicine all'adorata zia ANNETTA, confortandola nelle lunghe, interminabili ore di dolore.
FIAT VOLUNTAS DEI

Oggi, alle ore 13, ricevuti tutti i Santi Sacramenti, passava da questo mondo all'eternità il

SACERDOTE
Domenico Olivero

Ne dànno il doloroso annuncio il Capitolo della Cattedrale, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti. Il funerale si farà nella chiesa cattedrale il giorno 21, alle ore 9, partendo dalla Casa di Riposo. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Alessandria, 19 marzo 1955.

Dopo breve malattia munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Montiglio n. Lovera

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Giovanni Battista, la figlia Marisesta col marito Natale Revello e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 21 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Belgio 49.

Nel decimo anniversario della scomparsa del

Cav. Giacomo Fresia

i famigliari, memori della sua bontà e del suo operoso passato, Lo ricordano. Sante Messe saranno celebrate in suffragio martedì 22 corr., alle ore 8,30, nella parrocchia della Gran Madre di Dio in Torino ed alla stessa ora nella chiesa parrocchiale di Mondonio d'Asti.

Nell'ottavo anniversario della morte di

Ines Fila

il marito, la mamma, le sorelle ed i parenti tutti ravvivano la cara memoria della loro indimenticabile Estinta. Martedì 22 marzo saranno celebrate Messe di suffragio a Cossato (Biella), alle ore 9, nella chiesa parrocchiale, ed a Milano nella chiesa di S. Angelo dei Padri francescani.

Nel primo anniversario della scomparsa della compianta

Maddalena Capucchio ved. Chigliene

la famiglia la ricorda a quanti le vollero bene. La S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 21 marzo alle ore 10 nella parrocchia di S. Pellegrino.

La famiglia Vignolo Ferrante Preve e Poli ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la morte del

Comm. Luigi Vignolo

Un grazie particolare al caro amico prof. dott. Felice Durant, che tanto si prodigò con la sua scienza, e alla signorina Flavia Duboule per la sua intelligente premurosa assistenza.

Il 19 marzo, alle ore 15, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ferrero ved. Cav. Uff. Allemano

Lo annunciano angosciati i figli: dott. Vittorina col marito dott. Amore e figli; dott. Vincenzo con la moglie prof. Boccalatte e figlie; Rosalda ved. arch. Canestri, pittrice; dott. Matilde col marito prof. dott. Colombo e figli; le sorelle. I funerali lunedì 21 c. m. ore 14,30 partendo da via Bava 20 bis. La presente serve di ringraziamento.

A soli 27 anni, dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Omegna
Perito elettrotecnico

Straziati dall'immenso dolore ne dànno il doloroso annuncio la moglie Mariarosa, i genitori, la sorella col marito, i suoceri con la figlia e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 21 c. m. alle ore 14,30 da corso Traiani 36. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 15 c. m. è mancato all'affetto dei suoi cari, in Chiusa Pesio, l'

Avv. Paolo Vallauri

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la mamma Ida Mosso, i fratelli con le famiglie, le zie, i cugini, i nipoti e parenti tutti. Si ringraziano quanti l'hanno ricordato con scritti e con preghiere.
Torino, via Baltimora 46.

23-3-1945 23-3-1955

A dieci anni dalla sua immatura dipartita la moglie con uguale affetto ricorda

Edoardo Natoli

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 23 corrente alle ore 8,30 nella chiesa di San Pellegrino corso Racconigi 28.

Nel secondo triste anniversario della dipartita dell'anima eletta di

Maria Giuseppina Coghe

le figlie e il genero, con accorato immutabile dolore, ricordano la adorata mamma, ringraziando quanti si uniranno alle loro preghiere. S. Messa di suffragio lunedì 21 alle ore 8 in S. Secondo.

La famiglia del compianto

Renato Bottaro

profondamente commossa per la grande dimostrazione di affetto e di cordoglio data al caro estinto, nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringrazia tutti coloro che di presenza, con fiori o con scritti si unirono al suo immenso dolore. Un ringraziamento particolare alla famiglia Mansoni, al socio Sergio Mussilli e ai dipendenti della Ditta, all'amico Giuseppe Cangini, agli insegnanti e alle allieve del Liceo «D'Azeglio», ai signori inquilini e al reverendo parroco Don Pissinotti.

Prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro amico rag. Remigio, per la perdita del suo caro Papà signor

Felice Bergero

gli amici Vittone, Musso, Ossello, Leone, fratelli Cibrario, fratelli Pescetto, fratelli Pellino, Errio, Enrietto, Giorgio Bertetti, Bianchetta, Pierino Bertetti, Cresto, Boggio, Golalo.
Valperga Canavese, 19-3-1955.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Lorenzo Truffa

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Maria Ferrero, il figlio Luigi, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 21 corr., alle ore 14,30, da via Francesco Baracca 6.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Cav. Nino Calosso

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affetto ai parenti ed amici. La S. Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 24 c. m., alle ore 8, nella parrocchia di San Carlo.

Nel terzo anniversario della morte di

Rosa Fedele ved. Vezzani

il figlio e famiglia la ricordano a quanti la conobbero. Una Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di San Dalmazzo, via Garibaldi alle ore 9 di martedì 22 marzo p. v.

21-3-1954 21-3-1955

Vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari

Emma Musso n. Perporato

S. Messa il 23 corr. ore 9 Convento S. Antonio da Padova (via S. Antonio da Padova n. 7).

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Cierola

la S. Messa sarà celebrata lunedì 21 marzo ore 9 nella chiesa della Crocetta.

Il marito della compianta

Mariuccia Beeris nata Cardini

ricorda ai parenti e amici che il giorno 21 corrente ore 10 nella chiesa della S. Annunziata, via Po 45, sarà celebrata la S. Messa di trigesima. Si ringrazia chi prenderà parte alla mesta funzione.

I famigliari del compianto

Emilio Pavan

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che personalmente o per iscritto hanno partecipato al loro grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata giovedì 24 marzo alle ore 7,30 nella parrocchia di San Bernardino.

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA DI TERRENI

Il giorno 16 aprile 1955 alle ore 11, IL CONSORZIO PER LA TRANVIA ELETTRICA TORINO-RIVOLI, nei suoi locali di piazza Statuto 30, Torino, procederà alla vendita per asta pubblica ad offerte segrete, in un unico lotto, di mq. 2133,30 circa di terreni, parte dei quali con fabbricati sovrastanti, da demolire da parte dell'acquirente, per far luogo alla riedificazione secondo un piano di costruzioni edilizie già predisposto dal Municipio di Torino, situati in Torino, piazza Statuto e corso Francia.

Capitolato e condizioni di vendita sono visibili e possono essere richiesti alla Amministrazione del Consorzio, piazza Statuto 30, Torino.

Torino, 8 marzo 1955.

Il Presidente: Avv. ATTILIO BONAUDO

"A. N. I. C.,,

AZIENDA NAZIONALE IDROGENAZIONE COMBUSTIBILI

Società Anonima - Sede Legale in Roma, via del Tritone 181
Direzione Centrale in MILANO - Via F. Turati, 30
Capitale Sociale interamente versato L. 7.200.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria in Milano, nella sala delle Conferenze AGIP-SNAM in via Spinola (adiacenze piazza Giulio Cesare) di fronte al numero civico 7, in prima convocazione, il giorno 6 aprile 1955, alle ore 10 e, occorrendo, in seconda convocazione, il giorno 13 aprile 1955, alla stessa ora per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria
— Nuovi programmi di attività industriale
— Deliberazioni ai sensi dell'art. 2364 C.C.

Parte straordinaria
— Proposta di approvazione di un nuovo testo di statuto con adeguamento al Codice Civile.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che, entro il giorno 31 marzo, per l'Assemblea di prima convocazione, ed entro il giorno 9 aprile, per quella di seconda, abbiano depositato i loro certificati azionari:

di categoria A, presso la Direzione Centrale della Società in Milano, via F. Turati, 30, oppure presso i seguenti Istituti:

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO — BANCA COMMERCIALE ITALIANA — CREDITO ITALIANO — BANCO DI ROMA — BANCO DI NAPOLI — BANCO DI SICILIA — SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI — MONTE DEI PASCHI DI SIENA — ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO — BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA — BANCA D'AMERICA E D'ITALIA — BANCA POPOLARE DI NOVARA — BANCO AMBROSIANO — ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE — BANCA POPOLARE DI MILANO — BANCA DEL MONTE DI MILANO — CREDITO COMMERCIALE — CREDITO VARESINO — BANCO DE ITALIA Y RIO DE LA PLATA — BANCA RASINI DI PARINI, RESSI & C. — BANCA CESARE PONTI;

di categoria B, esclusivamente presso la Direzione Centrale della Società in Milano, via F. Turati, 30.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

+ potente + veloce + scattante

Il modello 1955

della Lambretta 125 f

I miglioramenti apportati | al motore | al cambio | alle sospensioni | all'accensione



concorrono a rendere la Lambretta 125 f un veicolo eccezionale

per la sua robustezza

Il telaio è in tubo d'acciaio, il motore non provoca vibrazioni dannose.

per la sua maneggevolezza

è di uso estremamente semplice, le marce si innestano rapidamente, le riprese sono nervose e simultanee.

per la sua praticità

ogni parte del motore è di facile accesso, la manutenzione è ridotta al minimo.

per il suo consumo

un litro di miscela ogni 60 km; ha vinto tutte le gare di minimo consumo per motoveicoli.

e soprattutto per il suo prezzo L. 108.000

Rateazioni fino a 18 mesi con rate da L. 7.000 e L. 5.000 mensili

Lambretta il motor-scooter più venduto nel mondo

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici cincet-Pirelli, via Carlo Alberto 39, Italcavi: tel. 45-382, 47-483.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, travagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 683-942. Rateazioni.

ACQUISTEREI se occasione presse 15-18 tonn. ribaltabile Telefonare 293-170.

ACQUISTIAMO partite sacchi cemento, cartacce, riviste giornali. Mattia Successori, telefono 30-418, Bargo 8. 2650

ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, sedie curvate. Prezzi, qualità, Sacchetto, Bellezia 8. 11128

ATTREZZATURA edile e legname cedonsi per sgombero grande cantiere. Telefonare 527-015. [illegible]

AMMORTIZZATORI freni sostituisce ripara rapidissimamente, eviterete sbandamenti pericolosissimi. «Fream», Tassoni 74, telefono 761-646. F4464

BOTTIGLIE da vino colore rosso ed oliva prezzi fabbrica. Vallauri, telefono 30-771, via Malta 46, Torino. 85481

GIACCA, calzoni impermeabili nuovi da lavoro, vende completi lire 2000. Gay, Tassoni 90. Telefono 70-084. T0728

BREVETTO estrattore tubi da fumo caldaie particolarmente sensibili per caseifici o altri apparecchi cedesi. Scrivere d.zz Falvo, via Manzoni, Bussolino.

GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari. Ingrosso, minuto. Corso Vittorio 34. Telefonare 47-366. 1760

LAMIERE per copertura, zincate, lisce ondulate. Cromatil, la migliore qualità, garantita tutte intemperie. Scribante, Principi Acaja 61, telef. 70-600, 73-774.

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1 [illegible]

LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 2502

LIQUIDASI officina meccanica con torni paralleli revolver, fresatrici, trapani, rettifiche, presse, ecc. Via Pigafetta 39, telefono 31-505. 163

MACCHINARI in demolizione, rottami forniture, compero contanti, Ferrero, telefono 20-093. 1190

MACCHINE utensili [illegible], utensileria, attrezzature. Frigero, via Nizza 35 bis

MOLLE a balestra torti partite acquisto occasione. Scrivere cassetta 5068. SPI, Torino. L5679

MOTORI Marelli vendo partitella in blocco. Scrivere cassetta 4306, SPI, Torino

MOTORI trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Luparia, telefono 293-372. T1857

OCCASIONE vendo attrezzatura ferragioli (serrature) e materiale [illegible]. Telefonare [illegible]. F4643

POLVERE di ferro per industrie chimiche e metallurgiche. Sionari, corso Marengo 98, Milano. 3904

PUTRELLE altezza 22 lunghezza 12,70, montacarichi, argani Rossoametta, tegole curve, Albera 5 Telef. 22-503. G3079

RAFFINATRICE per cilindri 3 cilindri porfido 400X800 vendesi. Garello, telefonare 390-319. F4923

FONDO cemento armato e poutrelles, filo ferro, piatte, reti. Interpellateci. Scribante, Principi Acaja 61, Torino, telefoni 70-600, 73-774. 2188

TORNI, frese per stampi «Baump», presse [illegible] e cesoie «Ilma». Frigero, via Nizza 35 bis. T2457

TRASFORMATORI consegna pronta costruzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta. telefono 21-360. 271

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

BOUTIQUE «Piera Riva». Via Carlo Alberto 18, angolo via Giolitti, telefono 47-091, sede: piazza Reyneri 13, telefono 779-518. Assortimento abiti da prima Comunione. Confezioni e biancheria per signora. Prezzi convenientissimi. Vigliacci. G1712

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili [illegible], reti metalliche, salotto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 36-B; corso Regina Margherita 87; Principe Amedeo 30-C.

FALEGNAME eseguisce armadi, librerie, banchi vetrine porte. Martini, tel. [illegible].

LATTONIERE eseguisce prontamente riparazioni grondaie faudali, prezzi imbattibili. Telefonare 20-193. L5702

OCCHIALI prodigiosi confeziona artigiano «Pacchetti», ristabilizzatori, osservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.

OFFICINA artigiana eseguisce lavori pialla (tubot). Canavesio, corso Reg. 236 telef. 779-183. M2236

TERMOTECNICO assume qualsiasi lavoro riscaldamento idraulica. Telef. 390-726.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO commestibile 1.600.000 trattabili, alloggio tre camere affitto 18.000. San Secondo 23, Toppino. M2155

ABBIAMO [illegible] signora, rimagliatura, affitto 75.000 Telef. 51-420.

ABBIAMO drogheria bollettone, grandioso alloggio 60.000 giornaliere [illegible], Piazzano, Garibaldi 5. [illegible]

ABBIAMO garage rivendite pane, bar, commestibili, latterie, Telefonare 51-075.

ABBIAMO occasione caffè bar superalcolici 2.500.000. Commerciale, S. Secondo 23, Toppino. M2159

A buone condizioni causa salute cedesi avviata sartoria artigiana (anche muri). Regina Margherita, zona Statuto. Telefonare 73-073 M2170

APPARONE: cedo motivi famiglia bellissima salumeria gastronomia permesso polli conigli selvaggina con alloggio. Telefono 21-865. L4542

AFFARE cedesi [illegible] decesso bar nuovo avviato zona passaggio, Telef. 381-512 ore pasti. L5673

AFFARONE. Cedesi urgentemente negozio elettricista casalinghi, blocco 650.000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417

APPARONE, cedo attrezzata redditizia bottiglieria, grande alloggio 3.500.000. Massaglia, Cavour 10. 286

AFFARONE privato cede latteria vivande cotte redditissima. Telef. 62-800.

AFFARONE Varazze cedesi, malattia, avviatissima pensione. Scrivere cassetta 18 B, SPI, Savona. 3932

AFFITTASI officina completa stampaggio materie plastiche, affitto mite. Scrivere cassetta 3178 SPI, Torino. F4725

ALBISSOLA Mare [illegible] posizione rinomata, avviatissimo ristorante. Scrivere SPI, [illegible] 18 H, Savona. 3979

AVVIATISSIMA rivendita pane affidasi in gerenza, [illegible]. Rivo, del Millo 14. [illegible]

AVVIATISSIMO laboratorio pasticceria, fortuna [illegible], ritiro commercio, 2 milioni 300.000, dilazione. Vergnano, telefono 82-065. 377

AVVIATO negozio abbigliamento con alloggio cedesi convenientemente. Telefonare 774-403. B3845

AVVIATO negozio, centralissimo, abbigliamento ragazzi, cedesi, per ritiro commercio, Scriv. cassetta 5084, SPI, Torino.

CAFFE' centrale avviatissimo alloggio [illegible] Recco, IV [illegible] 14.

CAFFE' ristorante, posizione eccellente cedesi, [illegible]. Rivarolo, tel. 20-72.

BAR centralissimo, posizione commerciale causa impegni, [illegible] dilazione. Vergnano, tel. 82-065. 377

BOTTIGLIERIA avviatissima incasso annuo 22.000.000, per [illegible] cedesi. Telefonare 528-944. F4298

CAFFE' elegante, centrale, cessant'anni avviamento, cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 3351, SPI, Torino. F3694

CAUSA malattia cedo esportazione vini senza tavoli, alloggio Massaglia. Cavour 10 286

CAUSA salute cedo avviatissimo magazzino legna carbone. Telefonare 627-871.

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016

CEDESI attrezzato laboratorio riproduzione disegni, reddito assicurato, occasione. Rivolgersi ditta Chiossi-Ardoin, via Po 11.

CEDESI [illegible] gelateria piazza mercato, spese minime. Massaglia, Cavour 10.

CEDESI causa salute elegante negozio biancheria maglierie articoli [illegible] Porta Nuova esclusi intermediari, massima serietà. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino

CEDESI centralissima drogheria esportazione vini degustazione, forte incasso. Massaglia, Cavour 10. 286

CEDESI conveniente, avviato, [illegible] ufficio pratiche autocommerciali. Telefonare 44-334. F4749

CEDESI premiata fabbrica bilance affettatrici, Scrivere cassetta 1045, SPI, Torino

CEDESI Riviera centrale pasticceria, bar, drogheria, superalcoolici. Scrivere SPI. [illegible] 12-H, Savona. 3884

CEDESI centralissimo avviato negozio abbigliamento retro abitabile, ottimo investimento capitale. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. L5525

CEDESI spazioso negozio ampio retro affitto 20.000 con o senza mobilio. Corso Regina Margherita 63, telef. 882-052.

CEDO avviatissima pensione di cinque grandissime camere cucina entrata grande, servizi moderni, arredatissima, centralissima. Richiesta 2.300.000. Grassano, Saluzzo 5. L4512

CEDO officina elettromeccanica attrezzata, Barriera Nizza, Piccolo capitale. Telefonare 295-479. F4404

CEDO o gerenza pensione camere 15 servizi con garages, reddito mensile 380.000. Telefonare 783-683. L4516

CENTRALISSIMO negozio Sori cedesi causa impegni. Telefonare 555-153.

CENTRO vicino Torino, cedesi occasione drogheria cartoleria profumeria chincaglierie, ricevitoria totocalcio, lotip, collettoria lotto con alloggio. Balma, Sacchi 34.

CHIOSCO gelati, bibite, frutta, verdura, dolciumi, ecc. cedo affitto Corso Bramantesche ang. Moncenisio. Tel 35-518. Balma. F4883

COMPERO licenza trasferibile commestibile, latteria, drogheria, salumeria. Giordano, Telefonare 671-731. B3518

CONCERIA utilizzabile cuoio-cromo impianti e macchinari moderni con palazzina abitazione cedesi con l'immobile o affittasi anche subito. Casella 112 Pubblifor, Varese. 3708

DENTISTA medico vendesi studio Torino, provincia. Scrivere cassetta 7173 SPI, Torino. B3883

DROGHERIA avviatissima con alloggio zona Francia, cedesi. Telefonare 70-773.

DROGHERIA vendesi 1.300.000 completa impianti, attrezzi, licenza. Via Gradisca 73, telefonare 397-529. F4400

FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27, telefono 682-012 9693

FINANZIAMENTI minimo 10.000.000, rapidi concordati, soluzione vertenze sociali. Scrivere cassetta 1018, SPI, Torino.

FOTO ottica 2.000.000 affarone cedesi avviato negozio con merce causa trasferimento. Scrivere cassetta 6051. SPI, Torino. L4604

GRANDE autorimessa, avviatissima, di costruzione recente, vendesi capoluogo provincia Veneto, ottimo impiego capitale. Scrivere SPI, casella 35 B, Venezia.

INGEGNERE conoscitissimo cerca finanziatori quote 5-10 milioni, impiego sicuro in terreno, garantendo ottimo reddito. Scrivere cassetta 1037 SPI, Torino.

INGROSSO redditizio calze maglie clientela numerosa, magazzino attrezzato, alloggio, telefono, cedesi. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino. 2171

LATTERIE, salumerie, posizioni commerciali, qualunque importo: facilitazioni, Cavallera, Saluzzo 21. 300

NEGOZIO di ferramenta casalinghi cedesi eredi Bolatto, corso Regina Margherita 184 (Porta Palazzo). L5677

OCCASIONE causa malattia urge cedere avviata cromatura lavoro assicurato, ottima clientela. Telefonare 51-073.

PANETTERIA forno elettrico, vendita assicurata negozio 4 q.li, condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIA zona Canavese, lavorazione 2 q.li. urge cedere, prezzo conveniente. Bacchetta, Alfieri 20. 3064

PASTICCERIA centrale causa salute cedesi L. 1.300.000 compreso nuovo arredamento e licenza. Pagamento dilazionato Tel. 832-046. 2408

PRESIDENZA società imbottigliamento gas liquidi offresi a disponente 40.000.000 associandolo. Scrivere cassetta 1008 SPI Torino. 344

PRIVATO cede commestibile, corso Vercelli 146. L4346

REDDITO pari negozio chiosco frutta verdura 840.000 trattabili (oppure gerenza). Telefonare 555-704. B2976

RIVENDITA pane, pasticceria, pasta alimentare, cedesi in città di provincia, vendita Kg. 130 aumentabili. Richiesta lire 2.800.000. Scrivere cassetta 2175, SPI. Torino. F4733

SALA danze sicuro reddito 8.000.000 vendo 24.000.000. Scrivere cassetta 1000 SPI, Torino. 344

TABACCHERIA centrale alloggio forte reddito dimostrabile cedesi 14 milioni. Scrivere cassetta 7131, SPI, Torino.

TABACCHERIA centrale, magnifico alloggio, reddito 3.100.000, cedesi 17 milioni. Scrivere cassetta 7131, SPI, Torino.

TRATTORIA zona operaia cediamo condizioni pagamento, oppure gerenza cauzione. Galliari 10 bis, telefono 62-187.

VENDESI attrezzata officina meccanica ampissimi locali. Scrivere cassetta 7192, SPI, Torino. B3721

VENDESI officina macchine modernissime 12 milioni; alto reddito. Tel. 284-445.

VENDO avviatissimo magazzino legna carbone con alloggio. Corso Francia 442.

VINI, recipienti chiusi, alloggio cediamo 780.000. Galliari 10 bis, Tel. 62-187.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo, alloggi spaziosi, finitissimi, camera tinello cucinino bagno garage, piano rialzato, 2 camere tinello cucinino, bagno, Telefono 290-733. G1652

A basso prezzo vendiamo ultimi alloggi occupati lussuosi termo, bagno, ascensore, tre camere doppi servizi; una, due camere servizi. 800.000 vano, via Nazzaro 2. Visite martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 16-18. 1361

ABBIAMO alloggi 4-5 camere doppi servizi, negozio, retro, pronti subito, in costruzione, corso Tassoni 47, Visite ore 9-12, 15-18. 1676

ABBIAMO casetta [illegible] composta alloggetto camera cucina due negozi; vendiamo o permutiamo terreno via Rosolino Pilo 35. Telefono: 883-765. 203

ABBIAMO centrale 2 camere cucina [illegible] 2.600.000, trattasi, S. Secondo 22. Telefono 47-042. Toppino. M2157

ABBIAMO ultimi alloggi bloccati due camere cucina bagno, via Rosolino Pilo 28, angolo Lecce, Visite 15-17, lunedì, mercoledì, venerdì. 203

ABITABILE subito vendo villetta 3 camere servizi magazzino. Bellardi 89, capol. 6

ABITABILI subito, altri luglio, alloggetti 1, 2, 3 camere, termo, bagno, Ottime condizioni. Trattasi direttamente, Piazza Campanella (Parella). M1553

ABITABILI subito vendiamo corso Francia, S. Rita, S. Paolo, Stadio Comunale, Mirafiori, Madonna Campagna, alloggetti 1-3 camere servizi prezzi convenienti. Mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, [illegible]. 206

ABITABILI subito vendonsi ultimi alloggetti moderni 1-2 camere, tinello, cucinino soccorso. Buenos Aires 53. L4584

ABITABILI subito vendonsi alloggi 3 camere servizi negozi con retro nuova costruzione corso Re Umberto 140. 1939

ACQUISTEREI lottino terreno, dando in pagamento 3 belle camere occupate, Linzolo, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

ACQUISTO alloggio signorile 250 mq. oppure diritto sopraelevazione, zona Crocetta prossimità. Tel. 380-801. B3508

AERONAUTICA 3000 cimiteri, 200 coperti, cascina vendo 16.000.000. Tel. 45-278.

AFFARE! Camera, cucinetta, vendo, occupato, piano terreno, San Salvario, 500.000 complessive. Altre 2 camere, adiacenze corso Umbria, 600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417

AFFARE. Casa 30 camere 5 libere, alloggetti vendo 13.000.000, eventuale cambio con altra più grande popolare [illegible] oppure terreno in Torino. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE. Casetta 5 camere servizi giardino, libera subito, vendo Moncalieri, 3.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417

AFFARE! grande camera occupata, annesso gabinetto interno, piano secondo, vendo, Vanchiglia, 500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417

AGENZIA Vergnano, tel. 62-065, per chiusura frazionamento disponiamo ottima occasione: quattro belle camere libere sblocco, 1.500.000. 377

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende graziosi alloggetti: camera, cucina, servizi; 2 camere, cucina, servizi; [illegible] via Po; piano secondo; adatti professionisti; prezzi vantaggiosi. 3417

ALLOGGETTI camera e cucina privato vende Leinì 62. Rivolgersi portineria.

ALLOGGI bloccati e sbloccati, via Cigna 73, vendonsi direttamente, facilitazioni pagamento. Visite martedì, giovedì, sabato 14-15,30. 2327

ALLOGGI signorili e seminterrati uso magazzino, vendonsi nuova costruzione, via Po 24. Telefonare 882-456.

ALLOGGI signorili, muri, incantevoli, vendo 2, 5 camere servizi, zona Francia, Monginevro 109. Visite 17-19. Telefono 41-797. 3561

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 790-638. 855

ALLOGGI 3-4 camere cucina servizi finiture signorili, via Valperga Caluso 16, pronti primavera, prenotansi. Tel. 47-155.

ALLOGGIO vendesi due camere cucina bagno, libero, Sant'Anselmo 13 bis.

ALLOGGIO 3 camere e servizi occupato zona Crocetta vendesi. Telef. 694-297.

ANCHE senza anticipo, vendiamo bellissimi alloggetti liberi e occupati, termo centrale, parquet, scala marmo, posizione meravigliosa. Lunghissime rateazioni con minimo di interessi. Via Frassineto 51. angolo corso Trapani. Visite 17-19. 3246

A Porta Nuova, dietro nuovi palazzi Fiat vendonsi alloggi uffici signorili; via Principe Tommaso 36. Tel. 81-970.

APPARTAMENTI magnifici, incantevole Quartier-Giardino: cinque vani 1.790.000. Convenientissimo investimento, sicuro, redditizio. Sici, viale Milano, Rapallo.

A prezzi trattabili vendiamo alloggi, ultimi, palazzo signorile, presto abitabili. Principe Tommaso 36. F4560

ATTENZIONE! Collinare 8 km. Torino vendesi cascinotta 28 giornate, 15 coltivo 3.000.000; eventuali facilitazioni. Balma, Sacchi 34. 1139

AUTORIMESSE private vendonsi corso Inghilterra. Telef. 885-010 ore ufficio.

A.Y.R.A.I. s.r.l. Immobiliare. Tel. 44-193 via Pietro Micca 6. Acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato: massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Annunci, vedere vetrine luminose piazza Castello, portici fronte bar Centro; Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 62. 3243

A 500 m. Fiat Mirafiori vendonsi libero bellissimo 3 camere cucina termo bagno gabinetto telefono tutto a nuovo. Telefono 882-647. M2244

A 34 km. da Torino sul Canavese vendesi terreno mq. 6800 fronteggiante strada provinciale. Scrivere cassetta 7138, SPI, Torino.

A 5.500.000 vendo centrale alloggio sei camere accessori, 1 piano, comodità. Telefonare 25-937. L4503

BOCCACCIO 40 e 42 Madonna Pilone, soleggiatissimi alloggi fuori blocco, reddito 10 %, bloccati 1-2-3 camere servizi termo scala marmo vendo. Visite 15-17 feriali. Telefonare 50-077. 580

CASA 20 camere redditizia, aumentabile, vendesi Telefonare 884-801 ore 8-9, 13-14

CASCINA 12 giornate, 6 camere, stalla, fienile, cantina, porticati, 15.000 viti, 10 borini, q.li 50 granaglie, parte irrigua su strada provinciale importante mercato zona Moncalvo d'Asti vendo volendo permuto con stabile in Torino. Scrivere cassetta 8063, SPI, Torino. M2346

CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 355

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili liberi sblocco, tre camere cucina termo bagno, ascensore, scala marmo. Visite 15-17 martedì, giovedì, sabato. Taluochi 43. 181

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi bloccati due [illegible] camere, negozi liberi, liberi [illegible]. Visite 15-17. Vanchiglia 18. 2884

CASTER, corso Vittorio 52, vende proprietà murarie, negozi redditizi. bloccati. Visite 15-17. Vibò 52. 2884

CENTRALE capannone mq. 40.000, coperti 15.000 vendo in blocco oppure frazionato. Telefonare 41-517. 221

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende alloggi liberi occupati, altri nuovi con mutuo, massime facilitazioni, zone Francia, S. Paolo, Crocetta, S. Rita, costruzioni. 1897

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende Bramante 6 angolo Unione Sovietica alloggetto camera cucina servizi reddito 9 %, altro 3 camere cucina servizi e grandioso negozio liberi subito mutuo 25 %, facilitazioni. Visite 14,30-16.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende corso Rosselli 81 largo Orbassano, alloggi signorili pronti subito 4 camere cucina servizi mutuo 20 %, facilitazioni. Visite 16-17. 1897

CERRATO, Berthollet 19, vende Orasi 12, alloggetto occupato 2 camere cucina servizi, facilitando. Telef. 650-070.

CERRATO, Berthollet 19, vende Unione Sovietica 47, alloggetti 2 camere cucina servizi, liberi occupati. Telef. 650-070.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende via Le Chiuse 99, alloggi signorili 3-6 camere garage, occupati, tutti comfort, facilitando. Visite 15-16.30.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende via Millio 33 angolo via Rio de Janeiro, alloggetti occupati camera cucina doppi servizi tutti comfort. Visite 17-18. 1897

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, via Pellico 19 vendonsi alloggetti occupati 2-3 camere cucina servizi, mutuo 25 %, facilitazioni. Visite 16,30-18.

CORSO Peschiera 146, vendonsi alloggi 4-5-6 camere doppi servizi, comfort moderni, vista panoramica. Telef. 40-065.

COSTRUENDA, solida, perfetta, signorile casa tutti comforts moderni, bella posizione, vendonsi alloggi dimensioni diverse Cantiere, corso Regina 208.

COSTRUIAMO villette con giardino, lavatoi seminterrati luminosissimi, pagamento rateale. Zona Grugliasco, ing. Brancatelli, telef. 31-414. 2711

CROCETTA vendesi in casa signorile, recente costruzione, appartamento lussuoso, impianti finiture particolari ambientazione moderna, composto 9 belle camere, grandioso terrazzo, ampia veranda, tripli servizi. Richiesta 23 milioni oltre mutuo. Scriv. cassetta 5077, SPI, Torino.

DUCA degli Abruzzi 86, vendonsi alloggi signorili bloccati sbloccati. Pomeriggio.

IMPRESA vende alloggi Mercati Nuovi; villa precollinare vani utili 8, garage, giardino. Facilitazioni. Telef. 690-715.

ITALCASE, S. Teresa 6, per definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere libere e occupate. Ascensore. Lunghissime rateazioni con minimo anticipo. Corso Regina Margherita 243. Ore 16-17. 699

ITALCASE, via S. Teresa 3, Torino, La migliore assistenza. Le migliori condizioni per la scelta di alloggi a pagamento rateale con minimo anticipo.

LEUMANN ultimi 30 lotti terreno diverse misure vendonsi 600.000/750.000. Ascesa, Garibaldi 18. 240

LOCALE seminterrato luminoso uso magazzino circa 400 mq. vendesi. Telefonare 885-010 ore ufficio. 5360

LOTTINI terreno per villette laboratori vendo. Telefonare 31-414. 2711

MONCALIERI, vendo casa camere 12, sei libere con 1600 mq. terreno, tettoia adatta industria, deposito. Telefonare [illegible].

MURI negozi alto reddito, zone principali, adibiti generi prim'ordine. Vendiamo facilitando. Amministrazioni Saudiano e geom. Turco, corso Re Umberto 63.

MURI negozio due vetrine nuova costruzione, con retro, una camera cucina, lago, paraggi Po, bloccati 6.700.000. Telefonare 687-415 ore pasti. B8597

NEGOZIO affittato 264.000 annue, vendesi 1.950.000 contanti, più mutuo ventennale 475.000, Via S. Marino 27, telefono 396-483. F4915

NEGOZIO centrale vendo Scrivere cassetta 2013 SPI, Torino. [illegible]

PALAZZINA nuova, vendo alloggio 3 camere, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, 2.350.000, vecchia città giardino Mirafiori. Telefonare 557-223. L4498

PIAZZA Statuto, via Manzoni 2, vendiamo alloggetti bellissimi, terrazza. Telefonare 522-016. F4585

REDDITO 180.000, 2 camere bagno vendesi. Scrivere cassetta 2182, SPI, Torino.

SANREMO vendiamo appartamenti villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bogs, Sanremo. 355

SIGNORILE, nuova costruzione, piano primo, mq. 110 circa, paraggi Po, 5 milioni 800.000, abitabile subito. Telefonare 687-415 ore pasti. B3579

SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità. «Illa», S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-943. 235

TERRENO edificabile zona semicentrale, vende privato. Telef. 61-579 ore ufficio.

TERRENO mq. 2500 zona Fornaci Superga, vendesi. Geometra Allaio, Sant'Agostino 1. 1140

VENDESI casa Loano 16 camere oltre base costruzione su via Aurelia. Telefono 394-487. oppure scrivere cassetta 5040, SPI, Torino. L4528

VENDESI od affittasi alloggio via XX Settembre, primo piano, 3 camere servizi, adatto abitazione, studio, rappresentanza, condizioni vantaggiose. Poletti, Giolitti 4. 2658

VENDESI palazzina libera via Schina 2-4 angolo corso Francia 22. Scrivere casella postale 444, Torino. G1945

VENDESI villetta Verbania. Termo, gas, bagno, giardino, posizione incantevole, 7 milioni trattabili. Telefono 554-466.

VENDO alloggetto libero 1 camera cucina servizi, Millefonti. Esclusi intermediari Telefonare 698-494 dopo le 15.

VENDO alloggi signorili spaziosi 3 camere, tinello, cucinino, servizi, Via Borgomanero 12, telefono 88-097. B3438

VENDO lottini terreno zona Regina Margherita. Grugliasco, telefono 781-408.

VENDONSI alloggi nuovi, sopraelevazione, camera cucina, due camere cucina, muri negozio adatto qualsiasi genere, rivolgersi Cost, via Bologna 98. Visite 15-17.

VENDONSI autorimesse, Rivolgersi portineria via Accademia Albertina 3 bis.

VENDONSI piccoli alloggi e negozi, mutuo bancario. Giordano 79. Pronti settembre. Telefonare 42-193. 3898

VIA S. Donato 23 vendonsi ultimi alloggetti occupati, facilitazioni. Telefonare 657-884 F4296

VILLA nuova Rivoli vendo 10.500.000. Scrivere cassetta 1010 SPI, Torino.

40.000 metri terreno panoramici, comodità tram, costruzione villette vendonsi. Scrivere cassetta 7192, SPI, Torino.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI locale planterreno mq. 200 via Saluzzo uso magazzino laboratorio. Telefonare 298-358. F4388

AFFITTASI locale presso Giulio Cesare mq. 60. Telefonare 21-162. 3118

AFFITTASI negozio con licenza pastaio (commestibile) anche con alloggio. Rivolgersi: Revello, S. Domenico 4.

AFFITTASI o mezzadria mista cascina pianura giornate 100. Geometra Toso, Poirino G1587

CEDESI locale autoriparazione; altro uso magazzino o piccola officina. Tel. 670-396.

CENTRALISSIMO primo piano otto camere uso ufficio, libero aprile. Scrivere cassetta 2189, SPI, Torino. F4629

CERCASI locale mq 500-600 per officina meccanica stampaggio. Telefono 30-381.

CERCO affittare locale a due [illegible] piano terreno o rialzato 40-50 mq. uso laboratorio attenzione, zona Statuto, Francia. Telefonare 40-582 feriali, ex ufficio.

CERCO ufficio centralissimo con telefono, massimo primo piano. Tel. 74-283.

NEGOZI con retro, posizioni primarie, affittiamo per torrefazione, bar, macelleria, merceria, salumeria, agnelleria, ecc. Amministrazioni Saudiano e geom. Turco, corso Re Umberto 63. F4321

NEGOZIO vuoto via Monginevro, uso conveniente, Telefonare Bobbio, 36-708 ore pasti. 4024

S. PAOLO affittasi locale 12 mq. 10.000 mensili. Telefonare 693-429. L5737

UFFICIO centralissimo arredato a disponibile presso ragioniere professionista. Telefonare 44-378. 344

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

ABBISOGNAMI alloggi 1-2 camere per ottimi clienti. Telefonare 528-835.

ABITABILE subito affittiamo Stadio comunale alloggio due camere tinello cucinino termo bagno 20.000 mensili. Domus Garibaldi 39 206

ACCADEMIA Albertina 3 casa nuova affittasi alloggio molto signorile sei camere servizi. L4402

AFFITTANSI 1-2 camere zone diverse. Stilio, Magenta 12. 2412

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 1091

AFFITTASI due camere salmilla mensili dodici km. Torino. Telefonare 350-903.

AFFITTASI alloggio signorile: 3 camere, tinello, cucinino, servizi. Ottima posizione solare, Crocetta. Telef. 33-987 oppure scrivere cassetta 2185, SPI, Torino. F4777

AFFITTASI camera tinello servizi 15-16 mila, due servizi 18-20.000. Tel. 40-185.

AFFITTASI negozi e magazzini con eventuali alloggi, casa nuova costruzione, comodità moderne. Corso Unione Sovietica 233. Telefonare 670-038. 2963

AFFITTASI per un anno appartamento ammobiliato centrale o periferico comprendente due camere a due letti ed una a un letto camera, soggiorno e pranzo cucina e servizi. Scrivere cassetta 1044, SPI, Torino. 3005

AFFITTASI quattro camere più servizi via Milano. Tel. 882-997 dalle ore 9 alle 14. M2288

AFFITTASI Stadium camera cucina, grandi servizi 17.000; Francia 15.000, 14.000, 10.000; due camere tinello cucinino 18.000, 20.000; sei camere cucina servizi centralissimo con permesso subaffitto 45.000. Grassano, Saluzzo 5.

AFFITTASI zona precollinare alloggi signorili piano rialzato quattro camere doppi servizi garage giardino. Telefono: 64-588. B3691

APPARTAMENTO 7 camere più servizi, affittasi subito convenientissimo, permesso affittacamere. Telefonare 32-422.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006

CENTRO S. Paolo affittasi alloggio 3 camere [illegible] termo bagno. Telefonare 683-539. F4800

CERCASI alloggio 5 camere servizi permesso subaffitto. Scrivere cassetta 7142, SPI, Torino. B3473

CERCO affittare alloggio 3 camere cucina doppi servizi, casa nuova costruzione zona Crocetta. Massima garanzia. Scrivere cassetta 4208, SPI, Torino.

CORSO Tassoni 13 affittasi appartamento signorile sette camere tripli servizi, ottima esposizione. Scrivere cassetta 7178, SPI, Torino. B3651

LAMARMORA 66 quattro camere servizi affittasi libero subito. Tel. 61-004.

OFFRIAMO S. Mauro quattro camere termo-cucina giardino, volendo vuota, [illegible]. Telefono 555-033.

PROPRIETARIO affitta alloggio 4 camere, paraggi piazza Vittorio, nuovo, completamente finito, posizione panoramica, libero subito. Telefonare 885-131.

PROPRIETARIO affitta direttamente alloggio 2-3 camere servizi, via Desanctis 72 comodità moderne. Tel. 43-060. 245

[illegible] alloggio camera cucina possibilmente Santa Rita. Telefono 61-076.

VIA Artisti affittasi appartamento ammobiliato altamente signorile preferibilmente a straniero. Telefono 84-028.

(Continua a pag. 9)

"SERIE 61"



non ti sposo se non arredi la cucina con mobili metallici SAFIM

profondità cm. 61
altezza cm. 91
lavelli in acciaio inossidabile e smaltati

I MOBILI "SAFIM" SONO I SOLI AD AVERE IL RIPIANO SUPERIORE IN ACCIAIO INOSSIDABILE



mia cara non hai che scegliere tra le due Serie quella che preferisci

profondità cm. 46
altezza cm. 87
lavelli in "Plexiglas" speciale brevettato

LA CUCINA MODERNA PER OGNI FAMIGLIA ITALIANA CON MOBILI METALLICI "SAFIM" AD ELEMENTI COMPONIBILI

"SERIE 46"



SAFIM S.p.A. • MILANO • VIA STEPHENSON, 75 • TEL. 990026 (10 linee) • Filiali ed Agenzie in tutti i capoluoghi di Regione

TORINO - Filiale Commerciale con deposito via Susa, 5/5 bis - Telefono 70-829 - LIGURIA: Agente con dep. Ditta Ravettino & Garibaldi, via A. Olivieri 3, Genova, tel. 589-562



PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.
(Continua da pag. 8)

SPOTORNO vendesi villa 14 vani, sull'Aurelia, giardino, cintata, vista mare, garage. Scrivere SPI, casella 8 H, Savona. 3719

VARAZZE stagione balneare affitto appartamenti, camere; pensioni. Agenzia Vallino, Varazze. 3682

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.
BORDIGHERA, zona panoramica vendo bar-ristorante dancing con annesse due case e garage; giardino fruttato metri quadrati 3400, scrivere: Grosso, via Valdino, telef. 26-65. 2720

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) telefono 379-093. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 1446

MARISTELLA (Pieve Ligure) nuova gestione soggiorno incantevole sul mare, ottima sotto tutti comfort, trattamento signorile, prezzi modici. Facilitazioni lunghi soggiorni. Tel. 379-072. 1767

NERVI, posizione centralissima, belle camere, scelta cucina, ambiente familiare. Scrivere Viano, Locchi 29, Genova-Nervi.

VARAZZE. Alloggio, villa marzo-giugno 1000, luglio 1200. Ferro, Recagno 6/C.

VARAZZE. Pensione Sampiero, centrale, vicino mare. Sino giugno 1200 comprensiva. Scelti famiglie. 3690

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.
A buoni impieghi prepara seriamente Istituto S. Teresa: Corsi primaverili stenodattilografia, computometria, contabilità. Si accettano ancora iscrizioni per lezioni private, corsi rapidi lingue estere. S. Teresa 11. Telefonate 527-844.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Clma» 1° aprile iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telef. 60-284.

A lacce ridotte ultimi Corsi di Paghe, Computometria, Lingue, Dattilografia, Stenografia. Rivolgersi Istituto Maria Vittoria (la Scuola che specializza) via Maria Vittoria 8. Telef. 46-636. T0601

COMPTOMETER scuola, nuovi rapidi corsi lavori paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Scuola comptometer, via Cavour 1. 3489

«SIST», un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti alla carriera d'ufficio. Iscrivetevi ai suoi corsi diurni e serali di Steno-dattilo, Computometria, Contabilità, Paghe e contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. SIST, via Po 2, telef. 47-573.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.80 p.p.
A buona preparazione si giunge frequentando Istituto S. Teresa: lezioni private, corsi Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo. S. Teresa 11. Tel. 527-844.

BERLITZ, Santa Teresa 3, telef. 553-970 riapre iscrizioni lezioni private, corsi diurni diverse lingue. Annesso: Ufficio Traduzioni.

DATTILOGRAFIA stenografia, corsi diurni e serali. Inizio 21 marzo. Qualifica Ministeriale. Piazza Vittorio Veneto 8.

DISEGNATORE meccanico esegue lavori particolarista ore libere. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino. F4336

DOPOSCUOLA medie elementari. Inizio 21 marzo. Istituto Vittorio Veneto. Piazza Vittorio Veneto 8. 3524

GEOMETRA pratico settore edile assume contabilità paghe operai. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino. F4869

PITTURA. Corso diretto dal pittore Raffaele Pontecorvo. Inizio 21 marzo, piazza Vittorio Veneto 8. 3524

PROFESSORE tecnicano impartisce matematica studentessa famiglia agiata. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.
AFFITTASI ammobiliate eleganti centralissime, prezzi modici. Portineria, Andrea Doria 19. F4558

AFFITTO matrimoniale elegante indipendente anche pied-à-terre. Telef. 86-309.

AMMOBILIATE 1-4 letti indipendenti volendo anche uso cucina. Telef. 793-681.

CERCO camera ammobiliata indipendente, zona corso Vittorio, Valentino, tutti comfort. Scrivere cassetta 2113 SPI, Torino. F4364

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.
ABBIAMO bisogno aspiranti cantanti, fisarmonicisti, chitarristi. Radioregistrazioni, spettacoli assicurati, massime paghe. Audizioni gratuite. Centro Radiotelevisivo Professionale. S. Donato 7.

ABILE tuttofare capace cucinare bene, cercano coniugi soli. Paga oltre 20.000 secondo merito. Referenze controllabili. Uscita serale esclusa. Telef. 553-456.

ABILISSIMA lavorante sarta da uomo cerco. Denicola. S. Francesco d'Assisi 31

ABILISSIME lavoranti aiutanti Sotto confezione fantasia. Brussi Mugnier, San Quintino 43. L5625

ABILISSIMI saldatori diverrete, specializzandovi, frequentando Scuola corso S. Maurizio 27. Il più perfetto insegnamento individuale, la minor spesa. Brillante riuscita garantita. Diploma ministeriale.

ACCONCIATORI, diventerete, frequentando corsi acconciali, messimpieghe, tagli, ondulazioni arte. Dante Mario, via S. Pio V 5. Tel. 687-006. 1489

ANONIMA cerca corrispondente tedesco inglese francese assoluta padronanza lingue pratico lavori ufficio. Offerte manoscritte dettagliando età, precedenti, referenze. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino.

APPRENDISTA meccanico cercasi. Scrivere cassetta 2204, SPI, Torino.

APPRENDISTA sarta da uomo cerca Cristaldi, via Bertola 5. F4596

APPRENDISTA 14-15 anni, buona volontà, referenze, cercasi. Ore ufficio, S. Rita 11, Torino. F4337

APPRENDISTI aggiustatori saldatori tornitori cercansi, preferibilmente diplomati avviamento industriale. Rivolgersi via Como 21, telefono 81-860. L4504

ASSUMESI da importante sartoria femminile abile capolavorante sarta, disposta trasferirsi Sanremo direzione sartoria. Buone condizioni. Scrivere cassetta 7176, SPI, Torino. B3641

ASSUMESI provetti lattonieri da banco e tornitori in lastra. Savio, corso Svizzera 79 int. 14 bis. M2240

AUTISTA pratico anche motofurgoncino utilizzabile anche altri lavori, massimo quarantenne, cercasi. Inutile scrivere se non occupati posti analoghi con referenze dimostrabili. Scrivere cassetta 1052, SPI, Torino. 4000

AZIENDA con cento dipendenti cerca perito industriale 25-30 anni energico per affidare direzione tecnica. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. L5569

CALZOLAIO primissima categoria, Luigi XV, cercasi; massima tariffa. Presentarsi con campione solo se abilissimo. Lionne, Gall. S. Federico 34 (ammezzati)

CAMERIERA giovane buona presenza molto ordinata cercasi da piccola famiglia distinta, ambiente serio, paga massima. Scrivere età, posti occupati, cassetta 5073, SPI, Torino. L5637

CERCASI capacissimi pulitori, operaio a banco e apprendisti quindicenni. Dalleni, Galliari 2. G1919

CERCASI abile commessa pasticceria. Via Frassinetto 10, Torino.

CERCASI lavorante per tintoria, Telefonare 63-452 ore 19-20. B2929

CERCASI modello per tintura capelli. Telefonare lunedì 61-536. B2946

CERCASI provettissimo stampista lamiera: Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 2201, SPI, Torino. F4027

CERCASI provetto fucinatore. Presentarsi via Porpora 3. Tel. 20-243.

CERCASI serio sarto su misura veramente Sarto. Incarico grande responsabilità presso ufficio modelli importantissima industria abbigliamento. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino. L5667

CERCASI tagliatore abile referenziata ottima retribuzione, lavatrice abile. Telefonare 693-310. F4752

CERCO saldatore anni 16-18 preferibile capace guida Ape. Ricchetta, via Della Rocca 41. L5715

DISEGNATORE veramente esperto macchine elettriche, cercasi per studio tecnico Firenze. Inviare domanda manoscritta curriculum, referenze. Scrivendo cassetta 86 H, Sicap, Firenze. 3954

DISOCCUPATI manovali, diverrete impiego qualificandovi saldatori. Insegnamento perfetto, prezzi miti. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 224

DISTINTA famiglia cerca abile tuttofare. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. M2198

DONNA tuttofare, referenze, massimo 40enne, orario 7,30-19,30; 12.000 mensili, cercasi. Scrivere cassetta 7163 SPI, Torino. B2934

ELETTROMECCANICA cerca pratico esente obblighi militari per facili lavori. Telefonare 690-162. F4436

ESCAVATORISTI provetti cerca impresa Rocchi, cantiere Moncalieri. Tel. 550-730.

ESPERTI montaggio collegamento apparecchiature elettriche telecomandi cercansi. Scrivere cassetta 5059, SPI, Torino.

FABBRO artigiano cerca ottimo operaio torcoliere piemontese abitante Torino esperto elettricista. Dettagliare referenze, pretese età. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino. L5631

FREQUENTANDO corsi rapidi comptometer avrete ottima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1. 3489

GEOMETRA giovane, esperto assistenza cantiere, molto ordinato, volonteroso, cercasi. Scrivere età, posti occupati, pretese cassetta 5070, SPI, Torino. L5663

GRANDE industria motociclistica cerca giovane ingegnere meccanico età 30-40 anni pratico ramo motociclistico per ufficio commerciale. Inutile rispondere se non dotato spiccate e provate qualità tecnico-commerciali. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere casella 312 C. SPI, Milano. 4060

IMPORTANTE azienda cerca operai specializzati per funzionamento presse piombo e meccanico specializzato manutenzione impianti. Indicare capacità, posti occupati. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino. L5403

IMPORTANTE industria meccanica cerca lattonieri da banco. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. L5383

IMPORTANTE industria torinese cerca veloce stenodattilografa perfetta inglese francese, indicare età, precedenti impieghi, referenze. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino. L4590

IMPORTANTE società cerca signorina possibilmente ragioniera esperta lavori ufficio pratica vendita e rapporti clienti. Scrivere cassetta 7162, SPI, Torino.

LA S. Simpson Ltd., la più grande industria di abbigliamento maschile del Commonwealth Britannico, con 2000 dipendenti e con organizzazione di vendita in tutto il mondo, cerca un tecnico di prim'ordine di comprovata esperienza nella produzione di abiti maschili. Tale impiego offre notevoli possibilità di miglioramento e può consentire di raggiungere una posizione ed una considerazione elevatissime nel campo dell'industria e dell'abbigliamento. Inviare le offerte a: Technical Director, S. Simpson Ltd., 92 Stoke Newington Road, London n. 16. Inghilterra.

MANOVALI, qualificatevi saldatori frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 224

MECCANICI provetti macchine per scrivere, addizionatrici, possibilità carriera, cerca importante società. Scrivere cassetta 5002 SPI, Torino. M4506

MECCANICO motorista, patente Diesel, serio, attivo, cercasi per dimostrazioni pratiche macchine motorizzate agricole industriali, trattori. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino. F4443

MODELLATORE legno e metallo per stabilimento meccanico in provincia cercasi. Scrivere cassetta 7165, SPI, Torino.

MOTORISTA completissimo esamino officina riparazioni vetture. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino. L5597

OFFERTA lavoro estero vedi Guida Emigrante. Richiedere: Uedi, Casella 79 Foligno. 3931

RAGIONIERA molto ordinata buona presenza neodiplomata cercasi, serietà assoluta. Scrivere età, posti occupati, pretese, cassetta 5072 SPI Torino.

PETTINATRICI corsi accelerati per intero ramo prezzi modici. Dimostrazioni pratiche ondulazione riccio brevetto Ars tutti i lunedì Italyudana, via Saluzzo 11 bis. Telef. 682-960. B2116

PRIMARIO Istituto Informazioni Commerciali cerca serio abile informatore. Scrivere cassetta 1042, SPI, Torino. 3056

RAGAZZA 18-25enne cercasi tuttofare fissa; referenze. Scrivere cassetta 2199, SPI, Torino. F4317

RAGIONIERA provetta, buona presenza capace lavoro indipendente, molto ordinata, cercasi. Offerte manoscritte indicando età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. L5645

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnica, via Tagliamento, Foligno. 3320

SIGNORE, Avrete occupazione sicura frequentando nostri corsi maglieria. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 224

SIGNORE cercano per Biella ragazze tuttofare Telefonare Torino 61-509, Biella 22-814. L5611

SIGNORINA, esperta fatturista, corrispondente, paghe operai, dattilografa, cerca importante ditta. Referenze. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino. F4769

SOCIETA' assumerebbe pensionato per lavori aiuto contabilità. Inviare offerte manoscritte dettagliate indicando referenze a cassetta 2160, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA pratica contabilità industriale cerca stabilimento meccanico regione Mirafiori. Scrivere referenziando cassetta 7156, SPI, Torino.

TORNITORE 2ª, 3ª categoria, pratico torni revolver, assumesi. Richiedesi esperienza lavoro, conoscenza disegno, referenze. Presentarsi ore ufficio. Piazza S. Rita 11, Torino. F4632

TORNITORI provetti cercansi. Scrivere referenziando cassetta 7182, SPI, Torino.

TUTTOFARE cerca industriale solo ventimila mensili. Richiedesi massima serietà, pulizia; ottima cuoca 30enne deve avere prestato servizio almeno 4 anni presso una sola famiglia. Scrivere specificando dettagliatamente posti occupati, paese di origine a cassetta 2118, SPI, Torino.

TUTTOFARE fissa, cuoca, ordinata amante pulizia età 30-40 anni servizio signorile cercano coniugi soli. Referenze controllabili; ottima paga. Telefonare 63-689 dalle 10 alle 13. F4909

VENTI-venticinquenne bella presenza dattilografa aiuto ufficio eventuale modella, trasferirsi provincia Cuneo cercasi. Scrivere cassetta 1053, SPI, Torino. 4002

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30
ABILE commessa tessuti, lunga pratica, offresi seria attiva ditta. Scrivere cassetta 2202, SPI, Torino. F4939

A distinte famiglie offriamo cuoche, governanti, istitutrici, domestiche. Referenze controllate. «Labor», Bolzano, via Molini 12. 3428

AGENTE polizia pensionato offresi magazziniere esattore commissioni portiere custode. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. L5621

ASSISTENTE geometra 27enne, lunga pratica lavori stradali, acquedotti, fognature, libero subito offresi seria impresa. Scrivere Pubbliman, casella 20, Alessandria. 3231

AUTISTA 2ª nafta, benzina, lunga pratica offresi. Telefonare 394-906. L4538

AUTISTA 23enne 3ª scoppio Diesel offresi anche privato. Telefonare 24-072.

BARISTA giovane bella presenza offresi. Scrivere cassetta 7180, SPI, Torino.

CAMERIERE: fine, solitario, tuttofare disponga. «Orizzonte», Principe Oddone 83.

CONIUGI piemontesi volonterosi cercano portineria. Scrivere cassetta 7149, SPI, Torino. B3509

DICIASSETTENNE stenodattilografa computometrista licenza commerciale cerca impiego. Telefonare 228-604. F4941

DOMESTICO offresi ovunque. Miti pretese, presenza, referenze. Telef. 21-381.

EX costruttore, pratico cementi armati e costruzioni civili, disposto trasferirsi ovunque, lunga pratica occuperebbesi come assistente edile. Telef. 696-645, ore 18-20. B3360

FATTORINO libero pomeriggio pratico Ape, Lambretta ecc. Telefonare ore pasti 391-432. B3631

GIOVANE elettricista occuperebbesi. Scrivere cassetta 7138, SPI, Torino.

GIOVANE presenza, attivo dinamico organizzatore, pratico export-import, corrispondenza, attitudine trattazione commerciali, ottime referenze, offresi. Telefonare 554-483. F4396

GOVERNANTE bambini referenziata offresi. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino.

INGEGNERE cinquantaenne già dirigente importante Ufficio beni immobili urbani rustici grande Ente non statale accetterebbe adeguato impiego od incarichi amministrazione immobili. Massime referenze. Scriv. cassetta 2146, SPI Torino.

INGEGNERE dirigente industria impianti termici sanitari, vaste conoscenze, accetterebbe seria sistemazione od incarico adeguato. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino. M2126

INGEGNERE invalido, pratico ufficio tecnico, organizzazione scientifica, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8397, SPI, Torino. M1966

MAESTRO senza militare occuperebbesi aiuto ufficio o magazziniere. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino. F4675

ODONTOTECNICO abile offresi. Scrivere cassetta 2117 SPI, Torino. F4511

OFFRESI commessa qualsiasi genere, 18enne, bella presenza. Telef. 390-358.

PETTINATRICE offresi giorni per importanti. Scrivere cassetta 2152, SPI, Torino. F4409

QUINDICENNE presenza offresi commessa aiuto casa. Scrivere Aiocco, Narzole.

[illegible] 24enne dispone 1100 per lavoro, rappresentanza, incarichi di fiducia. Scrivere cassetta 7181, SPI, Torino.

RETTIFICATORE pole interni esterni a sfere cerca impiego. Scrivere cassetta 7153, SPI, Torino. B3621

SARTA 1ª categoria veramente brava taglio e cucito offresi libera subito, accetta anche lavori a domicilio. Tel. 698-645 ore 18-20. B3371

SEDICENNE bella presenza, commerciale, veloce dattilografa, offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino.

SIGNORINA 20enne bella presenza praticissima bar offresi. Telefonare 60-738.

SEDICENNE licenza media, stenodattilografia computometrista offresi primo impiego. Telefonare domenica 27-135.

SIGNORINA inglese, ventinovenne, lunga pratica tutti lavori ufficio e casa, disponibile subito, offresi. Calamai, Saluggia 10. B3500

SIGNORINA 21enne, bella presenza, offresi commessa. Scrivere cassetta 2127, SPI, Torino. F4542

STENODATTILOGRAFA veloce corrispondente, ottima pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 774-584. B3735

TORINESE trentenne 7 anni impiegato commerciale grande azienda Milano desidererebbe ritornare Torino cerca seria impiego disponendo cauzione, referenze incensurabili. Telefonare 890-838.

VEDOVA con figlio offresi portineria. Scrivere cassetta 2058, SPI, Torino.

VENTUNENNE barman cameriere, bella presenza referenze offresi. Telef. 775-802.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.
BISCOTTIFICIO Saba cerca concessionari esclusivi ogni o più province per vendita rinomati coni Norge, altre specialità ditta. Dettagliare referenze. S.A.B.A., via Crossmaglio 20, Roma. F4805

CERCASI piazzista introdottissimo carrozzerie Torino città eventualmente provincia Piemonte. Scrivere «River», Fontanesi 31, Torino. F4419

CERCASI rappresentante articoli belle arti, bene introdotto. Necessitano referenze. Scrivere cassetta 79 H, Sicap, Firenze. 3063

CERCASI [illegible] introdotto vendita tendine antimosche. Giovanni Lamanna, Monopoli (Bari). 3702

DA maglificio cercasi agente introdottissimo negozi abbigliamento disponga auto, referenze dettagliate. Inutile senza requisiti. Casella 20, SPI, via Parlamento 9, Roma. 3939

EDITORE con organizzazione rateale, grande successo ventennale, esamina proposte candidati agenti pratici ramo per Piemonte. Tumminelli, viale Università 38, Roma. 928

FABBRICA birra [illegible] cerca concessionario attrezzato Torino. Scrivere Menchelni, corso Dentafania, Genova.

GROSSISTA alimentari cerca piazzista introdotto Torino. Referenze. Scrivere cassetta 4306, SPI, Torino. L4440

IMPORTANTE azienda assumerebbe giovane piazzista competente, bene introdotto ramo elettricità. Precisare età, titoli di studio, articoli trattati, referenze. Scrivere cassetta 4305, SPI, Torino.

IMMIGRANTE distinta affettuosa, mobili, annuo 65 mila, capitale liquido, sposerebbe professionista industriale 50-60enne. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino.

INSEGNANTE ruolo 44enne sposerebbe colto. Scrivere cassetta 7117, SPI, Torino

LAUREANDA farmacia, piccola statura, affettuosa, semplice, morale, buona famiglia, relazionerebbe scopo matrimonio adeguatamente. Serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino. F4310

LAUREATO possidente risposerebbe massimo cinquantenne sola, libera, agiatissima conosca lingue. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino. B3353

LAUREATO 30enne, posizione, sposerebbe giovane bella signorina. Scrivere cassetta 8004, SPI, Torino. L5489

MEDICO provincia, 37, presenza, 1,72, ottima posizione, sposerebbe sollecitamente signorina semplice, affettuosa, carina con dote. Trattasi anche parenti. Inanonimi. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino. B3455

PARENTI desiderano sposare signorina seria, maestra, laureata, carina, moralissima benestante affettuosa, commercio a trentasei-quarantenne, posizione sicura massima moralità, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 7120, SPI, Torino. B3896

PIEMONTESE contadino 35enne celibe capitale contanti 1.000.000 relazionerebbe scopo matrimonio signorina o vedova 25-35enne con piccola campagna anche affitto, pronta accasarsi. Scrivere Mirchello Bertolino Pubblicità, Cuneo.

PROFESSIONISTA 35enne, posizione, relazionerebbe scopo matrimonio signorina moralità, posizione economica adeguata. Inanonimi. Scrivere cassetta 7179, SPI, Torino. B3637

REDDITO immobiliare netto 1.000.000 piacente, laurea, sposerebbe 45-54enne elevato laureato. Scrivere cassetta 5044. M2140

SESSANTANOVENNE pensionato, reddito, presenza, risposerebbe pensionata casalinga, alloggio proprio, anche provinciale residente Savona. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino. L5587

SESSANTENNE distinta, modesto capitale, sposerebbe serio pensionato. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino. F4921

SIGNORINA 32enne, agiata, sposerebbe professionista, ufficiale, impiegato, negoziante. Serietà. Scrivere cassetta 8046, SPI, Torino. M2144

SIGNORINA, 46enne, bella, presenza, affettuosa, attività indipendente, seria, sposerebbesi, adeguatamente, specificare anonimi esclusi. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino. F4378

A barchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. Principe Oddone 83. Tel. 24-510, 26-979. 12735

ABBIAMO assortimento vastissimo argenterie, gioiellerie, oreficerie, orologerie. Assoluta garanzia, prezzi fabbrica. Cavour 8. 306

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia; Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97. 3053

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, sorveglianze, Pellenali, Carlo Alberto 49-51. Telefonate 47-372. 940

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 968

ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-529. T1731

AFFARONE artigiano vende bellissima camera letto 160.000. Telefonare 290-044. 587

AFFARONE, vendesi subito velluto bordeaux, tappeto grande, lavoro. Telefonare 683-228. F4449

AFFARONE vendesi macchina maglieria 8-50, 7-50. Telefonare 289-180. L5707

AFFARONE 330.000 trattabili 12x100 Dubied vendesi causa malattia. Telefonare 682-683. L4554

AFFITTASI sedie per riunioni, pranzi, affitto. Mobilificio Rossi, telefono 46-425.

A macchine cucire si applicano mobiletti, Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 31. Telefono 48-877. 170

AMMOBILIAMENTI Traves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento novecento, propria. Sconto 30 %. Rateazioni. 873

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 25.000. Isoli, Mazzini 41.

ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia. Barbaroux 36. 5177

ARGENTERIA, brillanti, gioielli, acquista, vende Rolla. Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. 332

ASSORTIMENTO camere 120.000-180.000 Chippendal 196.000, moderne 210.000, barocchino 240.000 in più, pranzo, tinelli. Facilitazioni, cambi. Mobilificio, Pio Quinto 10 bis. Esposizione Sant'Anselmo 1. 155




16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.
ALTA bruna formosa istruita 34enne sposerebbesi con alto colto massimo 50enne ottima posizione. Inanonimi. Scrivere cassetta 9117, SPI, Torino. G1834

BELLA signora sposerebbe ricco anziano disposto finanziare attività. Scrivere cassetta 2123, SPI, Torino. F4595

BRUNA 30enne meridionale bella presenza affettuosa seriissima sposerebbe 35-40enne purchè bella presenza seria posizione. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino. F4585

CINQUANTAQUATTRENNE celibe, solo, agricoltore benestante, conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova senza figli da 35 a 50 anni. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino. L5507

CINQUANTASEIENNE solo, affettuosissimo, economico, occupato, presenza giovanile, conoscerebbe signorina o signora 40-50enne anche operaia con casa arredata, scopo matrimonio, esclusi anonimi, dettagliatamente. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino. F4755

CINQUANTUNENNE, posizione sicura, conoscerebbe signorina 38enne scopo adeguato matrimonio. Scrivere cassetta 2159, SPI, Torino. F4472

DIPLOMATA 38enne, giovanile, presenza, distinta, temperamento dolce, aliena mondanità, posizione, risparmi, priva conoscenze, relazionerebbe scopo affettuoso matrimonio, serio, carattere, amante famiglia, anche nullatenente, purchè posizione. Dettagliare, cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 8377, SPI, Torino

DISTINTA proprietaria alloggio risposerebbe 60enne sano sentimenti elevati posizione. Scriv. cassetta 7126, SPI, Torino

DISTINTISSIMA seria raffinata 45enne giovanile, piacente, simpatica, sana, affettuosa, senza difetti fisici, illibata, sposerebbe serio, cattolico, buon carattere massimo 55enne, posizione sicura, sentimenti elevati, moralità, discrezione assoluta. Scrivere cassetta 7168, SPI, Torino. B3906

DISTINTO vedovo, piemontese, attività propria, conoscerebbe scopo matrimonio signorina buona famiglia, attitudine, ottime condizioni economiche, serietà. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino.

FARMACISTA 58enne, presenza, capitale sposerebbe proprietaria farmacia. Scrivere cassetta 5105, SPI, Torino.

GIOVANE, bella, illibata, colta, affettuosa disposta trasferirsi, collaborare agricoltura, sposerebbe distinto professionista, industriale. Scrivere cassetta 2168, SPI, Torino. F4548

GIOVANE, decoroso, diplomato, relazionerebbe scopo matrimonio, seria, massimo 28enne. Inanonimi. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino. L5579

GIOVANOTTO 24enne, serio, relazionerebbe scopo matrimonio 24enne, anche nulla tenente. Scrivere cassetta 7157, SPI, Torino. B2904

SIGNORINA alta, bella presenza, elevati sentimenti religiosi, massima moralità, carattere gioviale, sposerebbe distinto 42-54enne, professionista, ufficiale superiore, benestante, inanonimi. Scrivere cassetta 7181, SPI, Torino. B3667

SIGNORINA 39enne distinta, piccolo impiego sposerebbe massimo 50 preferibilmente settentrionale distinto buon carattere, artigiano, commerciante, impiegato e buon operaio, cestinansi anonimi. Scriv. cassetta 2118, SPI, Torino.

TRENTADUENNE distinta affettuosa seria sposerebbe 36-40enne. Buona posizione presenza amante casa. Scrivere inanonimi carta identità 14.800.772/28 fermo posta Alessio. M2015

TRENTENNE bellissima presenza, distinta famiglia sposerebbe figlio industriale. Scrivere cassetta 9126, SPI, Torino.

TRENTENNE buona posizione conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria 20-27 anni con posizione preferibilmente Biellese. Scrivere cassetta 119 Z, Pubbliman, Biella. 3707

TRENTENNE, illibata, distinta, cultura, sentimenti elevati, ottima mentalità, sposerebbe moralissimo attività posizione, serietà, trattasi con parenti, inanonimi. Scrivere cassetta 2195, SPI, Torino.

TRENTENNE, presenza, con bimba, relazionerebbe scopo matrimonio con serio, stabile posizione. Scrivere cassetta 2170. F4563

VEDOVA bella presenza, pratica commercio, sposerebbe 55-60enne desideroso buona compagnia, posizione sicura, disposta trasferirsi, massima serietà, dettagliare. Scrivere cassetta 5086, SPI, Torino

VEDOVO 47enne proprietario sartoria risposerebbe 35-45enne condizioni economiche adeguate. Scrivere cassetta 4345, SPI, Torino. L5395

VENTICINQUENNE commerciante proprietario 2.800.000 sposerebbe bella laboriosa, non anonimi. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino. L5415

VENTISETTENNE, 1,63, serio, solito, presenza, 62 mensili, artigiano, sposerebbe artigiana casalinga carina, 25enne, docile, abitante Torino. Scrivere cassetta 2178, SPI, Torino. F4745

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.
SMARRITO anello brillante ricordo carissimo, generosissima mancia riportandolo. Telefonare 75-487. F4753

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.
DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Zoccolini, Consolata 6. Telefonare 36-66, martedì. 3281

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.
ABBIAMO porte acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Mentore, corso Vittorio 62.

ASSORTIMENTO completo mobili classici, moderni, ufficio, vari, Rossi, XX Settembre 74; facilitazioni pagamento.

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Mogadino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minetti, Corso Vittorio 76. Facilitazioni. 6344

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 5389

A Torino visitate la grande esposizione permanente mobili di Cantù via San Franc. Paola 17 angolo Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento. 1090

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 28.000, salotti 28.000. Lagrange 39 (cortile). 916

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Arte, liquidazioni. Cigna 17. telefono 22-844.

BAGNI, scaldabagni, accessori, installazioni idrauliche. Pellico 5. Tel. 62-598.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6276

CAMERE letto, sale, poltrone, mobili tinelli, armadi. Vastissima scelta. Barovero, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 42. Rateazioni. 3028

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, occasioni per rinnovazione. Fagella, Nazzaro 44. T0075

CAUSA cambiamento attività cedesi macchine maglieria 12-100 7-70 modernissime. Lavoro assicurato. Telef. 283-114.

CAUSA mancato matrimonio vendo matrimoniale tinello. Piazza San Carlo 196, portineria. F4739

CORSI maglierie diminuite, diurni, serali, certificato Ministeriale valido qualifica. Primaria Scuola Virginia Torchio, Cibrario 4. Telefono: 51-634. 2645

ELETTROLAVATRICE nuova «Everest» completa vendo 1.200.000 trattabili. Scrivere Pubbliman, casella 31/A. Alessandria. 3008

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frescold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Beccaria, Garibaldi 14, Torino. 3014

FRIGORIFERI, grande assortimento migliori marche compressore americano litri 130, 150, 175 lire 108.000, 128.000 cinque anni garanzia. Visitateci! Gribaudi, corso Firenze 31. Telefono 22-850.

FRIGORIFERI, lavatrici, negozio famiglia, grande assortimento, cambi. Corso Vittorio 86. 2821

FRIGORIFERO ottanta litri, seminuovo, causa trasferimento vendo Lire 55.000. Telefono 522-146. F4942

GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni, consegna gratuita provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5436

MOBILI: Bianco, piazza Sabotino 1: camere quattro porte, 96.000; sala 12 mila; sale, salotti, cucine convenientissime. 3120

MACCHINA cucire tedesca Gritzner, altra 15.000 mobile. De Bernardi, Stampatori 4

MACCHINA maglieria «Rondine» acciaio tedesco, brevetto salva-aghi, innumerevoli disegni. Casacci, Arsenale 40.

MACCHINE maglieria da quattromila a dodicimila mensili noleggiamo, vendiamo. Casacci, Arsenale 40. 10466

MAGLIERISTE, attenzione! Acquistando macchina maglieria tedesca nazionale da Grimaldo, via San Franc. Paola 4, riceverete gratis tabinatoio elettrico. Consultate prezzi, rateazioni, insegnamento.

MOBILI «Casabella», Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefonare 521-107. 9379

MOBILI «Casacrosa», Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. 1141

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 4121

MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 853

MOBILIFICIO Grap, 30 sale, Camere da 55.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 8 (cortile). 457

MOBILIFICIO Pece, assortimento matrimoniali, sale, tinelli, convenientissimi, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBRET, mobili fiducia: camere 95.000, salotti 38.000, sale 110.000. Facilitazioni, Principe [illegible] (Porta Palazzo). 292

OCCASIONE. Vendesi mobili 2 camere letto, 2 cucine. Telefonare 288-048

PELLICCE confezionate, riparate in estate, costano meno, rinnovo meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Pio Quinto 13. Telefono 683-068. 1362

PIANOFORTE, armonia, felicità nella vostra casa. I migliori: De Caccanio, Cairoli 14. Telefono: 81-164. 1298

PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Comoglio, Po 30, telef. 882-796.

PRANZO seminuovo vendo privato. Telefonare mattina giorni feriali 534-246. F4240

PROIBITO acquistare stoffe se non visitate: Scampoli, Garibaldi 31, cortile.

RIMAGLIACALZE Titanus, ultimo sistema velocissimo, costa poco, rende molto. Insegnamento Cavallo, Vittorio 73.

SCIOGLIMENTO società, svendo 15% mobili artistici. Savona: Bolero 10; Solferino 14. 10051

SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente; Crisalino, Sacchi 28. Facilitazioni, cambi. Telefono 45-982. 2015

STAINER originale violino eccezionalmente ottimo vendo occasionissima dilazionando. Telefonare 87-540. L4444

TAILLEURS elegantissimi, soprabiti signora, 15-20.000. Giacche, gonne. Roggero, Sacchi 54. 281

TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jaccod Sorelle, via Consolata 15. T2146

TAILLEURS, soprabiti, abiti per signora. Prezzi ultraconvenienti. Rateazioni. Costa, Mazzini 60. 2426

TAPPEZZERIA carta, estera, nazionale, in esclusiva, Deposito Unione Fabbricanti Donati, via Lagrange 2, massimo assortimento, prezzi eccezionalissimi, di fabbrica, anche piccole partite. 1926

TAPPEZZERIE in carta acquistatele a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 385

TELEVISIONE 159.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 4. T2205

TELEVISORI Morris 21 pollici, acquistandoli entro il 30 aprile regaliamo radio portatile. Frigoriferi Kelvinator. Capria Galleria Subalpina.

VENDESI registratore R.I.T. 5 bobinizzatori e banco conservazione gelati, Tortorelli. Telefono 47-356.

VENDO ricco pranzo Rinascimento nuovo sodo. Ormea 34. 323

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.
ABA, vende, permuta 103, 1100 A.B.E., furgoni, vetture Ardea, 600, 1400, corso Regina Margherita 153. 135

A basso interesse concediamo prestiti su automezzi. Serietà, celerità. «AS», rag. Gesia, Amendola 8. Telefono 45-371.

A [illegible] a rate 1400, 1100/103, 1100 A, tipo B, Belvedere, Ardea e camioncini 7-10 quintali. Corso Brescia 4.

ABBIAMO autocarro ELR 780.000; 103 belvedere nuove, seminuove. Cavalieri, Brescia 18. 2906

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7. Permute. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 1100 (103), belvedere, giardinette, topoline, 1400, 1200 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone Viareggio 5. T1860

ABBISOGNANDOVI Ardea, 1400, 103, 600, garanzie, visitateci. Giulio Cesare 41. 2706

Il buone condizioni noleggio auto 1400, 103, 600 C. Telefonare 86-104 e 80-226.

ACQUISTEREI Belvedere pagando con moto 250 seminuova differenza contanti. Scrivere Bagnasacco G., v. Mongineuro 36

AFFARONE privato vende 1100 furgone, ore 15-18, via Carisio 22, Grana.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4 troverete ottime occasioni: Appia, Ardea 6-12 volte, Aprilia Bilux fanalerie, Ardea furgone. 1100 tutti tipi, belvedere, 500 C, topolino A giardinetta. Telef. 50-462. Permute, rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13: «Roberto» comprasi vetture recentissime, «vende T. V. nuovo carrozzato Farina», T. V. nuovo, 103 nuove, seminuove, Appia cinque mesi, belvedere nuove, 1100 E giardinetta metallica. Rateazioni. Telefono 528-652. 3602

ALL'AUTOAGENZIA Petrarca, Moncalieri-Bussolino vasto assortimento automobili nuove seminuove Alfa 1900 super recentissima, 1400 Diesel, 103, Belvedere, 103 Gina fuori serie, 103 furgone, 1100 giardinetta Viotti, 1100 furgone Siata 10 q.li. Cambi, rateazioni. Telefonare 81-501. 3200

ALL'AUTOSALONE «Tessiore» Roma 337 bis, telefono 42-526, presentazione nuova 600. Occasionissime: Appia, Ardea, Aurelia B-10, B-22, Alfa 1900, 103 TV speciale Farina, 1100 E furgone Ardea. Cambi, rateazioni. 262

APPIA, 1400, 103 familiare, 1100 ABE, 1100 B. Farina, 600 C belvedere nuove, seminuove, 500 B giardinette, vendo, permuto, rateizzo. Galliari 35, angolo Massimo d'Azeglio. 343

APRILIA 1946 250.000, 1100 (1948) qualunque prova, 320.000. Facilitazioni. Telefonare 78-575. M2163

A rate, 103 familiare seminuova, 1100 A B E, Ardea, quattro cinque marce, 600 A B C assortiti. Autoagenzia Scioltà Galliari 11. Telefono 60-494.

ARDEA 5 marce ottima privato vende. Telefonare 23-390. M2181

ASSORTIMENTO Alfa, Fiat, Lancia, nuove, usate, cambi, rateazioni. Prenotazioni Fiat 600. Lombardi, Maria Vittoria 46. 249

AUTO finanziamo acquisto e concediamo prestiti a nuove condizioni. «Mauro», San Quintino 4 bis. Tel. 53-000, 53-048.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, dispone assortimento veicoli occasione 500 ABC, Berline, Belvedere, furgoncini vari, 1100 ABE, camion e furgoni 7 q.li, 103 vari, assortimento 1400, Aurelia B 21, 1900 Fiat, Berlina V. 8, garanzia, Campagnola perfetta, rateazioni massime. Tel. 60.000, 683-074.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, pronta per pronta consegna tutti i veicoli ed elettrodomestici Fiat. Grande magazzino ricambi. Telefonare 60.000, 683-074. 288

AUTOCARRI 626 NL ribaltabili, normali, Macianova, rimorchi Viberti, camioncini 1100, 1500, topofurgoncino, Spa carrello, vendonsi. Bossolo, via Bello 24. 1967

AUTOCARRO 615 nafta, 1100 ELR, 600 C belvedere, ottime occasioni, vendonsi, Madama Cristina 69. Tel. 60-819.

AUTOMOBILI, belvedere, giardinette, camioncini, compra, cambia, vende. Capello, Lagrange 17. 175

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4290

AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini. Telefoni: 80-640, 890-293. 2108

AUTONOLEGGI modicissimi 1400, 1100, 600 seminuove. Telefonare 29-769.

AUTONOLEGGIO Belvedere, cinquecento «C», corso Regina 152. Tel. 521-281.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32. 1400, 1100 E, Belvedere, 600 C. Telefonare 778-986. 5369

AUTONOLEGGIO moderno senza autista: Aurelia, 1900, 1400, 103, 600 C. Telefonare 26-931. T2512

AUTONOLEGGIO senza autista 1900, 1400, Aurelia, Topolino, Cadillac. Telefonare 23-938. T2065

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1 vende camioncini 1100 E.L.R., Aurelia, Appia, Ardea, Aprilia, Alfa Romeo 1900, 1400, 600 belvedere, furgoni Ardea, 500 C camioncini, furgoncini. Cambi, rateazioni. 356

A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli. Interpellateci! piazza Lagrange 1, telefono 40-507.

BELVEDERE grigio oliva nuova vende privato. Telefonare 773-401. B2983

BELVEDERE 7 mesi km. 3800 vendo. Telefonare 283-695. F4500

BELVEDERE 500 grigioliva, 6 mesi, km. 1700, vende dipendente. Tel. 699-856

BELLISSIMA 500 C come nuova vendesi a privato. Telef. 890-758. B2908

CAMION 1100 ELR dieci quintali, Ardea furgone recenti vende permuto rateizzo. Galliari 35. 343

CANTINO, acquista auto da demolire, vende auto, gomme, mezzi per carri agricoli, via Brandizzo 62. Tel. 23-328.

COMPREREI Topolino A berlina lungo. Telefonare 54-462. F4434

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti, De Leon, corso Vittorio 88. Tel. 48-301.

FIAT nuova 1100 occasione vendesi. Telefonare 527-068 ore ufficio. F4955

FIAT 103 valore e normali nuove ed occasione vendonsi. Madama Cristina 66. 159

GIARDINETTA belvedere (1953), 500 C (1951), nuova 1100 cambiasi. Facilitazioni. Telefonare 73-575. M2165

LANCIA Commissionaria Balcar. Vendita autovetture, autocarri, via Roma 309. Tel. 44-597. Permute, rateazioni nuove usate. 3904

NUOVA 1100 12 mesi vendesi. Telefonare 302-465. F3692

OCCASIONISSIMA dipendente vende auto 1100 dodici mesi, ottomila chilometri, 750.000. Telefonare 200-378, dopo ore venti. 3903

PRIVATO vende Ardea 5 marce perfetto ordine. Telef. 363-367. M2051

PRIVATO vende Belvedere km. 3000. Telef. 283-862 feriali, dalle 17 alle 20.

PRIVATO vende 1100/103 blu bianche come nuova. Telefonare 30-679 ore pasti giorni feriali.

PRIVATO vende 500 C vettura beige ottime condizioni, cambiasi. Telef. 95-523.

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telef. 60-508. 1523

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Mielzing 22. Telefono 81-777. 330

SICA, Commissionaria Fiat Sava, via Nizza 30 dispone: vasto assortimento ogni tipo veicoli usati vetture, autocarri. Prenota nuovi elettrodomestici. (Facilitazioni). 331

SOVVENZIONI su autoveicoli concedonsi. Condizioni vantaggiose. Via Principe Amedeo 14, Torino. Telefoni 50-139, 47-656.

VENDESI Dodge portata 38. Pietro Boole 153. dalle ore 17.

VENDESI Taurus O.M. ribaltabile ottime condizioni. Telef. 290-048. L4534

VENDIAMO Opel vera occasione. Fiat 1400 in ordine. 500 C bellissima, anche a rate. Vercelli 111.

VENDO Bedford motore Mercedes nafta 26 km. un litro, Jeppone metano, 1100 T q.li, rimorchio Viberti 02. Fantasia 4, Moncalieri. Telefono 550-290.

VENDO nafta 1400 nera seminuova accessori. Telefonare 53-928. M2238

VENDO Fiat 1100 E ottime condizioni 470.000 trattabili. Telef. 590-365.

VENDO miglior offerente Matador perfetto ordine. Scrivere cassetta 2190, SPI, Torino F4602

VENDO nuova 1100 perfetta, km. 6000. Telefonare 290-066. B3659

VENDO topolino A, C, eventualmente cambio con motoscooter. Telef. 25-869.

VENDO 1100/103 nove mesi. Telefonare 294-345 ore pasti. F4304

ZERBINO: 615 nafta, benzina, Leoncino, 1100 ELR sette quintali, furgoni, giardinette metalliche, 500, 1200. Tutti, 107. Telefono 679-093. 2440

1100 E vendo anno 1953 unico proprietario. Telefonare 62-660. L5661

1100, 103 nera, 8 mesi vendo. Telefonare ore 15-21, 384-444. B2922

1100-103 blu scura fasce bianche km. 5500 L. 705.000 trattabili. Tel. 70-499.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.
AGENZIA Mondial, Bassignana, largo Giulio Cesare 115, traversa 200 S., 160 Sport lusso, Sogno 175 TV, diverse occasioni, cambi, lunghe rateazioni, sconti aziendali. Telefonare 22-436. 146

APPROFITTATE: sconti invernali Gilera 150 e 300 bicilindrica, nuovo tipo, concessionario: Risien, Brescia 44. Telefonare 23-519. T2730

ATTENZIONE! Abbiamo nuovi modelli 175 quattro tempi; 125 '48, motofurgoncini. Attenzione, acquistare l'Alpino è tutto un'altra cosa. Ormea 73 Gogliardo.

BORIO, le grandi marche: Mondial, Gilera, Comet, Mi-Val, Laverda, Capriolo, Beta, Zundapp, Guzzi, ecc., ricordate: Borio, Centro Bellini 19. Telef. 524-622.

CAPRIOLO 75, quattro marce: insuperabile in salita, serve per lavoro, turismo a due. Ceresa, Marconi 5. 182

CAPRIOLO 75: veramente economico, 65 chilometri per litro, Ceresa, Marconi 5.

CAPRIOLO 150 bicilindrico quattro tempi, Consegne iniziate, dimostrazioni. Ceresa, Marconi 5. 182

DAVIDSON 750 sidecar ottimo unico proprietario avendo. Racconigi 124 bis, Cocchis. L5369

DUCATI 98 quattro tempi ribassata a lire 12.000. Rateazioni fino a 18 mesi. Rampi, via San Francesco Assisi 31.

GILERA 150, Gilera 300 bicilindrica, grande novità a disposizione per prove. Visitate il concessionario diretto: Melani, corso Giulio Cesare 44. Tel. 21-605.

GUZZI 250 seminuova vendo. Bardelle Cesare, Sommariva 25, Torino.

ISOTERMO carrello turismo bellissimo privato vende, 100.000. Telef. 296-726.

LAMBRETTA 125-150, nuovi modelli, cambi, rateazioni, consegne immediate. Cavalieri, Brescia 18. 2906

MONDIAL, Rom. Motom, ultimi modelli. Rateazioni. Motoagenzia Sillano, Varalla 11 2821

MONDIAL 200 Sport, 200 Lusso, 175 TV 160 Sport-Turismo «Sogno». Rateazioni, assistenza, prove, dal Concessionario diretto: Dorato, via Principe Tommaso 2. Telefono 682-280. 207

MOSTRA Ciclo-Motociclo. Torino, Galleria Metropolitana. Aperta dal 12 al 20 marzo. Orario feriali: 14,30-22,30; orario festivi: 9-23,30. Oltre 150 espositori. Novità assolute. Visitatela. 3606

MOTOCARRO NSU, portata cinquecento chili, cardano e retromarcia, rateazioni massime. «Siser». Telefono 283-231.

MOTOM Delfino, ribassato a lire 240.000. Cambi, rateazioni. Garavini, corso Orbassano 23, Telefono: 53-146. 3608

MOTOM 48 ribassato a lire 99.900. Cambi, rateazioni. Motogarage, via Bove 3. Telefono 283-231. 3605

M. V., nuovi prezzi ribassati, nuovi modelli: 175 Turismo quattro tempi 230.000; Sport quattro tempi disco volante 239.500; Pullman 139.000; ovunque la Moto per tutti 120.000. Lunghe rateazioni da: Masini, corso Vittorio Emanuele 28; Garza, via San Donato 47; Sandri, corso Principe Oddone 42; Giacoletto, via Borgo Dora 26; Duffaro, via Valdellatorre 76; Aura, via Cardinal Massaia 9; Barberis, via Venaria 5; Boscaro, via Gioberti 24; Cumandone, via Nizza 342; Forino, corso Francia 33; Guglielminotti, corso Lepanto 6; Massaro & Calvo, via Palmieri 10; La Rotonda, corso Brescia 72; Simeoni, via Livorno 10; Tommaselli, via Antonio Cecchi 51. 1236

NOVITA' (Rom-Astor) tre marce, lire 23.000. Concessionario diretto: Sillano, Varalla 11. 3821

NSU, originali, nuovi modelli 1955, Supermax, Superlux, Consulux. Esposizione, dimostrazioni: Motogarage «Siser», Giacomo Bove 3. 3606

PRIVATO vende contanti Gilera Saturno turismo meno quattromila chilometri completo ricchi accessori. Telefonare dalle 18 alle 19: 773-300. N2284

PRIVATO vende ottimo stato Ariel e Royal Enfield. Corso Orbassano 126.

PRIVATO vende moto Guzzi Zigolo 98, come nuova. Telef. 285-726. B3807

RIMORCHIO «Stabl» per moto e scooter, nuovissimo modello 1955, prezzo ribassato di 25.000 lire. Siser. Telefono 283-231. 3606

RUMI, Formichino, nuovo scooter utilitario lire 138.000 bicilindrico 125, 4 marce, linea inconfondibile, consumo ridottissimo. In visione e prova presso «Rampi», via San Francesco Assisi 31.

VELOSOLEX 49 cmc, quinta serie, Lire 35 mila. Vendite, ricambi, stazione servizio: corso Trapani 8, tel. 70-785.

VENDESI Ariel 350 telescopica. Telefonare 793-082. F4506

VENDO Gilera 250, ottimo stato. Corso Giovanni Lanza 63, Mensi. B3727

VESPA sport, nuovi modelli acquistate cambiate, da Gastaldelli. Peschiera 172.

VESPA, 3 nuovi modelli 1955, cambi, rateazioni. Agenzia «Elit», via Fabro, angolo via Cernaia. Telefono 50-508.

VESPE, gran sport, provatela da Morosi, cambiate vecchi tipi. Telefono: 282-629. 297

VOLETE «Vespa» 1955? Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. Telefono 81-144.


